GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2022

€1,50 ANNO 77 - N° 142 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN GEDI NEWS NETWORK

Scudo Bce contro lo spread: il differenziale cala di 40 punti

GORIA / PAG. 12

Gas all'Italia, la stretta di Putin: forniture tagliate del 15 per cento

BARONI / PAG. 13

FEMMINICIDIO A CODROIPO

Uccide la moglie a coltellate

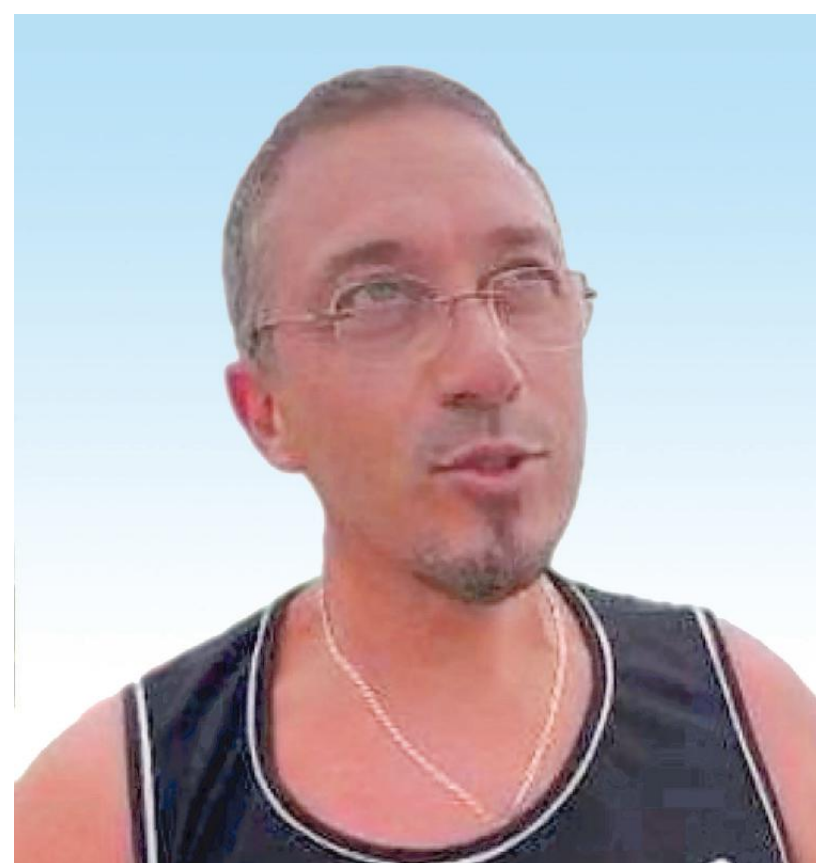
Il delitto nella notte mentre le figlie della coppia dormivano. L'uomo è stato rintracciato e arrestato nei pressi di villa Manin

ANNA ROSSO

«Venite al 5 di via delle Acacie, c'è un ferito, la porta è aperta. Clic». È stata una brevissima telefonata arrivata al 112 ieri verso le 2 ad annunciare l'ennesima tragedia familiare, stavolta a Codroipo.
/ PAG. 2

ELISABETTA MOLARO AVEVA 40 ANNI E FACEVA L'ASSICURATRICE

Elisabetta Molaro era figlia unica. Diplomata ragioniera, lavorava alla B&T di Codroipo

PAOLO CASTELLANI HA 44 ANNI E FA IL MAGAZZINIERE A UDINE

Castellani ha chiamato i carabinieri prima di fuggire, l'uomo ora è in carcere a Belluno

A CENA CON LE AMICHE

Poche ore prima Elisabetta aveva confidato che voleva separarsi

VIVIANA ZAMARIAN

Avevano deciso di andare a cena al ristorante cinese. Non accadeva spesso, ma martedì Elisabetta Molaro e altre due colleghe di lavoro si erano ritagliate quella serata di chiacchiere e confidenze.
/ PAG. 3

I PRECEDENTI

Lisa e le altre, vite spezzate da chi aveva giurato di amarle

MAURIZIO CESCON

Lisa, Michela, Nadia, Aurelia, Lorena, Elisabetta. Volti sorridenti di giovani donne, nelle foto che rimbalzano dalle tv ai giornali. Vite spezzate a tradimento da chi diceva di amarle.
/ PAGINE 6 E 7

I carabinieri di fronte alla casa di via delle Acacie, dove è stata uccisa la donna

PARLANO I VICINI

«Pochi giorni fa la festa per una delle bambine»

ALESSANDRA CESCHIA

Pareva un rapporto nato per sfidare il tempo. Pareva una famiglia felice, specie da quando, dopo una lunga attesa, erano arrivate due figlie. In via delle Acacie nessuno vuol sentir parlare di tragedie annunciate.
/ PAG. 4

BAR E RISTORANTI

Poche adesioni allo sciopero anti-buoni pasto

ALESSANDRO CESARE

Lo "sciopero" dei buoni pasto è andato in scena anche a Udine, ma ha coinvolto soprattutto i supermercati. Più limitata l'adesione tra bar e ristoranti, che in molti casi li hanno accettati.
/ PAG. 24

VERZEGNIS

Escursionista muore in un dirupo

/ PAG. 30

COSA È SUCCESSO

Martedì sera Elisabetta Molaro, 40 anni, assicuratrice, esce con le amiche

Verso l'una di notte rientra a casa

Scoppia un litigio tra lei e il marito, Paolo Castellani, 44 anni, magazziniere

Lei viene ferita a colpi di coltello decine di volte

Poco dopo le 2 il marito chiama il 112

Il femminicidio di Codroipo

I luoghi

I CARABINIERI DELLA COMPAGNIA DI UDINE
SUL POSTO INSIEME AI COLLEGHI DELLA STAZIONE DEL PAESE E DEL NUCLEO RILIEVI

IL PROVVEDIMENTO DI SEQUESTRO
SULLA PORTA DELLA VILLETTA AL CIVICO 5 DI VIA DELLE ACACIE

«Ho ucciso mia moglie» Le coltellate, poi scappa

La vittima è la 40enne Elisabetta Molaro, il marito è in carcere

Anna Rosso / CODROIPO

«Venite al 5 di via delle Acacie, c'è un ferito, la porta è aperta». Clic. È stata una brevissima telefonata che diceva più o meno così e che è arrivata al 112 ieri verso le 2 ad annunciare l'ennesima tragedia familiare, l'ennesimo femminicidio, stavolta a Codroipo dove Elisabetta Molaro, 40 anni, assicuratrice e madre di due figlie, è stata uccisa a coltellate, decine di fendenti che l'hanno raggiunta a collo e torace. A chiamare i soccorritori è stato, secondo i primi accertamenti fatti dai carabinieri, il marito della donna, Paolo Castellani, 44 anni, magazziniere, che ora si trova in carcere a Belluno con l'accusa di omicidio.

NELLA VILLETTA

Una villetta bifamiliare, immersa nel verde, a due passi dal campo sportivo e dalla zona delle Risorgive è il luogo in cui è avvenuto un delitto terribile che distrugge vite e famiglie. Nel cuore della notte arrivano gli operatori del 118 e i carabinieri. All'interno ci sono macchie di sangue che "portano" verso una camera. Il corpo di Elisabetta Molaro è riverso sul pavimento e presenta ferite gravissime. I sanitari non possono far altro che richiedere l'intervento della guardia medica per la constatazione del decesso.

LE RICERCHE

I carabinieri – sul posto il personale del Radiomobile di Udine insieme ai colleghi della stazione del paese – si mettono alla ricerca del marito che si era allontanato a bordo di una delle auto di famiglia, una Ford poi individuata nella vicina via Molini. In quella stessa zona, a circa quattro chilometri dall'abitazione, è stato poi rintracciato l'uomo che era in stato confusionale e presentava tagli superficiali sul corpo. È stato lui stesso a indicare agli investigatori in che punto del fiume Stella aveva gettato il coltello da cucina (con lama della lunghezza di 27 centimetri), poi recuperato dai militari con l'aiuto dei vigili del fuoco volontari di Codroipo.

LE INDAGINI

Gli accertamenti effettuati dai carabinieri hanno consentito di acquisire «gravi indizi di colpevolezza» – si legge in una nota diffusa dal Comando provinciale dell'Arma – e hanno fatto scattare l'arresto in flagranza. Successivamente, il pm Claudia Finocchiaro, alla presenza dell'avvocato difensore, ha interrogato il 44enne che «ha confessato la propria responsabilità e ricostruito in maniera dettagliata i momenti precedenti e successivi all'evento». Il medico legale Lorenzo Desinan ha effettuato l'ispezione cadaverica, esame che ha evidenziato i numerosi colpi.

IL MOVENTE

Resta da chiarire il movente e, su questo punto, le indagini sono in pieno svolgimento. I primi testimoni hanno riferito agli investigatori di un momento di crisi che, ultimamente, la coppia stava attraversando. Un periodo di difficoltà che, però, mai avrebbe potuto far ipotizzare un tale epilogo.

I VICINI

Scuotono la testa i vicini. Allargano le braccia di fronte alle domande dei cronisti. Uno di loro si commuove mentre richiama alla mente un'immagine delle figlie che corrono incontro alla loro mamma e, tra le lacrime, racconta il profondo turbamento che la morte di Elisabetta Molaro ha portato in tutta la comunità.

> Il 44enne Paolo Castellani è stato sentito dal pm e ha confessato la propria responsabilità Ora si trova in cella

> Il procuratore Lia: «In aumento i reati connessi alle violenze domestiche. Va cambiata la cultura alla base di tali azioni»

IL PROCURATORE

«Il fenomeno del femminicidio – ha spiegato il procuratore capo Massimo Lia – è diventato gravissimo in tutto il Paese e anche nelle nostre zone dove purtroppo negli ultimi due anni si registra un notevole aumento dei reati connessi (per esempio violenze domestiche, maltrattamenti, stalking) che sono aumentati del 40 per cento tra 2020 e 2021. E la tendenza per l'anno in corso è altrettanto preoccupante. Sembra una crescita inarrestabile ed è quindi necessario uno sforzo collettivo non solo di forze dell'ordine e magistratura sul versante preventivo e repressivo, ma della società tutta affinché si riesca, in una collaborazione tra enti e istituzioni, a cambiare la cultura alla base di tali azioni».

Davanti alla loro abitazione arriva l'ambulanza, ma per la donna non c'è nulla da fare

Lui scappa nelle campagne adiacenti

Verso le 5 viene rintracciato dai carabinieri e vigili del fuoco in via Molini, lungo il fiume Stella

È ferito: ha tagli superficiali sul corpo e viene accompagnato in ospedale

Una volta dimesso, viene condotto al comando provinciale dell'Arma dove viene arrestato

Nel pomeriggio il 44enne è stato trasferito in carcere a Belluno

L'EGO - HUB

Il femminicidio di Codroipo

La vittima

ELISABETTA MOLARO
AVEVA 40 ANNI
ED ERA ASSICURATRICE A CODROIPO

L'assassino

PAOLO CASTELLANI
HA 44 ANNI E LAVORA
IN UN NEGOZIO DI AUTORICAMBI A UDINE

Lavorava nella sede di Codroipo della B&T
Figlia unica, si era diplomata in ragioneria

Poche ore prima a cena con le amiche aveva confidato di volersi separare

Viviana Zamarian / CODROIPO

Avevano deciso di andare a cena al ristorante cinese di Codroipo. Non accadeva spesso ma martedì Elisabetta Molaro e altre due colleghe di lavoro si erano ritagliate quella serata di chiacchiere e confidenze. «Finalmente eravamo riuscite a trovare una data che andasse bene. Abbiamo parlato molto – racconta Nadia Molinari –, siamo state bene e poi quando ci siamo salutate alle 23.30 ci siamo promesse di rivederci più spesso».

Elisabetta aveva raccontato un mese fa a Nadia della sua intenzione di separarsi dal marito Paolo Castellani. «Ma non era preoccupata da una sua possibile reazione – prosegue –, assolutamente. Certo, era dispiaciuta dalla situazione perché inevitabilmente una separazione è un momento difficile da affrontare che ti stravolge la vita.

> Il ricordo del suo titolare Bernava: «Era una persona straordinaria, una vera e propria forza della natura»

Non c'era stato alcun segnale che potesse far presagire quello che è successo. Paolo quando era in ferie veniva in ufficio e ci offriva l'aperitivo era molto cordiale e gentile». Condividevano l'ufficio della filiale di Codroipo dell'agenzia B&T - con sede a San Vito al Tagliamento - da 7 anni. «Elisabetta era una donna forte – spiega –, vitale, indipendente, consapevole, sempre aperta al confronto, sempre disponibile ad aiutare, una mamma attenta e presente»

Era considerata una "fuoriclasse" dal suo datore di lavoro, Alberto Bernava, titolare dell'assicurazione e sindaco di San Vito al Tagliamento. Figlia unica, diplomatasi in ragionerai, nel 2015 aveva superato la selezione all'agenzia B&T dove si era fatta subito notare per le sue capacità di rapportarsi con i clienti e per la sua bravura. Aveva anche superato l'esame di idoneità da agente, che le avrebbe consentito un salto di carriera. «Era una persona straordinaria – ricorda Bernava –, una forza della natura. Sapeva spiegare molto bene le questioni ai clienti e molti lo erano diventati proprio per le sue capacità. Seguiva in autonomia le pratiche e per noi è insostituibile. Allo stesso tempo aveva un rapporto straordinario anche con i colleghi».

Oltre al rapporto lavorativo, Bernava ricorda anche l'aspetto umano di Elisabetta: «Era una donna buona, sempre gentile e disponibile. Una di quelle persone che quando se ne vanno lasciano un vuoto incolmabile in tutti coloro che le hanno conosciute». Ieri le sedi dell'assicurazione sono rimaste chiuse per lutto. I colleghi hanno voluto ricordarla con un messaggio: «Siamo increduli, devastati di dolore. Eli sei stata una collaboratrice straordinaria, una mamma modello, un'amica per tutti noi. Sei e sarai insostituibile».—

ha collaborato Donatella Schettini

L'impiego a Udine, in viale Palmanova
È magazziniere in una ditta di autoricambi

I colleghi sconvolti: «Qui era tranquillo ma ci aveva parlato dei suoi problemi»

CODROIPO

«Era un bravo ragazzo, benvoluto da tutti qui. Gentile ed educato. Una persona che si è sempre comportata in modo molto tranquillo. Lavora in quest'azienda da poco come magazziniere e si occupa dello smistamento delle merci in arrivo. Siamo tutti sconvolti per quanto è successo». Con questa parole una collega della Pdm autoricambi – ditta che ha sede a Udine, in viale Palmanova – descrive Paolo Castellani, il 44enne codroipese che si trova in carcere con l'accusa d'aver ucciso la moglie.

«Ultimamente ci aveva detto che aveva dei problemi con la consorte – continua a raccontare la collega di lavoro –, ma comunque pensavamo che stessero risolvendo. Sempre stando a quanto ci aveva riferito

> Il 44enne viene descritto come un uomo gentile ed educato che si divideva tra il lavoro e la famiglia

lui stesso – conclude –, si stavano impegnando in tal senso. Mai avremmo potuto immaginare una cosa del genere, anche perché ieri (martedì) ha lavorato normalmente e non ci ha detto nulla di insolito. Alle 8 era qui e ha finito un po' prima perché doveva recuperare mezz'ora».

Paolo Castellani, nel tempo, ha lavorato per diverse aziende friulane specializzati nella vendita di ricambi per auto e attrezzature per officina. Per diversi anni, per esempio, è stato impiegato, sempre come magazziniere, alla Sire spa.

«Paolo e la moglie – racconta un amico comune – si conoscevano da una ventina d'anni. Lui ha sempre lavorato qui in provincia. Si è sempre dimostrato una persona tranquilla, un bravo ragazzo tutto lavoro e famiglia, non ha mai avuto grilli per la testa. Non ci frequentavamo, ma ci conoscevamo bene e li vedevo spesso in giro a passeggio o in bicicletta con le figlie. Anche i loro familiari abitano in paese».

Un uomo dalla battuta pronta, incline alla socializzazione, facile alla chiacchiera: così gran parte di chi lo conosceva descrive Paolo Castellani. Poche passioni e una grande dedizione alla famiglia e alle figlie alle quali dedicava il tempo libero. In passato frequentava una palestra a Codroipo, era facile incontrarlo per gli allenamenti, ma da quando aveva messo su famiglia il tempo da dedicare a se stesso era diminuito notevolmente e fare avanti e indietro da Codroipo e Udine non giovava. Ambientalista convinto e appassionato di animali, aveva due cani e un gatto in casa; una passione che con il tempo era rimasta invariata era quella per la moto con la quale, appena poteva, usciva.—

Il femminicidio di Codroipo

La fuga

IL SENTIERO LUNGO L'ARGINE DEL FIUME STELLA. QUI, NELLA ZONA DI VIA MOLINI, È STATO RINTRACCIATO, A CIRCA QUATTRO CHILOMETRI DA CASA SUA, IL 44ENNE PAOLO CASTELLANI

I POMPIERI VOLONTARI DEL DISTACCAMENTO DI CODROIPO HANNO RECUPERATO NELLE ACQUE UN COLTELLO DA CUCINA LUNGO 27 CENTIMETRI. SECONDO GLI INVESTIGATORI È L'ARMA DEL DELITTO

I vicini: mai uno screzio «Negli ultimi tempi Paolo era più taciturno»

Un amico: lavorava tanto, si lamentava delle continue trasferte ed era stanco
Domenica i coniugi erano insieme a messa, poi si sono fermati al bar

Alessandra Ceschia / CODROIPO

Pareva un rapporto capace di sfidare il tempo. Pareva una famiglia felice, specie da quando, dopo una lunga attesa, erano arrivate due figlie. Pareva. Ma la realtà era un'altra, e su quell'unione era scesa l'ombra della separazione.

In via delle Acacie, un'arteria di Codroipo punteggiata di villette curate e giardini fioriti, nessuno vuol sentir parlare di tragedie annunciate. «Non era il caso dei Castellani» ripetono all'unisono. Si erano trasferiti in quella villetta dopo averla comprata 6 anni fa dal compaesano **Arnaldo Baracetti**, senza parole dinanzi all'enormità di quanto è successo. Per molti, quella dei Castellani era la classica famiglia ideale.

A partire dalla vicina di casa **Elena Elanova**, che si siede a terra e si lascia andare allo sconforto: «Niente, non ho sentito niente» ripete a se stessa, ripercorrendo i minuti di una notte in cui nell'aria codroipese echeggiavano ancora le note del concerto di Marco Mengoni che si esibiva a Villa Manin. A dividere la sua abitazione da quella dei Castellani una parete sottile, ma di urla, di liti o di quei segnali che nelle coppie in crisi abbondano, lei non ne aveva colti. «Sabato in giardino c'era tanta allegria, si festeggiava il compleanno di una delle figlie» ricorda. Capitava che l'intera famiglia si riunisse in giardino in un'atmosfera ovattata. Piccoli rituali, la domenica a messa alla chiesa Rosa Mistica, una consuetudine per la coppia. Poi, prima di tornare a casa, una sosta al bar per un aperitivo. Anche domenica scorsa. Al mattino partivano presto tutti e due, la madre di Elisabetta arrivava per occuparsi delle nipoti. Martedì, la piscinetta sul prato era stata riempita d'acqua per un bagno nel tardo pomeriggio, mentre in giardino risuonava un'allegria chiassosa. Poi il silenzio. «Mi sono alzata durante la notte, dopo le 2 – racconta Anna, la sua casa si affaccia su quella del Castellani – sono andata in bagno e ho visto le luci provenire dalla loro abitazione, poi mi sono sporta e ho visto i carabinieri, ho pensato a un furto, mai avrei immaginato... Lei era una persona riservata, lui socializzava di più, anche se negli ultimi mesi sembrava più taciturno». «Persone tranquille – le fa eco la vicina **Bruna Geromel** – la preoccupazione ora va alle creature che restano».

Elisabetta e Paolo stavano insieme da quando erano ragazzini. Eterni fidanzatini. Quando Elisabetta era diventata maggiorenne si era iscritta all'autoscuola di via Cesare Battisti per ottenere la patente. «Era lui che l'accompagnava alle lezioni, balzava subito agli occhi che erano innamorati – racconta il titolare **Andrea Zoratto** –. Qualche anno dopo avevano frequentato insieme il corso per ottenere la patente della moto». Una passione che li aveva accomunati a lungo. Il marito si concedeva ancora qualche uscita alla domenica. Per lei quella passione era passata in secondo piano, soppiantata da impegni professionali e familiari. Al mattino, quando usciva di casa per recarsi al lavoro alla B&T di Codroipo, passava al Caffè Pablo. «Una persona solare, di cui vogliamo ricordare la bellezza e i modi gentili» commentano le titolari del locale, ancora sotto choc. E poi l'edicola in piazza Garibaldi, dove lei si fermava: «Comprava qualche gioco per le bambine, regalini per loro, era una madre attenta» ricorda il proprietario **Giorgio Fabello**. A Codroipo qualche giovane mamma la incrociava a scuola: seguiva con scrupolo le figlie ed era stata eletta rappresentante dei genitori. All'osteria alle Risorgive vedevano spesso la coppia a passeggio con i cani. Zumba, l'ultimo arrivato, era una bestiola maltrattata che i coniugi avevano voluto adottare dopo aver visto un appello in Tv. A portar via quelle bestiole all'alba di ieri è stata la madre di Elisabetta Molaro e, da allora, la villetta è stata presidiata dai nastri bicolore dei carabinieri, dai sigilli. La verità di una storia drammatica scoperta troppo tardi è rimasta dietro alle imposte chiuse, quelle che i coniugi avevano fatto sostituire appena tre settimane fa nell'ambito di un progetto di famiglia che sembrava in pieno divenire.

«A volte mi imbattevo nella nonna che passeggiava con le nipoti, si fermavano a guardare i miei fiori» ricorda **Anastasia Zorzini**, 94 anni.

Eppure, dietro a quell'apparente normalità, c'è chi ultimamente, faticava a scorgere in Castellani il giovane dalla battuta pronta che tutti conoscevano. **Paolo e Federico Deganutti** della Dieffe Cart erano amici di vecchia data. Tempo fa si ritrovavano in una palestra in centro che pure lui frequentava. «L'ho rivisto venerdì, era teso, tirato – racconta il titolare – mi ha detto che era stanco, partiva all'alba e tornava a casa tardi, le trasferte a Udine pesavano, gli avevo suggerito di ritagliarsi del tempo e di rallentare». Segnali di un periodo complicato. Non sufficienti, però, a far presagire un dramma di questa portata. «Certo – commenta **Angelo Castellani** – tutti hanno dei momenti di difficoltà, ma tutto questo è incomprensibile». —

GIORGIO FABELLO TITOLARE DELL'EDICOLA IN PIAZZA GARIBALDI

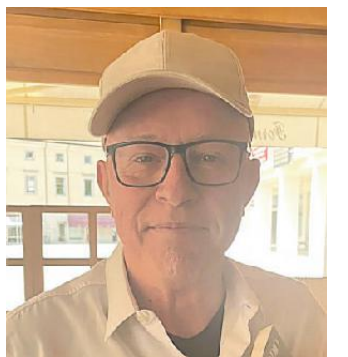
«Una persona gentile e madre attenta, si fermava spesso per comprare qualche gioco e dei piccoli regalini per le figlie»

Elena Elanova

Bruna Geromel

«Si erano fidanzati giovanissimi, si vedeva che erano innamorati, avevano in comune la passione per la moto»

Andrea Zoratto

Anastasia Zorzini

Angelo Castellani

DEBORA SERRACCHIANI

«Inaccettabile»

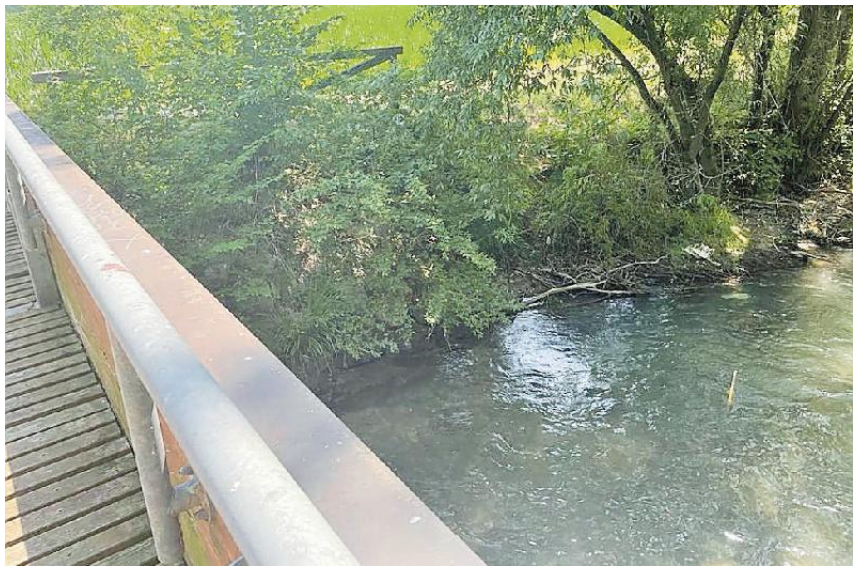
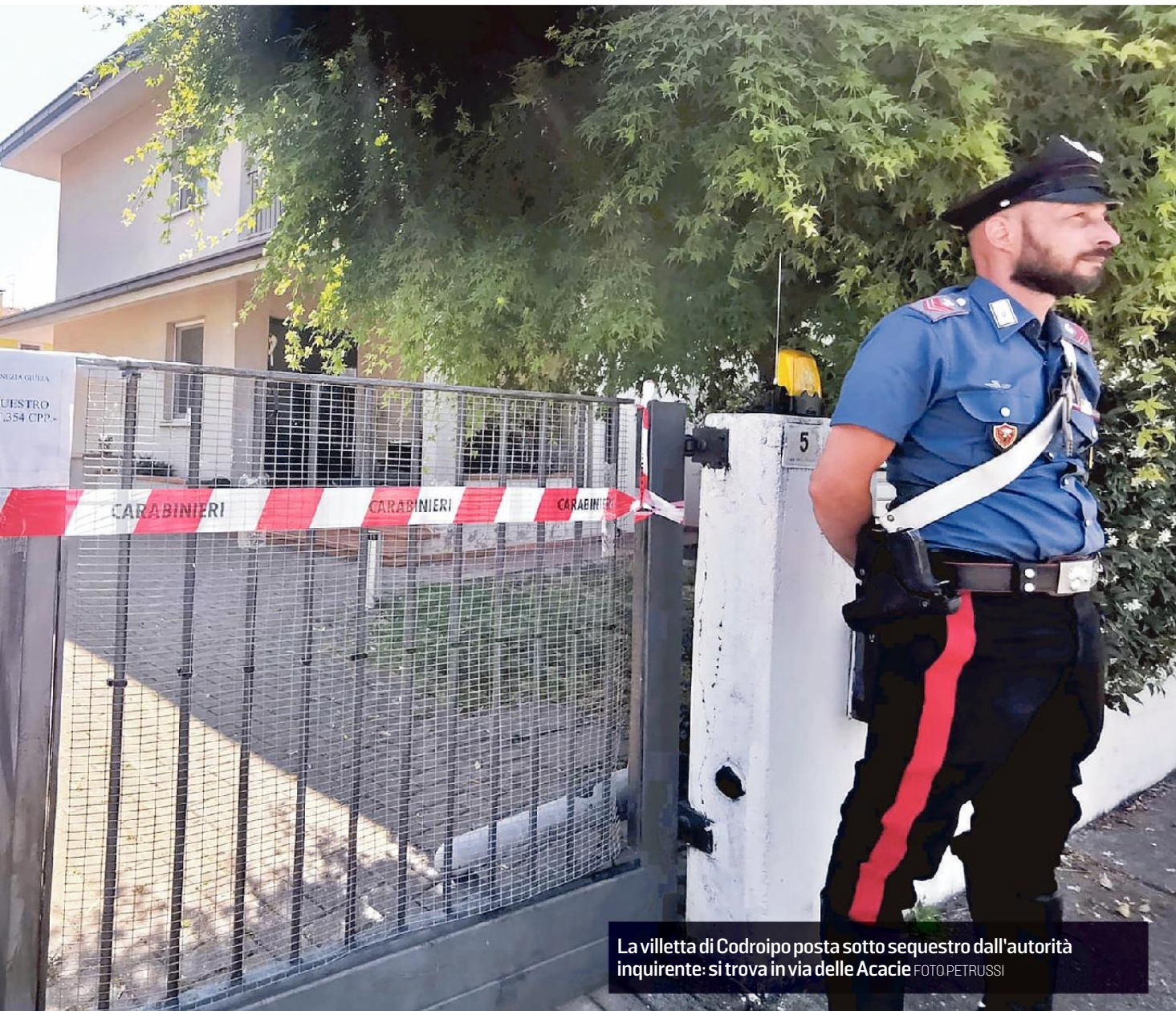
«Inaccettabile questa violenza assassina, sconvolgente per come è stata consumata, con i bimbi solo per caso risparmiati da una scena agghiacciante. Un senso di ribellione dovrà sorgere e fermare la sequela di donne uccise proprio nell'ambito in cui dovrebbero essere più al sicuro, nella loro casa e in famiglia. Le donne, soprattutto in certe fasi delicate della vita, sono la parte più esposta a rischi e bisogna sappiano che non sono sole, che saranno ascoltate e protette». Così la capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani sul femminicidio di Codroipo.

PIERO MAURO ZANIN

«Senza parole»

«È una tragedia che ci lascia senza parole. Quest'ennesimo caso di femminicidio deve far riflettere tutti, servono interventi anche da parte della politica che deve prestare maggiore attenzione a una preoccupante escalation: alle parole devono seguire fatti concreti per arginare questa piaga». Così Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale. «Serve maggiore attenzione su questo tema da parte di tutti – ha concluso il presidente –. A cominciare dalle denunce, spesso sottovalutate, di quelle donne che all'interno delle proprie mura domestiche subiscono quotidianamente violenza».

Il femminicidio di Codroipo

L'AUTO IN UNO SPIAZZO DI VIA MOLINI, VICINO A QUESTO PONTICELLO, PAOLO CASTELLANI AVEVA PARCHEGGIATO L'AUTO CON LA QUALE SI ERA ALLONTANATO DALLA SUA ABITAZIONE

IL PONTE SUL PARAPETTO CI SONO MACCHIE DI SANGUE. NELLE ACQUE DELLO STELLA SI INTRAVEDE UN BASTONCINO DI LEGNO CHE INDICA IL PUNTO IN CUI ERA STATO GETTATO IL COLTELLO DA CUCINA

La villetta di Codroipo posta sotto sequestro dall'autorità inquirente: si trova in via delle Acacie FOTO PETRUSSI

IL SINDACO MARCHETTI

«Tragedia immane, è difficile credere che sia accaduto in quella famiglia»

CODROIPO

Una comunità sconvolta, alle prese con un nuovo femminicidio. A farsi interprete dello sconcerto dei codroipesi è il sindaco uscente **Fabio Marchetti**: «Ci ritroviamo a commentare una tragedia immane, che mai vorremmo accadesse, anche perché parliamo di una famiglia che conduceva una vita normalissima, una coppia che aveva una casa, un lavoro, figli da crescere. Mi risulta che i coniugi stessero affrontando un periodo di crisi coniugale, circostanza questa, comune a moltissime famiglie al giorno d'oggi, ma mai ci saremmo aspettati che questo si potesse tradurre in un femminicidio, un altro». Un nucleo familiare per il quale mai era stata attivata una richiesta di intervento da parte dei servizi sociali, spiega il sindaco, il quale ricorda come sul territorio esista uno sportello antiviolenza aperto 11 anni fa che testimonia la massima attenzione con la quale vengono trattati episodi di disagio familiare.

Il pensiero di Marchetti va al 2012 e a un altro episodio che ha segnato profondamente la comunità: quello della morte di Lisa Puzzoli, 22enne di Basiliano uccisa per mano del suo ex fidanzato. La famiglia della giovane era originaria di Rivolto.

«La nostra comunità non è abituata a questo tipo di tragedie – sottolinea Marchetti – ci siamo subito mossi per attivare una rete di servizi che è molto efficace sul territorio».

«Ci sono eventi che scuotono profondamente e lasciano senza parole – è il commento del candidato sindaco **Gianluca Mauro** –. In queste circostanze, servono silenzio e rispetto. Ci raccogliamo in preghiera per ricordare una giovane donna e una mamma. Strazia il cuore, da papà, pensare alle

Il sindaco Fabio Marchetti

due bambine: a loro dedichiamo il nostro primo pensiero. Siamo tutti chiamati a una condotta responsabile, matura e attenta. Questa vicenda ci ricorda, in modo brutale, quali siano le vere priorità per una comunità».

Gli fa eco il rivale **Guido Nardini** con il quale andrà al ballottaggio domenica 26: «Tragedie come questa sono eventi che non vorremmo mai dover commentare perché le parole rischiano di essere inadatte e incomplete. Desideriamo solo stringerci intorno alla famiglia di Elisabetta Molaro ed esprimere la certezza dei nostri pensieri in questo momento di dolore. Questo terribile delitto ribadisce che i femminicidi, le violenze e le molestie verso le donne sono un problema che ci riguarda tutti. Per contrastare questa cultura della violenza e tutelare la vita, la libertà e la dignità delle vittime servono interventi educativi e culturali, anche nelle scuole, per creare consapevolezza, e sostenere l'attività degli sportelli antiviolenza». —

A.C.

«Il pensiero va a un altro femminicidio: quello di Lisa Puzzoli uccisa nel 2012 dall'ex fidanzato»

BARBARA ZILLI

«Atterrita»

«Di fronte a una tragedia come l'uccisione di una giovane donna restiamo ancora una volta sgomenti e atterriti» dice l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli. «Il nome di Elisabetta Molaro – continua – va ad aggiungersi a quelli di Nadia Orlando, Lisa Puzzoli (la cui famiglia tra l'altro originaria proprio di Codroipo) e purtroppo a tanti altri, e questo ci impone come comunità di far sentire tutta la vicinanza e l'appoggio necessari a una famiglia che sta vivendo un dramma atroce. E sono certa che sapremo dimostrare tutta la nostra solidarietà, come ha già fatto il sindaco di Codroipo».

PROGETTO FVG

«Follia umana»

«Gli ultimi dati parlano di una vittima ogni 72 ore e purtroppo in questa tragica conta entra anche il Friuli Venezia Giulia, che piange l'ennesima succube della follia umana». Con queste parole, i consiglieri regionali di Progetto Fvg, Mauro Di Bert, Edy Morandini e Giuseppe Sibau, commentano il femminicidio di Codroipo. «Diventa quanto mai necessaria – affermano – una forte accelerazione da parte delle istituzioni a favore di un processo di prevenzione che permetta di riconoscere le situazioni a rischio e di porre in atto tutti quegli strumenti giuridici che possono contrastare il fenomeno del femminicio».

FURIO HONSELL

«Grande dolore»

«Orrore e profondo dolore suscita la nuova notizia di un femminicidio avvenuto nella nostra regione». Si esprime così, Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, sul tragico femminicidio di Codroipo. «Il numero dei femminicidi – continua – non accenna a diminuire. Tutti, e in particolare i servizi sociali e di protezione sociale, sono chiamati a intervenire per prevenire queste tremende tragedie che fanno troppe vittime. È chiaro che l'allentarsi delle reti sociali nelle nostre comunità è anche responsabile dell'incapacità di cogliere i segnali precoci».

MOVIMENTO 5 STELLE

«Fare di più»

«L'ennesimo episodio di una strage il cui bilancio, purtroppo, si aggiorna con inquietante frequenza». Così il gruppo consiliare regionale del M5s. «Il femminicidio è la più eclatante delle numerose forme di sopraffazione, fisica e psicologica – continuano i grillini –, a cui troppe donne sono sottoposte. Serve molto di più per combattere qualsiasi forma di violenza, dagli interventi legislativi all'applicazione rigorosa delle norme e fino alla denuncia di ogni atto violento, facendo in modo che nessuna di esse rimanga inascoltata. Ed è necessario, infine, un cambio di passo dal punto di vista culturale».

Il femminicidio di Codroipo

GUGLIELMINA CUCCI

«Senza pietà»

«Assistiamo ancora una volta a un uomo che non accetta l'autodeterminazione della donna, non rispetta le sue scelte. Non ha avuto pietà nemmeno per le proprie figlie, lasciandole orfane per mano dello stesso padre». L'attacco è firmato da Guglielmina Cucci, assessore alle Politiche sociali del Comune di Pordenone. «Questi uomini – continua – non accettano un no, non accettano quello che ritengono un fallimento, vivono nel mito dell'infallibità e del controllo. La famiglia è un valore positivo quando crea unione, amore solidarietà, ma si deve anche accettare che possa andare in crisi, non può essere un mito o un obbligo, va nutrita di rispetto. Chi commette questi atroci delitti? Uomini normali, lavoratori, socialmente ben inseriti. Questo ci deve far pensare. E non pensiamo che ogni caso sia una storia a sé».

Si allunga il triste elenco di donne uccise nella zona del Medio Friuli
Pochi giorni fa a Fossalta di Portogruaro l'uccisione di Lorena

Lisa, Nadia, Michela e i compagni carnefici che avevano giurato amore per sempre

Le vittime

LISA PUZZOLI

AURELIA LAURENTI

MAURIZIO CESCON

Lisa, Michela, Nadia, Aurelia, Lorena, Elisabetta. Volti sorridenti di giovani donne, nelle foto che rimbalzano dalle televisioni alle pagine dei giornali. Vite spezzate barbaramente. A tradimento, da coloro che dicevano di amarle, di voler costruire una famiglia, di chi magari con loro aveva già condiviso la gioia di diventare genitore. È una lunga scia di sangue, quella dei femminicidi, tragedie che si rincorrono una dietro l'altra e che sembra non si possano fermare mai. Drammi che non risparmiano nemmeno il Friuli, visto che sono diversi i casi, a cavallo tra le province di Udine e Pordenone, di cui le cronache hanno purtroppo dovuto occuparsi.

IL VIAGGIO PER UCCIDERE LISA

È il 7 dicembre 2012, fa freddo ed è già buio a Villaorba di Basiliano, quando alle 17 un macellaio di Forlì, Vincenzo Manduca, 27 anni, dopo aver guidato per ore, si presenta davanti al cancello di casa di Lisa Puzzoli, 22 anni, la sua ex fidanzata con la quale ha avuto una bambina, di appena 2 anni. Le ha chiesto di scendere un attimo, di parlare ancora una volta. Lisa aveva sporto tre denunce contro l'uomo - stalking, minacce, lesioni -, non sono bastate. Lisa scende, si avvicina, lui con un coltellaccio la assale e non ha pietà. L'assassino si costituisce poco dopo dai carabinieri. Per lui una condanna a 25 anni, 5 mesi e 15 giorni di reclusione, oltre a 3 anni di libertà vigilata. E un peso sulla coscienza che nessuna detenzione potrà mai cancellare.

GLI SPARI A MICHELA

Nella notte tra il 7 e l'8 giugno 2016, in un appartamento di Spilimbergo, muore sotto i colpi di una pistola Michela Baldo, 29 anni. Accanto a lei, senza vita, giace il suo ex compagno e carnefice, Manuel Venier, 37 anni, di Codroipo. L'uomo avrebbe sparato 4 colpi verso la ragazza, usando un cuscino come silenziatore. Successivamente avrebbe rivolto verso di sé l'arma da fuoco, sparando altre due volte. La pistola era detenuta regolarmente, visto anche il passato di guardia giurata dello stesso Venier. La loro storia d'amore era finita appena sei giorni prima del tragico epilogo.

NADIA, LA ROSA STRAPPATA

Quella di Nadia Orlando è for-

Il femminicidio di Codroipo

MICHELA BALDO

NADIA ORLANDO

LORENA PUPPO

ELISABETTA MOLARO

se la vicenda che ha avuto maggiore eco mediatica. Nadia è un'impiegata della Lima di San Daniele, ha appena 21 anni e durante la sagra del suo paese, Vidulis di Dignano, dà una mano nel chiosco dei dolci e dei sorbetti. La sera del 31 luglio 2017 accetta un ultimo appuntamento con l'uomo con cui ha una relazione, ormai agli sgoccioli. Una discussione, in macchina sul greto del Tagliamento, e poi il buio. Francesco Mazzega strangola Nadia e vaga con il suo corpo senza vita tutta la notte, per 11 ore. Si costituisce, confessa e finisce in carcere per pochi giorni, poi viene mandato ai domiciliari tra infuocate polemiche. Il Friuli è sgomento per Nadia: fiaccolate, scarpette rosse, lacrime e disperazione. Mazzega viene condannato in Appello a 30 anni. Il giorno dopo la sentenza, il 30 novembre 2019, si toglie la vita, nel giardino della casa dei genitori.

LE COLTELLATE AD AURELIA

Roveredo in Piano, 25 novembre 2020, mezz'ora di blackout distrugge una coppia che a tutti pare felice, con due bellissimi bimbi. Aurelia Laurenti, 32 anni, casalinga, viene uccisa nella camera da letto della sua abitazione con 19 coltellate. Giuseppe Forciniti, 33 anni, infermiere, suo compagno e padre dei loro figli, viene arrestato con l'accusa di omicidio volontario aggravato. Nel processo emergono alcuni fatti: da due anni la coppia era in crisi, discussioni continue, atti di autolesionismo, ombre di tradimenti. Ad aprile 2022 l'assassino viene condannato a 24 anni di carcere.

LORENA SOFFOCATA CON IL CUSCINO

Pochi giorni prima del dramma dell'assicuratrice di Codroipo Elisabetta Molaro, le cronache registrano, ai confini del Friuli, precisamente a Fossalta di Portogruaro un altro femminicidio. Vittima è Lorena Puppo, 50 anni, dipendente di una ditta di pulizie elegante, timida, riservata con una grande passione per Lola, la sua barboncina. Il 10 giugno Lorena viene soffocata in camera da letto dal compagno Giuseppe Santarosa, 55 anni, di professione vigilante. Lui si taglia la gola poco dopo. Dolore e rabbia in Friuli, dove i due sono molto conosciuti, nella zona di Spilimbergo. —

DUSY MARCOLIN

«Sconvolta»

«Non sono bastate le manifestazioni susseguitesi negli anni il 25 novembre, centinaia e centinaia di campagne di sensibilizzazione, collaborazioni con avvocati e magistratura, psicologi, installazioni di scarpe e panchine rosse, non è servito manco il codice rosso: è successo di nuovo, l'ennesimo femminicidio, una mattanza senza fine». Queste le parole di Dusy Marcolin, presidente della Commissione regionale pari opportunità.

«Quello avvenuto in Regione è il quarantesimo omicidio di una donna dall'inizio dell'anno – prosegue Marcolin –. L'intera Commissione si dichiara sconvolta e lancia un appello al Governo per porre l'attenzione in maniera urgente sul supporto psicologico integrato alle famiglie, ma anche alle persone».

LA TRAGEDIA DI FOSSALTA

Funerali separati

Funerali separati per Lorena Puppo e Giuseppe Santarosa, la vittima e l'autore dell'omicidio-suicidio di Fossalta di Portogruaro.

L'ultimo saluto alla cinquantenne soffocata dal compagno, prima che quest'ultimo si togliesse la vita con un coltello, sarà dato domani nella chiesa di Villanova Santa Margherita, frazione di Fossalta di Portogruaro. La piangeranno la sorella Anna, residente a Spilimbergo), i nipoti e i colleghi di lavoro, alcuni dei quali di Cordovado. I funerali di Giuseppe Santarosa, invece, devono ancora essere fissati. Si lavora per la data di sabato, anche se ancora non vi sono certezze.

Sul fronte delle indagini si continua a lavorare sui tabulati dei telefonini, nella convinzione che alcune chat possano fornire elementi nuovi sul movente dell'omicidio suicidio.

Il femminicidio di Codroipo

LA CISL

«Cosa succede?»

«In Italia diminuiscono gli omicidi, ma i femminicidi e i reati di violenza contro le donne restano purtroppo stabili, nonostante le ultime leggi che tentano di debellare l'odioso fenomeno. Questa escalation contro le donne ci preoccupa molto – dichiarano Renata Della Ricca (*foto*) e Iris Morassi rispettivamente responsabili Cisl e Fnp dell'Udinese e della Bassa friulana – e ci interroga su cosa stia accadendo nella nostra società, alle relazioni tra le persone». Le due sindacaliste si chiedono dov'è che si infrange il vivere civile, il rispetto dell'altro, la capacità dell'essere umano di accettare un rifiuto o un atteggiamento diverso dalle aspettative.

Parla la psicologa e psicoterapeuta Lucia Beltramini, docente a Trieste

«La separazione della coppia è uno dei momenti critici: l'allerta deve essere totale»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

«Le fasi di una separazione, per una donna all'interno di una coppia, possono essere i momenti più delicati. L'allerta deve essere massima». La dottoressa **Lucia Beltramini**, psicologa e psicoterapeuta, docente all'università di Trieste (corso sulla violenza su donne e minori) e consigliera dell'Ordine degli psicologi del Fvg, commenta, con tanta amarezza e dolore, l'ennesimo femminicidio. «L'impatto di questi drammi - dice - è devastante per la società, per le famiglie coinvolte, per i bambini che restano. È una questione che dovrebbe interessare tutto e tutti».

Dottoressa Beltramini, sembra che si ripeta sempre il medesimo copione. Ma davvero sono omicidi che non possiamo fermare?

«Si presentano caratteristiche simili che accomunano i femminicidi. Delitti che in qualche misura si potrebbero prevenire. Bisogna scandagliare gli eventuali episodi precedenti di violenza o comunque di comportamento di possesso dell'uomo nei confronti della donna».

Quella di Codroipo è da tutti descritta come una famiglia perfetta, senza ombre. Come è possibile che sia accaduto proprio in quell'ambiente?

«La narrazione di chi sta fuori, per questo come per altri casi, dovrebbe essere riletta, altrimenti rischiamo di dare una lettura fuorviante della vicenda. Non sappiamo le vere dinamiche di questa coppia. E non dovremmo usare i termini "raptus", "gelosia". Il problema è quello di andare a cercare le motivazioni profonde che sono alla base del gesto. Qui, alla fine, c'è stata solo volontà di imporre il controllo sulla partner. E spesso si tratta di atti premeditati».

LUCIA BELTRAMINI
PSICOLOGA E DOCENTE ALL'UNIVERSITA' DI TRIESTE

> «Attenzione ai campanelli d'allarme: controllo ossessivo, domande su chi si frequenta, isolamento da amici e familiari»

Prima che avvenga l'irreparabile, quali sono i segnali che non devono essere sottovalutati?

«I campanelli d'allarme riguardano un partner particolarmente "controllante", possessivo, che dice dove la compagna o moglie deve andare e con chi, che le dice cosa può fare e non fare, che tende a isolarla dagli amici o dalla sua stessa famiglia di origine. La separazione, poi è un momento delicato per la coppia, finisce una parte importante della propria vita. Paradossalmente anche una gravidanza può rappresentare un momento delicato per la coppia, alcune forme di violenza cominciano proprio in quei mesi. Quello che è sicuro è che in una relazione non è accettabile il controllo ossessivo sull'altro, non deve passare questo concetto. La vera tragedia è quando un uomo si sente in diritto di mettere fine a una vita».

Alla base dei femminicidi ci sono ragioni culturali, lo ripetiamo spesso. Ma il concetto vale sempre?

«È un fenomeno che ha radici culturali, è vero. In Italia viene uccisa una donna ogni due o tre giorni. Certo, in determinate condizioni di marginalità o disagio, ci attendiamo più facilmente casi di violenze. Invece sono fatti che accadono in senso trasversale, anche nei contesti dove ce lo aspetteremmo meno, come è avvenuto a Codroipo, in una famiglia "insospettabile"».

Una donna cosa può fare se si sente in pericolo?

«Gli strumenti di legge esistono, bisogna mettere sotto protezione le donne che rischiano di subire violenze o di essere ammazzate, invece spesso manca il passaggio della protezione a seguito di una denuncia. La richiesta d'aiuto, per una donna, non è facile. Il sommerso è tantissimo, le donne che vanno al centro antiviolenza sono un piccolo numero rispetto al disagio complessivo».

Lei si occupa di prevenzione nelle scuole. C'è speranza che le cose cambino in meglio, in futuro?

«Vedo tanta attenzione, tra i giovani, sui temi del rispetto e della violenza. L'attività educativa deve essere forte anche con i maschi, coinvolgendoli, facendoli sentire "alleati", responsabilizzandoli. La parità tra i sessi deve diventare un loro problema, questo ci auguriamo che possa produrre un cambiamento. Negli ultimi anni c'è più consapevolezza, fino a poco tempo fa tanti non conoscevano nemmeno la parola femminicidio». —

TREND › NONOSTANTE LA FINE DELLE RESTRIZIONI, LA FORMULA BASATA SU UN VIAGGIO "LEGGERO", PRATICATO ANCHE A POCHI CHILOMETRI DA CASA, APPARE IN CRESCITA COSTANTE

Sostenibilità e "staycation": quali tendenze?

La pandemia appena lasciata alle spalle ci ha consegnato in eredità (anche) un nuovo modo di pensare al viaggio. È il cosiddetto turismo di prossimità, ovvero quello che porta i turisti sempre più verso mete vicine e, se possibile, non affollate. Viaggiare tra i propri confini, nazionali o regionali, dunque, per scoprire ciò che di meraviglioso ci circonda. E nonostante l'emergenza sanitaria sia ormai passata e si possa viaggiare più liberamente, anche verso mete esotiche e lontane senza particolari restrizioni, anche per il 2022 le previsioni ci dicono che prevarrà la vacanza "nazionalista" con ben nove italiani su dieci pronti a 'fare le valigie' per girare il Belpaese (*stime Demoskopika*). L'osservatorio Ey Future Travel Behaviours, invece, ha svolto un'interessante analisi, su un campione di oltre mille soggetti, per capire in quale direzione stia andando il turismo post-pandemia, individuando i principali trend nel settore turistico per l'anno in corso. Vacanze in Italia e sempre più sostenibili: ecco, in estrema sintesi, quello che è emerso e come stanno cambiando le abitudini di viaggio degli italiani. Il turismo di prossimità – diretta derivazione dei lockdown territoriali cui siamo stati sottoposti fino a non molto tempo fa – combinato a due fattori – il wellness e l'eco-sostenibilità – sarà il protagonista (anche) del 2022. Relax e divertimento, dunque, ma anche una forte attenzione all'ambiente. I risultati, infatti, evidenziano come le abitudini dei viaggiatori siano in continua trasformazione e guidate da nuovi driver, tra cui la sostenibilità ambientale gioca un ruolo centrale nelle scelte di viaggio: due viaggiatori su tre sono preoccupati per le conseguenze ambientali generate dai mezzi di trasporto e sarebbero disposti a pagare un sovrapprezzo per limitare le emissioni di anidride carbonica durante i viaggi.

LA FILOSOFIA DEL TURISMO LENTO PREDILIGE LA QUALITÀ E L'ESPERIENZA DEL VIAGGIO

Nove italiani su dieci sono pronti a fare le valigie per andare alla scoperta delle bellezze del nostro paese

Al netto di queste riflessioni, nel 2022 l'Italia risulterà la meta preferita per le vacanze dalla maggior parte delle persone (67%), che si muoveranno alla ricerca del relax (65%), spinti dal desiderio di scoprire luoghi e culture differenti (61%) o semplicemente per stare insieme ai familiari e agli amici (46%). Infine c'è lo "staycation", un'idea per chi voglia godere di un soggiorno in hotel... nella città di residenza. Vivere i propri luoghi da turista (talvolta si fanno sorprendenti scoperte) può servire comunque a staccare la spina e rigenerarsi, per sentirsi in ferie anche a casa!

IL 67% DEGLI ITALIANI SCELGONO VACANZE NEL BELPAESE E SEMPRE PIÙ SOSTENIBILI

› NOVITÀ

Workation: ora l'ufficio si sposta sulla spiaggia

Nella recente indagine di Ey Future, una percentuale conferma una delle tendenze introdotte dalle necessità sorte nel periodo di forti restrizioni e cambio delle abitudini di lavoro: il 6% prevede, infatti, di effettuare viaggi di *workation*, ovvero lavorare da remoto in luoghi di villeggiatura.

Venerdì 17 giugno 2022
CIVIDALE DEL FRIULI
Piazza Foro Giulio Cesare
Ore 16.30
Apertura degli stand
con degustazione
dei prodotti del Sinis
a cura del Gal SINIS

Sabato 18 giugno 2022
CIVIDALE DEL FRIULI
Piazza Foro Giulio Cesare
Dalle ore 10.30 alle ore 15.30
Apertura degli stand
con degustazione
dei prodotti del Sinis
a cura del Gal SINIS

Venerdì 17 giugno 2022
CIVIDALE DEL FRIULI
Museo Archeologico Nazionale
Ore 18.00
con apertura straordinaria
fino alle ore 22.00
Inaugurazione della mostra
"L'Isola dei Giganti
e i tesori del Sinis"
a cura della Fondazione Mont'e Prama
La mostra resterà aperta
fino al 3 luglio 2022
dal martedì alla domenica
dalle ore 10.00 alle ore 19.00

Sabato 18 giugno 2022
BOTTENICCO di MOIMACCO
Villa de Claricini Dornpacher
Ore 17.30
Apertura degli stand
con degustazione
dei prodotti del Sinis
a cura del Gal SINIS

Ore 21.30
Spettacolo teatrale
"Giganti di pietra"
a cura della Fondazione Mont'e Prama

Sabato 18 giugno 2022
CIVIDALE DEL FRIULI
Museo Archeologico Nazionale
Ore 10.30
Conferenza
"Il Sinis e i suoi tesori archeologici"
a cura della Fondazione Mont'e Prama

Domenica 19 giugno 2022
BOTTENICCO di MOIMACCO
Villa de Claricini Dornpacher
Ore 10.00
Apertura degli stand con degustazione
dei prodotti del Sinis
a cura del Gal SINIS

Le indagini sull'uccisione della piccola Elena puntano a chiarire se la madre avesse in mente una messinscena

«Martina voleva inquinare l'inchiesta» Le verità nascoste della mamma killer

IL CASO

Laura Anello / PALERMO

Non è finita, secondo gli investigatori. Non è ancora finita. C'è l'arma che non si trova. C'è la possibilità di un complice. E ci sono quei troppi «non so, non ricordo» che riempiono le pagine del verbale della confessione di Martina Patti, la giovane mamma che ha ucciso la sua bambina di neanche 5 anni dopo essere andata a prenderla all'asilo, con un abbraccio ripreso dalle telecamere che strazia il cuore. Ventiquattro anni, un'infelicità profonda e nascosta dietro un'introversione che poteva apparire superbia, un rancore nei confronti del suo ex compagno Alessandro (non erano sposati), la paura che la sua piccola Elena avrebbe potuto affezionarsi alla nuova fidanzata del giovane, famiglia felice da cui lei sarebbe stata esclusa: questo l'identikit della madre assassina.

Ma mentre il movente si delinea - quello di una Medea contemporanea che sacrifica la sua cosa più cara pur di vendicarsi del suo ex - troppe cose non tornano. La storia del rapimento potrebbe non essere stata l'unica bugia: la vendetta contro il compagno da cui si era separata forse voleva essere ancora più spietata. Il corpicino della piccola infatti è stato trovato senza vestiti: la messinscena di una violenza sessuale? Di sicuro il caso non è chiuso. «I punti da chiarire – dice Salvatore Mancuso, capitano dei carabinieri del comando provinciale di Catania - sono il luogo del delitto e l'eventuale responsabilità di altre persone o nella commissione dell'omicidio o nell'occultamento del cadavere. Abbiamo fatto verifiche su tutti i familiari stretti, al momento non si sono evidenziate anomalie».

Fiori sul luogo del delitto. Nel riquadro la piccola Elena

In apparenza Elena è morta per i colpi inferti con un coltello da cucina, ma la certezza arriverà dall'autopsia che oggi sarà affidata. Gli inquirenti sperano anche nell'interrogatorio di domani della donna, quando il gip dovrà decidere se convalidare il fermo per omicidio premeditato pluriaggravato e occultamento di cadavere. La procura ha chiesto la custodia cautelare in carcere; l'avvocato Gabriele Celesti sollecita la perizia psichiatrica: «È una donna sconvolta, non certo fredda e calcolatrice».

Dove è stata uccisa Elena? Nel campo incolto dove è stata trovata, come dice la madre, oppure in casa come sospettano gli investigatori che ieri sono tornati a fare rilievi e oggi ne faranno altri? La donna si è chiusa nel silenzio, in una cella del carcere di Catania, dove è sorvegliata 24 ore su 24 nel timore che possa suicidarsi.

È l'augurio che le arriva nell'onda d'odio che si è scatenata sui social, con minacce perfino al suo avvocato, una deriva frenata a stento dalle parole del vescovo di Catania, monsignor Luigi Renna («In questo momento fermiamoci, riflettiamo e preghiamo») e da quelle del parroco della chiesa di San Vito di Mascalucia, dove la bambina viveva: «Non giudico nessun gesto, non voglio giudicare nessuno, nemmeno la mamma».

Di sicuro, la bambina era curata, serena, seguita con grande attenzione. Lo rivela con le lacrime agli occhi Veronica Piazza, la responsabile dell'asilo Hakuna Matata di Tremestieri Etneo da cui la piccola Elena è uscita felice, gettando le braccia al collo alla madre che l'avrebbe uccisa poco dopo. «La madre si preoccupava di tutto – racconta - di un colpo d'aria, di una linea di febbre, di come stava a scuola. E la bimba era allegra, adorabile, ben educata, non le abbiamo mai visto un livido addosso, mai un segnale di disagio. I suoi compagni non sanno ancora, abbiamo detto ai bambini che è andata al mare». —

BOLOGNA

La picchiano perché vuole prendere la pillola

BOLOGNA

Dopo l'ultimo episodio di violenza, avvenuto in casa davanti al figlio di appena tre anni, una giovane di 23 anni di origine marocchina, residente con la famiglia nel Bolognese, ha chiesto aiuto ai carabinieri e a loro ha raccontato quanto stava subendo. Mesi di paura, minacce e aggressioni da parte del marito, connazionale di 36 anni, scatenate anche dalla decisione, presa da lei, di assumere la pillola anticoncezionale, mentre lui voleva altri figli. Quando hanno raggiunto l'abitazione della coppia, i militari della stazione di Crevalcore hanno trovato mobili sottosopra, stoviglie a terra, piatti rotti. I segni di una discussione violenta scaturita, secondo quanto ricostruito, dopo che la moglie aveva rifiutato di avere un rapporto sessuale con il marito. La donna, è stata accompagnata all'ospedale per accertamenti: per lei dieci giorni di prognosi. Il marito è stato arrestato per maltrattamenti contro familiari e conviventi e condotto in carcere. —

COLORI ACCESI› NUANCES SGARGIANTI E VITAMINICHE (ARANCIONE, GIALLO E CORALLO) PER COLORARE I NOSTRI LOOK PER LA BELLA STAGIONE E VALORIZZARE L'ABBRONZATURA

Bijoux e gemme: i nostri amici per l'estate

Arriva l'estate e con essa la voglia di colorare l'armadio. Oltre ai vestiti anche i gioielli si tingono di tonalità accese. Orecchini, bracciali, collane ed anelli mai come quest'anno saranno il dettaglio da indossare per non passare inosservati. Le nuance da prediligere sono quelle vitaminiche: arancione, giallo e corallo. I colori fluo, invece, saranno l'alleato ideale per far risaltare la propria abbronzatura, soprattutto se in versione smaltata.

DIVERSI STILI DA MIXARE

I bijoux di tendenza sono divertenti e vistosi. Accanto ai classici orecchini a cerchio, la scelta ricade sui pendenti. Rigorosamente in versione macro, questi riprendono le più svariate forme: farfalle, cuori, rettangoli ma anche caramelle e lettere per uno stile più giocoso. Per un tocco super chic meglio optare per il modello chandelier, da mettere in coppia o anche singolo.
Che siano d'oro, smaltati o in plexiglass, i bracciali si fanno rigidi. Come visto sulle passerelle, i bangle si indossano in set coordinati o mescolati tra loro. L'importante è sfoggiarne sempre più di uno. Anche per le collane vige la regola del mix&match: pezzi preziosi si abbinano a quelli di bigiotteria, caratterizzati da perline coloratissime oppure da dettagli etnici come piume e conchiglie, perfetti per una festa in spiaggia.
Accanto allo stile etno-chic torna anche la logo mania: i gioielli logati si sfoggiano non solo di giorno ma anche di sera, per occasioni informali come una cena tra amici o un aperitivo in città. Il ritorno degli anni 2000 passa anche dalla collana chocker, proposta sulle passerelle sia in materiali economici sia impreziosita di gemme e diamanti.

BRACCIALI RIGIDI DA INDOSSARE E MIXARE INSIEME

ZAFFIRI E DIAMANTI PER UN LOOK ELEGANTE E SOFISTICATO

Gemme, perline, piume, perle: la parola d'ordine quest'anno è mixare stili e materiali diversi

PIETRE PREZIOSE COLORATE

La tendenza arcobaleno conquista anche le pietre preziose. Zaffiri, rubini, acquamarina, ametista e smeraldi colorano i look delle serate estive più eleganti. Insieme a queste, i gioielli in corallo e in oro si riconfermano must have di stagione, così come i diamanti, come sempre i migliori alleati per brillare come le stelle. Le classiche perle si svecchiano e tornano in auge. Per un look super moderno meglio prediligere forme insolite a rotondità perfette, da sfoggiare non solo su collo, polsi ed orecchini ma anche come dettagli di borse, vestiti e persino scarpe.

› PERLE

Il classico collier acquista nuova vita

Le perle tornano più agguerrite che mai: non solo si indossano nella veste di eleganti collier al collo, ora diventano dettagli glam di abiti, cinture, borse e persino sneakers. Alle rotondità perfette, le nuove generazioni prediligono forme più sinuose e uniche, perfette per completare il proprio look.

Le sfide dell'economia

Lo scudo anti-spread

Pressing di governi e banchieri su Lagarde, poi l'ok agli aiuti ai Paesi a rischio
I mercati europei ripartono subito: il differenziale Btp-Bund scende di 40 punti

Fabrizio Goria

«Lo scudo anti-spread è questione di giorni». A spiegarlo è una fonte interna della Banca centrale europea, che rimarca come lo strumento «era in discussione da tempo», proprio con l'obiettivo di permettere «una migliore trasmissione della politica monetaria della Bce». Dopo la riunione straordinaria del Consiglio direttivo della Bce, in cui non sono mancate le situazioni di tensione fra i governatori non tanto per le iniziative quanto per la loro comunicazione, Christine Lagarde e la sua squadra porranno freno alla corsa degli spread. O, come spiegano da giorni, alla frammentazione finanziaria provocata dalla normalizzazione del corso della Bce.

La decisione dopo aver osservato una tensione che non si vedeva da almeno cinque anni

«Oggi il Consiglio direttivo si è riunito per uno scambio di opinioni sull'attuale situazione del mercato». La nota più attesa dell'anno è giunta in modo dimesso. Ma è arrivata. E questo era ciò che chiedevano gli operatori finanziari dopo aver osservato una tensione che non si vedeva da cinque anni almeno, con il rendimento dei Btp decennali oltre quota 4,10%, il maggiore livello dal 2013. La Bce si è impegnata «ad agire contro i rischi di recrudescenza della frammentazione», con l'obiettivo di permettere la corretta trasmissione della politica monetaria, che oggi non è uniforme in tutti i Paesi. La Bce «ha deciso che applicherà flessibilità nel reinvestimento dei rimborsi in scadenza nel portafoglio Pepp (Pandemic emergency purchase programme, il piano pandemico di aiuti)» per preservare i canali di trasmissione. Inoltre, spiega la nota, «il Consiglio direttivo ha deciso di conferire mandato ai pertinenti Comitati dell'Eurosistema insieme ai servizi della Bce per accelerare il completamento della progettazione di un nuovo strumento anti-frammentazione all'esame del Consiglio direttivo». In altre parole, la rete di protezione contro l'allargamento ingiustificato dei differenziali di rendimento. Che si baserà sul reinvestimento delle risorse del Pepp.

La giustificazione di un'azione per usare più flessibilità nell'ambito del mandato della Bce è l'asimmetria fra gli spread dei singoli Paesi, così come le fiammate dei prezzi, più persistenti delle previsioni causa l'invasione della Russia in Ucraina. La Bce, ha detto Lagarde parlando ieri alla London School of Economics, deve concentrarsi sul ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2% «senza lasciarsi dominare da considerazioni di natura fiscale». La Bce, ha osservato Lagarde, «deve adempiere al proprio mandato, che è la stabilità dei prezzi». Ecco perché servirà un ombrello contro le tempeste finanziarie.

Il concetto di uno strumento ad hoc per fronteggiare il ritiro della liquidità non è però nuovo. In larga parte, il rischio di frammentazione era stato descritto dal membro italiano del board della Bce, Fabio Panetta, sulle pagine di questo giornale lo scorso 5 maggio. Di scudo parlava, di scudo si parla. La discussione, come fanno notare tre diverse fonti interne della Bce, riguarda i livelli di pericolo. Per ora, su base informale, quello italiano era considerato fra i 300 e 350 punti base rispetto al Bund. Ma la Bce, aprendo le porte a nuovi interventi dopo il sorpasso di quota 250 punti, ha abbassato l'asticella. Ed è possibile che i mercati finanziari decidano di testare la resistenza di Francoforte. Ecco perché la risposta sarà più veloce e più incisiva del previsto.

«Agiremo», ha ribadito Lagarde. Parole che ricalcano la linea di Francoforte. Che è quella anche di Klaas Knot, componente del consiglio direttivo della Bce e presidente della banca centrale dei Paesi Bassi, intervenuto al forum meneghino "Young Factor". «Abbiamo dato seguito a una decisione che avevamo già preso in precedenza», ha spiegato Knot, che ha ricordato come la scelta di normalizzare la politica monetaria risale a dicembre scorso. E già c'era il rischio di una frammentazione. Timore che si è materializzato. E che quindi richiede un intervento specifico, specie perché l'inflazione, ha sottolineato Knot, «è troppo alta». Un livello considerato come «inaccettabile».

I mercati finanziari hanno applaudito alle rassicurazioni di Lagarde, con Piazza Affari come una delle più vivaci, anche se mancano i dettagli più importanti. «Arriveranno nei prossimi giorni», precisano fonti dell'Eurotower. Il paracadute di Francoforte è pronto, rassicurano i banchieri centrali. Se servirà agire, ha detto Lagarde, lo si farà. Con la speranza che basti a ridurre la frammentazione esistente e il nervosismo degli investitori. —

IL PROGRAMMA PEPP

Nato per contrastare gli effetti economici della pandemia: i 5 Paesi da cui la Bce ha comprato più titoli

ACQUISTI NETTI FINO A MAGGIO 2022 (miliardi di euro)

Paese	Acquisti netti
Germania	412,49
Francia	298,97
ITALIA	279,30
Spagna	190,4
Paesi Bassi	86,1

Giugno 2022
Il Pepp chiude, ma la Bce compra coi fondi rimborsati fino al 2024

Fonte: Bce

L'EGO - HUB

Christine Lagarde guida la Bce dal novembre 2019, quando ha sostituito Mario Draghi

---

Varato un aumento di 75 punti, non succedeva dal 1994

Rialzo dei tassi da record negli Stati Uniti
La Fed in campo contro il rischio recessione

LA DECISIONE

Francesco Semprini / NEW YORK

La Federal Reserve procede al rialzo dei tassi di interesse più pronunciato, più 75 punti base, dal 1994 nel tentativo di fermare la corsa dell'inflazione, balzata ai massimi da 40 anni. Al contempo, prevede nuove audaci manovre restrittive ridimensionando le stime di crescita dell'economia americana. Elementi questi utilizzati dalle Cassandre di Wall Street a sostegno della tesi di un rischio recessione o finanziario stagflazione.

«Non c'è da aspettarsi che rialzi dello 0,75% dei tassi di interesse diventino una cosa comune», rassicura quindi il presidente della Fed, Jerome Powell, sottolineando tuttavia che per luglio le ipotesi al vaglio sono un aumento da mezzo punto o da 75 punti base. La decisione del Fomc, il braccio esecutivo della Banca centrale Usa, fissa il costo del denaro alla forbice fra l'1,50 e l'1,75%. A livello di consumo le spinte sui prezzi hanno raggiunto l'8,6% a maggio, sulla scia del caro energia, con l'aumento dei prezzi del carburante causato dalle crisi delle catene di approvvigionamento e dalla guerra russo-ucraina, oltre che dal maltempo. L'inflazione è tuttavia prevista attestarsi al 5,2% nel 2022 e al 2,6% nel 2023. La Fed è «fortemente impegnata» a farla calare al 2%, recita il comunicato finale diffuso al termine della due giorni di riunione, che ha visto concordare tutti i governatori del comitato tranne il titolare di Kansas City, Esther George, favorevole a un aumento di mezzo punto percentuale, come era stato precedentemente indicato da Constitution Avenue.

Le proiezioni del Fomc registrano una convergenza pressoché unanime su ritocchi dei tassi almeno alla soglia del 3% quest'anno. La proiezione mediana vede il tasso aumentare a circa il 3,375% quest'anno e al 3,75% entro la fine del 2023, rispetto al 2,75% fissato dalle proiezioni di marzo. La previsione dell'anno corrente si tradurrebbe in un aumento da mezzo punto a tutte le rimanenti riunioni del 2022.

I funzionari prevedono di ridurre leggermente i tassi nel 2024. Un tale ritmo di incrementi rappresenterebbe il ciclo di rialzo più aggressivo dagli anni Ottanta. La banca centrale ha avviato un programma per ritirare lo stimolo riducendo il suo portafogli di asset da 8.900 miliardi di dollari.

L'aumento dei tassi avrà conseguenze sull'economia. Questa è la convinzione della Fed, che ora vede una crescita di circa l'1,7% per quest'anno e il prossimo, rispetto alle proiezioni di marzo che mostravano un aumento del Pil del 2,8% quest'anno e del 2,2% nel 2023. Le proiezioni hanno rivelato che tutti i funzionari, tranne uno, si aspettano che il tasso di disoccupazione aumenti dal 3,6% di maggio al 3,7% quest'anno, prima di salire al 4,1% nel 2024. Nonostante il quadro di generale incertezza, Wall Street ha accelerato grazie alle indicazioni di Powell a chiusura di una manovra che era stata già scontata dai mercati, con i ribassi delle precedenti sedute. I rendimenti decennali scendono sotto la "soglia barometro" del 3,5%. Permangono tuttavia segnali inquietanti, come la vendita, definita «furiosa», del comparto azionario messa a segno dai fondi speculativi, nell'ultima settimana. E come il calo oltre le attese delle vendite al dettaglio a maggio, che accende un faro sulla tenuta dei consumi in America, ovvero la componente che incide per i due terzi sul Pil Usa. —

Le sfide dell'economia

Gas la stretta di Putin

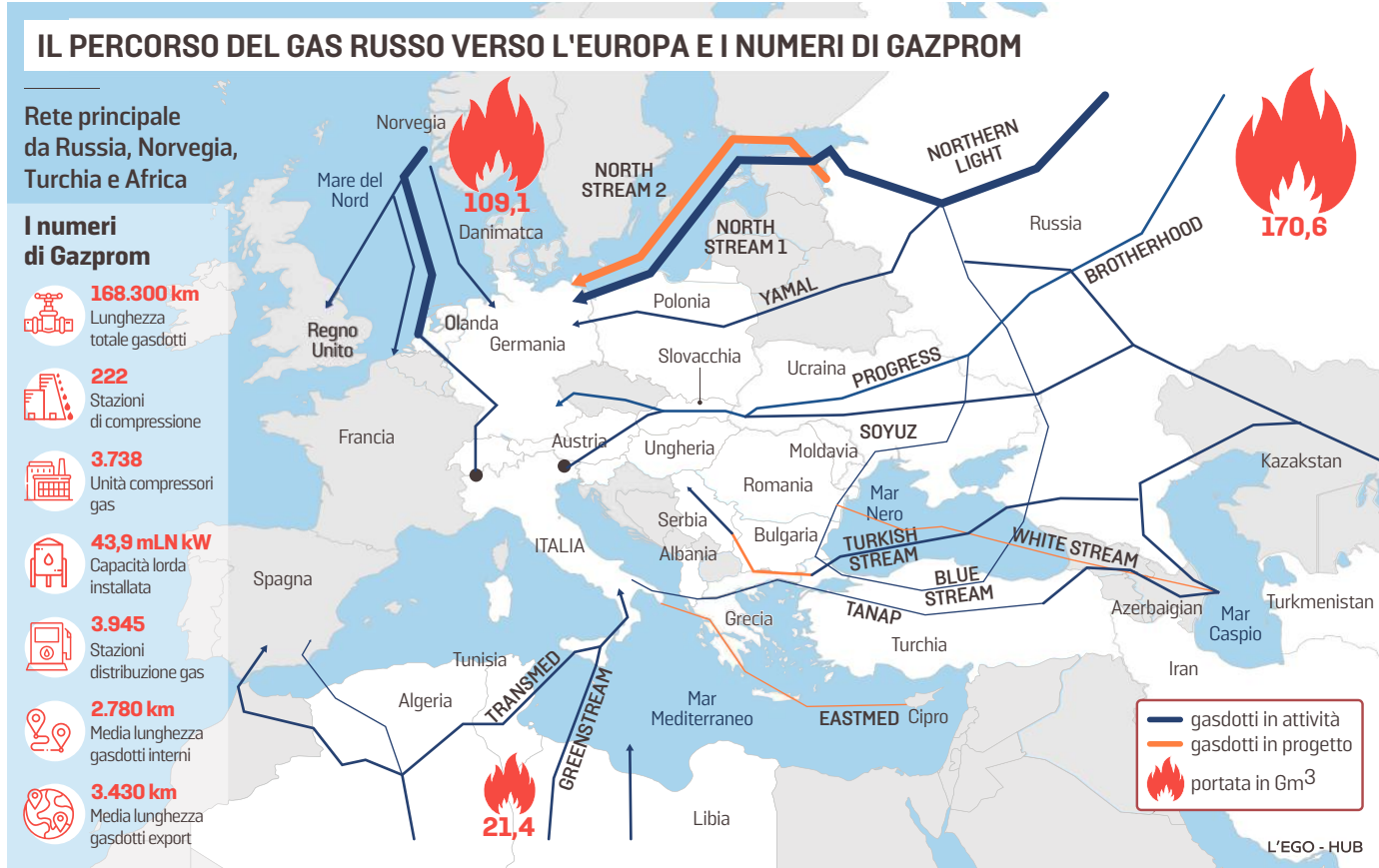
Gazprom taglia del 15% le forniture all'Italia e le riduce ancora a Berlino Il prezzo sale subito del 2% preoccupazioni per l'inverno

Paolo Baroni / ROMA

Prima la Germania e ieri l'Italia. La società russa Gazprom in mattinata ha comunicato all'Eni di aver ridotto del 15% le forniture di gas anche al nostro Paese dopo che nel giro di due giorni ha tagliato del 67% quelle che i tedeschi ricevono attraverso il gasdotto Nord Stream 1.

Il gigante russo dell'energia non ha fornito spiegazioni o motivazioni tecniche circa la sua decisione che ha deciso di estendere anche al nostro Paese, colpendo quindi i primi due importatori di gas russo; nè ha spiegato quanto durerà questa situazione, ma la sua mossa ha spinto di nuovo alle stelle i prezzi del gas. Al mercato di Amsterdam le quotazioni del metano sono infatti salite di un altro 2,6% (dopo il +16,3% di martedì) arrivando a toccare quota 99,57 euro per megawattora. I contratti future per il mese di luglio sono invece saliti addirittura del 24% a 120,33 euro al MWh.

A parte questo la mossa di Gazprom, che nelle settimane scorse aveva già azzerato le forniture a Polonia, Bulgaria, Olanda, Danimarca e Finlandia, al momento non sembra destare particolare allarme nel nostro governo: a palazzo Chigi non esprimono giudizi e si limitano a prendere atto della situazione. Siamo alla vigilia della missione di Draghi a Kiev assieme a Macron e Scholz e la situazione è troppo delicata.

«Al momento non si riscontrano criticità» ha fatto sapere nel primo pomeriggio il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, spiegando che «l'andamento dei flussi di gas è costantemente monitorato in collaborazione con gli operatori» «Continuiamo a monitorare la situazione» hanno confermato dall'Eni, pronti «a comunicare eventuali aggiornamenti». Anche la Commissione europea sta seguendo con attenzione l'evolversi della situazione: «Al momento – ha dichiarato ieri mattina un suo portavoce - non c'è alcun rischio per le forniture». Per il governo tedesco il taglio ai loro danni, per quanto pesante, non è tale da compromettere le forniture. «Attualmente – ha spiegato il ministro dell'Economia Robert Habeck - possiamo acquistare le quantità necessarie dal mercato, anche se a prezzi più elevati».

Come dice l'Eni quella messa in atto da Gazprom per ora è una «limitata riduzione dei flussi», più che gestibile per noi. Stando alle previsioni della Snam ieri erano quasi 200 milioni i metri cubi di gas immessi nella rete italiana, di questi 160 sono andati ai consumi, quasi 9 sono stati esportati e 31 sono finiti negli stoccaggi. A Tarvisio, dove arriva il gasdotto Tag, era previsto che Gazprom ci consegnasse 32,8 milioni di metri cubi di gas: un taglio del 15%, dunque, fa venir meno circa 5 milioni di mc, nulla di grave insomma. Anche perché in questa fase di «mercato lungo», come lo definiscono gli operatori, bastano le forniture in arrivo dall'Algeria (63,2 milioni di mc), dal Tap (30,8) e la produzione dei tre rigassificatori (altri 52 milioni di mc) a soddisfare ampiamente la domanda.

Diverso il discorso se si guarda al prossimo inverno, perché se la riduzione dei flussi dovesse proseguire, e soprattutto, aumentare subiremmo un rallentamento del riempimento degli stoccaggi. E non riuscire a raggiungere la soglia prevista del 90% (oggi siamo al 52%) produrrebbe certamente seri problemi.

Al momento però l'Eni non ha ricevuto alcuna indicazione in merito. Al contrario dei tedeschi, invece, che dopo il taglio del 40% fatto scattare martedì da Gazprom ieri ne hanno subito un altro del 33% con la scusa di dover fermare una seconda turbina nella stazione di pompaggio di Portovaya. E così nel giro di appena due giorni Berlino ha visto le forniture dalla Russia passare prima da 167 a 100 milioni di metri cubi/giorno e quindi a 67. Gazprom ha spiegato questi cali con problemi tecnici in una delle centrali di compressione lamentando il ritardo con cui Siemens (a causa delle sanzioni) avrebbe fornito i ricambi di un motore. Tesi sconfessata dal governo tedesco che ha definito quella di Gazprom «una decisione politica». Secondo Habeck quello addotto dai russi è «un pretesto: i tagli decisi da Gazprom sono una strategia per sconvolgere il mercato e far salire i prezzi». —

IL PERCORSO DEL GAS RUSSO VERSO L'EUROPA E I NUMERI DI GAZPROM

Rete principale da Russia, Norvegia, Turchia e Africa

I numeri di Gazprom

- 168.300 km Lunghezza totale gasdotti
- 222 Stazioni di compressione
- 3.738 Unità compressori gas
- 43,9 mLN kW Capacità lorda installata
- 3.945 Stazioni distribuzione gas
- 2.780 km Media lunghezza gasdotti interni
- 3.430 km Media lunghezza gasdotti export

gasdotti in attività
gasdotti in progetto
portata in Gm^3

L'EGO - HUB

L'ACCORDO

La mossa dell'Ue Metano liquido da Egitto e Israele

L'Europa, alla ricerca di fonti di energia per ridurre al minimo la dipendenza dalla Russia, mette a segno un altro tassello nella diversificazione degli approvvigionamenti, siglando un accordo con Israele e l'Egitto per fare arrivare nel vecchio continente «significative» quantità di gas, provenienti dai nuovi giacimenti scoperti a largo delle coste dello Stato ebraico. Con la presidente Ue, Ursula von der Leyen, volata prima a Tel Aviv poi al Cairo dove oggi ha firmato un Memorandum of Understanding (MoU), a margine di una ministeriale del Forum del gas del Mediterraneo orientale di cui fa parte anche l'Italia. Si tratta di un accordo storico, ha detto Von der Leyen, parlando dell'intesa che prevede la fornitura di gas naturale da Israele, un passaggio in Egitto dove sarà liquefatto per diventare Gnl e poi partire, via mare, verso l'Unione europea. Ulteriori dettagli ancora non sono stati resi noti: né a margine della cerimonia della firma, né nel breve punto stampa con il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi, von der Leyen ha fornito cifre, indicato i porti di attracco delle navi gasiere o altri termini dell'intesa. —

IL COMMENTO

BASTA TERGIVERSARE: È L'ORA DEI RAZIONAMENTI

DAVIDE TABARELLI

È ovvio che la Russia reagisca con una ritorsione sul gas, dopo il nostro embargo del carbone del 7 aprile e, soprattutto, dopo quello del petrolio del 31 maggio. Se l'avesse deciso in ottobre sarebbe stato ben peggio per gli effetti sui prezzi, saliti, comunque, da 80 a 120 euro per megawattora, più 50%, in tre giorni. C'eravamo cullati per qualche giorno, complice il caldo, nell'illusione che nessuna interruzione, o taglio, potesse verificarsi prima del prossimo anno. Invece i nodi vengono al pettine e le probabilità di avere un blocco nei prossimi mesi aumentano. Già ora c'è un serio problema sulle scorte che, con prezzi alti e con meno quantità dalla Russia, stanno salendo troppo lentamente.

I consumi invernali sono più del triplo di quelli estivi, per gli usi per riscaldamento, il contrario di quello che accade adesso, dove la gente chiede elettricità, fatta soprattutto con il gas, per fare andare i condizionatori e starsene al fresco. Nel periodo invernale serve che la pressione delle reti dei tubi del gas sia molto alta e questa spinta viene proprio dagli stoccaggi che devono essere pieni, come fossero un palloncino. Attualmente sono sotto i 5 miliardi di metri cubi, ma a fine settembre dovrebbero arrivare al massimo a 12, un ritmo di stoccaggio già basso in condizioni normali, figuriamoci con una guerra in corso. A febbraio, quando arrivano le ultime, ma a volte violente, ondate di freddo, la domanda può superare i 400 milioni di metri cubi al giorno e la spinta delle scorte arriva a 200 milioni metri cubi. Se queste sono basse, il gas non arriva alle case, né alle centrali, nemmeno alle fabbriche. Se poi ipotizziamo che vengano meno i volumi della Russia, purtroppo non più un'ipotesi, allora la situazione è disperata, perché si parla di 100 milioni di metri cubi giorno che, anche questi, garantiscono la pressione al sistema. Dovessero questi volumi mancare del tutto, ipotesi agghiacciante e ora realistica, servirebbe tagliare le forniture a centrali elettriche e fabbriche per tenere alta la pressione per mandare il gas al riscaldamento.

È qui che siamo molto, ma molto scoperti, perché un piano di emergenza di tale gravità non è mai stato concepito, nonostante le cose siano molto semplici, perché serve un amaro elenco di quelli che verranno tagliati per primi. Sono semplicemente i razionamenti che era chiaro dovessimo fare fin da un anno fa quando si è cominciato a parlare di guerra, quella che per mesi sembrava impossibile e che, invece, è scoppiata il 24 febbraio.

Poi, disgustati dalla guerra, abbiamo voluto fare delle sanzioni e ora inevitabilmente dobbiamo affrontarne le conseguenze. Molti politici, quasi tutti, continuano a tergiversare su misure di tamponamento, prima di tutte quelle più concrete, come le maggiori importazioni da Algeria o Azerbaijan, o la costruzione di rigassificatori galleggianti, tutte iniziative lodevoli, ma che nel migliore dei casi arriveranno a 10-15 miliardi di metri cubi, su base annua, e a inverno inoltrato, sui 29 che prendevamo da Mosca. Altri preferiscono trincerarsi dietro l'integralismo economico in una sterile discussione per sfruttare le virtù del mercato. Altri, i più numerosi e ostinati, continuano a vedere nella transizione verde la soluzione, affidandosi a una fiducia circa il fatto che la crisi, con i suoi rincari, spingerà all'abbandono dei fossili.

La realtà è molto più cruda: siamo in guerra, serve un piano di razionamento e la nostra sicurezza energetica è minacciata: rigassificatori, mercato e ambiente, vengono dopo. —

L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Il Regno Unito: «Imminente l'invio a Kiev di lanciarazzi a lunga gittata»

Sarebbe «imminente» l'invio da parte del Regno Unito di lanciarazzi a lunga gittata del tipo Gmlrs alle forze armate di Kiev. Lo ha annunciato a Oslo, nel corso della Joint Expeditionary Force, il ministro della Difesa britannico, Ben Wallace.

Trovato morto a Mosca il generale del servizio segreto Lev Sotskov

Il generale del servizio di intelligence estera russa Lev Sotskov è stato trovato morto nel suo appartamento a Mosca e, secondo le prime informazioni, si sarebbe sparato. Il corpo senza vita del 90enne è stato trovato in bagno dalla moglie.

La diplomazia

Grano e adesione all'Ue La missione dei tre leader

Draghi, Macron e Scholz arrivano a Kiev nella notte con il treno da Leopoli
Oggi summit con Zelensky in cerca di un possibile compromesso con Putin

ILARIO LOMBARDO

INVIATO A KIEV

Ritrovare l'Europa a Kiev. Al termine di un viaggio nella notte di undici ore. In treno dalla Polonia fino alla capitale dell'Ucraina, sventrata dalla furia di Vladimir Putin. Tra i palazzi in macerie, nella piazza dove otto anni fa appena si sono violentemente scontrati i sogni europei e le nostalgie post-sovietiche. E ancora: tra le fosse comuni a Bucha, a Irpin, dove nelle lunghe ore che oggi trascorreranno accanto a Volodymyr Zelensky, tre leader, di tre grandi Paesi europei, potrebbero andare a vedere lo scandalo dell'umanità violata ancora una volta dalle armi dell'invasione. I resti dell'orrore che ha commosso e unito l'Europa saranno lo sfondo di un incontro complicato, che è stato organizzato con mille difficoltà, tra le molte prudenze diplomatiche delle parti e in attesa che si fossero celebrati i rituali elettorali in Francia. Non è stato facile mettere assieme le agende di Mario Draghi, Olaf Scholz ed Emmanuel Macron, e ancora non è chiaro quale sia il grado di compattezza dei tre. Sui tempi dell'ingresso degli ucraini nella Ue, prima di tutto. I francesi sembrano frenare, gli italiani hanno meno resistenze, mentre i tedeschi arrivano appesantiti dalla diffidenza del presidente ucraino, sospettati di non voler sganciarsi fino in fondo dalle dipendenze economiche che vincolano Berlino a Mosca.

Di certo c'è la volontà di dare un nuovo impulso alle trattative. Di costruire un percorso negoziale più serio, e portare russi e ucraini al tavolo della tregua. Tra le diplomazie si discute di resuscitare gli accordi di Minsk, seppelliti già due volte, dalla furia di Mosca e dalla resistenza di Kiev. Otto anni fa si cercò la pace sulle spiagge della Normandia. Il formato europeo era a due. Con la Francia e la Germania a mediare con Putin. Questa volta c'è anche l'Italia e la pace si cercherà tra i crateri di Kiev, sopra la polvere dei proiettili che si è depositata sul suolo della capitale.

I protocolli di Minsk, a cui si arrivò dopo lunghi colloqui, prevedevano l'immediato cessate il fuoco, lo scambio dei prigionieri e l'impegno da parte di Kiev a riconoscere maggiori poteri alle regioni del Donbass e del Lugansk. I tre leader giurano che nessun Paese farà mancare il proprio sostegno a Zelensky se il Cremlino continuerà la battaglia. Ma le condizioni sul campo sono cambiate. Gli analisti prevedono la possibile vittoria russa nel Donbass entro luglio. Oggi ne parleranno con Zelensky: discuteranno di come sbloccare il grano dal porto di Odessa, dei finanziamenti per la ricostruzione ma soprattutto della tenuta dell'esercito di Kiev a Est. Perché lo stato delle forze in campo pone, senza alcun dubbio, un interrogativo su cosa voglia fare l'Ucraina, e su quali siano realisticamente le prospettive diplomatiche.

Sarà il presidente ucraino, ha spiegato Draghi martedì prima di ripartire da Gerusalemme, a dire «quali termini riterrà accettabili». Il premier insiste nel ribadire che bisogna «dare un nuovo slancio ai negoziati di pace». Ma «una pace – continua a precisare Draghi – che non sia imposta». Ieri Macron ha fatto un passo in più, e usato meno sfumature quando ha parlato alle truppe francesi nella base militare Nato di Mihail Kogalniceanu, in Romania: «Il presidente ucraino e i suoi funzionari dovranno negoziare con la Russia – ha detto il presidente francese – Noi faremo di tutto per fermare le forze della Russia e aiutare gli ucraini e il loro esercito»

Per il resto, tutto è avvolto nella massima segretezza, al punto che a Berlino e a Parigi hanno mantenuto fino all'ultimo il massimo riserbo anche nel confermare gli spostamenti. Solo quando i tre aerei di Stato si sono ritrovati sulla pista dell'aeroporto di Rzeszòw, in Polonia, si è avuta la certezza che il viaggio stava cominciando. E che stava cominciando alla frontiera dell'Unione, nella linea che separa l'autocrazia affamata di bombe dalla democrazia faticosa di una comunità composta da ventisette voci. Le delegazioni si sono, poi, trasferite a Medyka, al confine polacco-ucraino, dove i leader sono saliti sul treno in direzione Kiev.

Questa mattina Scholz, Draghi e Macron dovrebbero incontrare Zelensky al palazzo Mariinsky, dove molto probabilmente verso l'ora di pranzo si terrà una conferenza stampa congiunta, a cui dovrebbe partecipare anche Klaus Iohannis, presidente della Romania, su invito del francese. Il formato a tre degli europei è stato fortemente voluto da Draghi. Nelle sei settimane di preparazione, la diplomazia italiana e Palazzo Chigi hanno lavorato per definire il senso politico di questo viaggio. La risposta a Putin è già la fotografia dei leader che si raccolgono attorno alla trincea del presidente in mimetica. Ma il messaggio, nelle intenzioni di Macron, Draghi e Scholz, è anche rivolto agli alleati americani e inglesi, e serve a ritagliarsi una propria autonomia dalla strategia di Washington: a Kiev l'Europa è venuta a cercare la sua identità. —

Mario Draghi con Emmanuel Macron e Olef Scholz in una foto d'archivio

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ITALIANO

Bisogna dare un nuovo slancio ai negoziati di pace
Ma una pace che non sia imposta

EMMANUEL MACRON
PRESIDENTE FRANCESE

L'Ucraina prima o poi dovrà negoziare con la Russia ma noi faremo di tutto per aiutarla sul piano militare

TELEFONATA FRA I LEADER, IL CINESE SOLIDALE MA CHIEDE LA FINE DELLA GUERRA

Putin e Xi amici, ma soltanto a metà

TAIPEI

«Tutte le parti dovrebbero spingere per una soluzione adeguata della crisi ucraina in modo responsabile» e«la Cina continuerà a svolgere il ruolo che le spetta». Xi Jinping ha scelto di festeggiare il suo 69esimo compleanno con una telefonata all'amico Vladimir Putin. Amico, non (ancora) alleato. Il messaggio principale che emerge dalla versione cinese del colloquio è il seguente: la Cina si propone come potenza responsabile e si adopera per fermare la guerra. Allo stesso tempo, fornisce il solito sostegno politico e soprattutto retorico a Mosca. «Cina e Russia continueranno a supportarsi sui rispettivi interessi fondamentali riguardanti la sovranità e la sicurezza, nonché sulle reciproche preoccupazioni, approfondendo il coordinamento strategico», ha detto il presidente cinese, sottolineando che di aver «sempre valutato in modo indipendente la situazione» ucraina «sulla base del contesto storico».

Il presidente cinese Xi Jinping

Tanto basta al Cremlino per sostenere che Xi ha constatato «la legittimità delle azioni della Russia a protezione dei suoi interessi nazionali fondamentali». Parallelamente, il resoconto cinese cita Xinjiang, Hong Kong e Taiwan (sul cui Stretto Pechino ha appena ribadito la sovranità) come questioni sulle quali Mosca garantisce opposizione alle «interferenze esterne». Eppure, si tratta di una retorica più sfumata rispetto a qualche mese fa. I riferimenti a Stati Uniti e Nato restano impliciti, così come non c'è traccia della loro «mentalità da guerra fredda» a cui Pechino ha ascritto la responsabilità della guerra. — LOR. LAM.

L'accusa di Zakharova: «Washington e Londra reclutano miliziani Isis»

Gli Stati Uniti d'America e la Gran Bretagna stanno aiutando a reclutare mercenari da inviare in Ucraina a combattere contro le forse armate russe. È l'accusa formulata ieri dalla portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova.

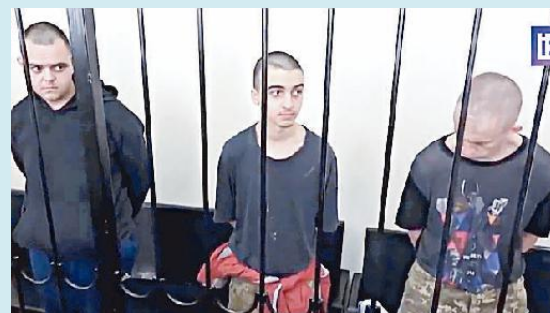
Il presidente della Duma: «Sì a pena di morte per i mercenari stranieri»

Vyacheslav Volodin - presidente della Camera bassa del Parlamento russo - si è detto favorevole alla pena di morte per i combattenti stranieri, due britannici e un marocchino, condannati alla pena capitale nell'autoproclamata Repubblica popolare di Donetsk.

La Russia

La minaccia di Medvedev «L'Ucraina sparirà in 2 anni»

Nuovo attacco dell'ex presidente "moderato". Kiev: «E lui che fine farà?» In patria continua la repressione: Navalny finisce in un carcere degli orrori

GIUSEPPE AGLIASTRO

«Ho visto un rapporto secondo cui l'Ucraina vuole ricevere gas naturale liquefatto dai suoi padroni d'oltreoceano con pagamenti tra due anni. E chi ha detto che tra due anni l'Ucraina esisterà ancora sulla mappa mondiale?». Sono parole impregnate di una retorica aggressiva e minacciosa quelle scritte ieri su Telegram da Dmitry Medvedev: il vice presidente del Consiglio di sicurezza della Russia di Putin le cui truppe hanno invaso l'Ucraina scatenando una guerra atroce nel cuore dell'Europa.

L'ex presidente russo, una volta considerato un membro relativamente moderato dell'entourage di Putin, da tempo rilascia dichiarazioni all'insegna della peggior propaganda. A suscitare indignazione è soprattutto quello che ha scritto poco più di una settimana fa. «Mi viene spesso chiesto perché i miei post su Telegram siano così duri. La risposta è che li odio. Sono bastardi e degenerati. Vogliono la morte per noi, Russia. E finché sono vivo, farò di tutto per farli

L'ipotesi di un accordo fra Ucraina e Usa per forniture di gas liquido innervosisce Mosca

sparire», ha affermato Medvedev in un messaggio in cui, secondo diversi osservatori, prendeva di mira l'Occidente.

Alle frasi di ieri sull'Ucraina il governo di Kiev ha risposto a stretto giro. «Se l'imperialismo russo avesse un volto, sarebbe quello di Medvedev», ha scritto su Twitter Mykhailo Podolyak, consigliere del presidente ucraino. E ancora: «L'Ucraina c'è stata, c'è e ci sarà. Dove sarà Medvedev tra due anni? È questa la domanda».

Il portavoce di Putin, Dmitry Peskov, non ha invece voluto commentare, ma ha approfittato delle dichiarazioni di Medvedev per un ennesimo tuffo nella retorica della propaganda del Cremlino. «Sappiamo – ha detto – che l'Ucraina ha grossi problemi. La cosa principale è che le unità nazionaliste continuano a resistere e che le autorità ucraine non sono pronte e sono anzi restie a discutere di queste milizie nazionaliste e valutare in modo sobrio la situazione». Si tratta della propaganda trita e ritrita di Mosca basata sulle accuse infondate secondo cui il governo di Kiev sarebbe un covo di fascisti e la sanguinosa aggressione militare contro l'Ucraina sarebbe quindi un'inverosimile operazione di "denazificazione".

La propaganda di Putin racconta la guerra attraverso la sua lente distorcente e in Russia la repressione è stata ulteriormente inasprita con una "legge bavaglio" che prevede fino a 15 anni di reclusione per la diffusione di informazioni sull'esercito che le autorità russe dovessero ritenere "false": una norma che è un puro strumento di censura e viola i principi fondamentali della libertà di espressione prendendo di mira giornalisti e oppositori.

Da anni la Russia di Putin reprime il dissenso, ma negli ultimi tempi la situazione si è aggravata. Diversi media indipendenti sono stati costretti a chiudere ed è stato persino ordinato lo scioglimento di Memorial: l'ong fondata ai tempi della Perestrojka da Sakharov e impegnata da oltre trent'anni nella difesa dei diritti umani e in ricerche sulla repressione stalinista. Il rivale numero uno di Putin, Alexey Navalny, è in carcere da un anno e mezzo per motivi palesemente politici e ieri ha confermato di essere stato trasferito in un centro di detenzione «a regime severo»: un fatto che preoccupa molto i suoi sostenitori. «Sono stato trasferito nella colonia penale numero 6 di Melekhovo», ha annunciato il dissidente su Instagram nominando un centro detentivo accusato di gravissimi abusi sui detenuti da alcune indagine giornalistiche. Navalny è stato arrestato all'inizio dell'anno scorso, di ritorno dalla Germania, dove era stato curato per un avvelenamento causato da una micidiale neurotossina che aveva fatto temere per la sua vita e per il quale si sospetta l'intelligence russa.

Le autorità russe violano anche la libertà di religione garantita dalla stessa Costituzione russa. I Testimoni di Geova nel 2017 sono stati bollati come "estremisti" in Russia con una sentenza liberticida voluta esplicitamente dal ministero della Giustizia, e in questi anni sono stati perseguitati ingiustamente con arresti, perquisizioni e pesanti pene detentive solo per aver professato la propria fede. La settimana scorsa la Corte Europea dei diritti dell'uomo ha condannato Mosca per la repressione e le ha ordinato di rilasciare i 91 fedeli attualmente in carcere, pagare 3,5 milioni di danni e restituire le proprietà sequestrate o pagare 60 milioni di risarcimento danni.

«Ci auguriamo che la Russia rispetti le indicazioni della Corte e fermi la persecuzione a livello nazionale e rilasci tutti i 91 Testimoni in prigione», ha affermato un portavoce dei Testimoni di Geova. A preoccupare è il fatto che la Russia si sta allontanando dalla Cedu: una nuova norma prevede che le sentenze della Corte contro la Russia adottate dopo il 15 marzo non saranno attuate. —

Il presidente russo Vladimir Putin con l'ex premier russo Dmitry Medvedev

ANCHE MISSILI ANTI-NAVE NEL PACCHETTO DELINEATO ALLA RIUNIONE DI BRUXELLES

Biden: «Altri aiuti per un miliardo»

WASHINGTON

Il presidente americano Joe Biden ha riaffermato il sostegno all'Ucraina e in una telefonata di 41 minuti ha annunciato a Zelensky che Washington investirà un altro miliardo in armamenti per le forze di difesa ucraine. A questi si aggiungono 225 milioni per gli aiuti umanitari. Ad ora gli Stati Uniti hanno impegnato circa 6,3 miliardi di dollari, di cui 5,6 miliardi dal 24 febbraio data dell'invasione.

Il passo della Casa Bianca è avvenuto mentre il capo del Pentagono Lloyd Austin incontrava a Bruxelles gli alleati del Gruppo di contatto sull'Ucraina, 48 Paesi in tutto fra cui il ministro Lorenzo Guerini che ha avuto un bilaterale con l'omologo ucraino Reznikov, ai quali ha spiegato che è il momento di «non cedere e anzi di aumentare

Il presidente Usa, Joe Biden

gli sforzi» poiché il conflitto è dinanzi a un momento chiave. «La posta è troppo alta», ha detto agli alleati Austin.

Poche ore prima fonti del Pentagono avevano illustrato la situazione sul campo. Washington è convinta che i russi non abbiano intenzione di allentare la presa anche se «i progressi sul campo sono deboli». L'obiettivo americano però sembra parzialmente mutato: non si parla più di vittoria degli ucraini, come fino a metà maggio, ma della necessità «di rallentare le operazioni russe». È questo che fa dire agli esperti che il conflitto si protrarrà a lungo. Al Pentagono e al Dipartimento di Stato si lavora su questo scenario ed è necessario mantenere compatto non solo il fronte occidentale ma anche coinvolgere Zelensky che potrebbe partecipare al summit Nato di fine giugno. L'ipotesi di un cessate il fuoco temporaneo è persino temuta poiché si ritiene consentirebbe a Putin di riorganizzare le forze in previsione di un nuovo affondo, ha scritto il New York Times.

Se nella prima fase del conflitto gli ucraini chiedevano armi anti-aerei, missili Stinger e Javelin e a un certo punto il dibattito si era incagliato sulla questione della no fly zone, ora lo scenario sul terreno è completamento mutato e Kiev – per bocca del consigliere di Zelensky Mykhailov Podolyak - ha elencato le tipologie e la quantità di armi necessarie: 1.000 lanciarazzi Howitzer, 500 carri armati e mille droni da ricognizione e armati. Sono equipaggiamenti per una battaglia di posizionamento e più tradizionale.

Nella lista autorizzata da Biden ci sono 18 Howitzer, 36mila munizioni da 155 millimetri e 18 veicoli tattici per supportare i lanciarazzi, altre munizioni per i sistemi di artiglieria mobile e pezzi di ricambio. Un secondo elenco di armi da 650 milioni e sotto l'Usai (programma di autorizzazione di spesa del Congresso) consentirà a Washington di consegnare a Kiev due sistemi di difesa costiera Harpoon (è la prima volta ed è) un sensibile salto di qualità; migliaia di radio a frequenze criptate, visori notturni e fondi per il trasporto e l'addestramento. Un elemento quest'ultimo particolarmente importante e determinante soprattutto ora che le armi in "arrivo" sono più sofisticate. — ALB. SIM.

Lo scontro politico

Il segretario Pd attacca il leader della Lega: «Non faccia pagare al Paese la batosta che ha preso al referendum»

Letta: «Salvini mina la maggioranza ma ha solo una pistola giocattolo»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

«La minaccia di Salvini è una pistola giocattolo, un'arma spuntata, ma fa lo stesso danni al governo e mina la convivenza stessa nella maggioranza». Alle sette di mattina, appena sveglio, Enrico Letta convoca via chat la sua segreteria al completo al Nazareno. Quando arriva è di buon umore, si fa scappare una battuta sulla «brillante affermazione a Bientina» un comune del pisano che gli sta a cuore, così come Montalcino e Sarteano del suo collegio. «Noi comunque, ventre a terra da qui ai ballottaggi. Abbiamo giocato bene il primo tempo, dobbiamo giocare meglio il secondo. Di campo largo si parla dal 27 giugno».

> «Mette l'Italia in una posizione di debolezza con i partner»

I SERI DANNI DI IMMAGINE

Ma è lo stato di salute del governo che preoccupa il segretario dem e le minacce di Salvini, quell'ostruzionismo sulla riforma del Csm, che andrebbe stroncato con un voto di fiducia, mette l'Italia in una posizione di debolezza con i partner. «Non faccia pagare al Paese, con una mancata riforma sulla giustizia prevista dal Pnrr, la batosta che ha preso sul referendum», attacca in pubblico il segretario.

In segreteria si ragiona sul fatto che il rinvio a settembre di ogni decisione da parte del leader del Carroccio «rassicura per la tenuta della maggioranza, ma non è indolore, perché in un momento del genere, con lo spread che balla, bisogna pensare a come ci vedono da fuori anche i nostri partner, alla vigilia di un consiglio Ue importante come questo». Insomma, questo trastullarsi con «la pistola giocattolo» non fa bene a nessuno, tantomeno a Draghi.

E se anche le fibrillazioni dei 5stelle vengono criticate, la sensazione è che non condurranno a uscite dal governo o appoggi esterni, perché Conte non minaccia la crisi. E fin qui ha sempre dato prova di responsabilità nelle votazioni in Parlamento.

ACCORDI CON TUTTI NELLE CITTÀ

Con i suoi dirigenti, Letta non fa mistero di quanto ci tenga a non sfigurare in una partita tutta in salita: è vero che al primo turno, fra centrosinistra e centrodestra è finita 28 a 28 nei comuni sopra i 15mila abitanti, ma il fischio finale è il 27 giugno. Francesco Boccia, responsabile enti locali, fa il punto sullo stato delle alleanze e sui contatti in corso, 62 città vanno ai ballottaggi, 13 capoluoghi e molte si possono vincere. Ma le polemiche sulle alleanze vanno congelate, perché ora i candidati stanno chiudendo accordi per spuntarla al secondo turno convogliando più voti possibile. «Parlerò con tutti - conferma Letta - anche con Carlo Calenda e Matteo Renzi, sia su territori che a livello nazionale, per convincerli dell'importanza che a vincere i ballottaggi sia il centrosinistra», spiega Letta. Confortato dal fatto che i dati consolidati confermano che il Pd è il primo partito, convinto che nelle 13 città capoluogo ormai sia uno scontro, da nord a sud, tra centrosinistra e centrodestra. Ergo, tutti devono fare una scelta «e noi dobbiamo allargare il campo, lavoriamo per unire». Sperando che le alleanze obbligate nelle città per battere la destra facciano da volano alla costruzione del famoso campo largo. Malgrado Calenda continui a dire no. «Il Movimento 5 Stelle non è il nemico assoluto, ma sono contro tutto. Sono stati sovranisti, poi progressisti, poi decidono che non bisogna dare armi all'Ucraina, poi forse escono dal governo. Perché dovrei governare con loro?», domanda Calenda, rilanciando un terzo polo per arrivare a confermare Draghi premier nel 2023.

> Voto di fiducia in caso di ostruzionismo sulla riforma della Giustizia

CALENDA: TERZO POLO AL 10%

«Noi vogliamo dare vita a una lista civica nazionale, che prenda il 10% e costringa così il Pd, Forza Italia e la parte responsabile della Lega ad andare avanti con Draghi per i prossimi 5 anni», dice il leader di Azione. Letta dissente e non si adegua. Ma è infastidito dai rilanci sulle regionali di Calenda, che per il Lazio stoppa le voci su Enrico Gasbarra, per la Lombardia parla prima di Letizia Moratti e poi di Carlo Cottarelli, creando fibrillazioni che disturbano la lotta dei candidati nelle città. Moratoria per le regionali e le politiche, se ne parla dopo i ballottaggi. —

Il segretario del Pd Enrico Letta

Il leader della Lega Matteo Salvini

CENTRODESTRA

E da Verona Tosi dice "sì" a Silvio

È di Flavio Tosi la prima mossa per cercare di riannodare i fili nel campo veronese del centrodestra spaccato, in vista del ballottaggio del 26 giugno, con il compito di sorpassare Damiano Tommasi, vincitore a sorpresa del primo turno. Ieri a Roma l'ex leghista storico ed ex sindaco del capoluogo scaligero ha annunciato l'adesione a Forza Italia, a fianco del coordinatore Antonio Tajani e della capogruppo Anna Maria Bernini.

BANCA ETRURIA

Consulenze d'oro Assolto Boschi senior

Tutti assolti perché il fatto non sussiste anche nell'ultimo filone di indagine per la bancarotta dell'ex Banca Etruria, quello sulle cosiddette "consulenze d'oro". E fra i 14 imputati tira un sospiro di sollievo pure Pierluigi Boschi, a suo tempo vicepresidente della banca e padre dell'ex ministro ora presidente dei deputati di Italia Viva, Maria Elena Boschi. La sentenza di primo grado in tribunale ad Arezzo, giudice Ada Grignani, spazza via l'accusa di "bancarotta colposa" e i dubbi che per anni hanno aleggiato sugli imputati, Boschi senior per primo. «Ho pianto come una bambina, in ufficio, alla Camera», scrive Maria Elena su Fb dopo la lettura della sentenza. —

CINQUESTELLE

M5S, ricorso respinto Conte resta presidente

La decisione del Tribunale Civile di Napoli «ha confermato la legittimità dell'elezione del presidente Giuseppe Conte». Così l'avvocato Francesco Astone commentando la sentenza con la quale il giudice Loredana Ferrara (settima sezione civile del Tribunale civile di Napoli) ha respinto ieri il ricorso che era stato presentato da un gruppo di iscritti al Movimento 5 Stelle avverso alle modifiche dello Statuto e all'elezione e alla successiva riconferma dell'ex premier alla carica di presidente del movimento fondato da Beppe Grillo. «Andiamo avanti, con forza e determinazione per il rilancio del nuovo corso», il commento del l leader del Movimento 5 Stelle Giuseppe Conte in un tweet. —

La lotta al Covid

TRASPORTI

Via le Ffp2 solo sugli aerei restano sugli altri mezzi

A bordo di bus, metro e tram, così come su pullman, treni pendolari, Intercity, frecce, navi e traghetti fino al 30 settembre si continuerà a viaggiare con la Ffp2 alzata a coprire naso e bocca. E chi trasgredirà rischierà ancora la multa che va da 400 a mille euro. Da oggi invece via la mascherina da tutti i voli nazionali e internazionali. Decisione assunta a Palazzo Chigi dopo ore passate a verificare che la cancellazione dell'obbligo fosse in linea con il nuovo protocollo di sicurezza aerea dell'Ecdc europeo. Si mette così fine alla giungla che obbligava a indossare la mascherina nei voli nazionali e non in quelli internazionali se la compagnia aerea apparteneva a un paese dove l'obbligo era stato già cancellato. Imbufalito l'Ad di Italo, Gianbattista La Rocca che parla di discriminazione del settore ferroviario «foriera di ingenti danni economici per il settore». —

SCUOLA

Esami a volto scoperto un test in vista di settembre

Niente esami boccheggiando a 40° con naso e bocca coperti dalla mascherina. Il testo prevede infatti che «per lo svolgimento degli esami di Stato conclusivi del primo e del secondo ciclo di istruzione, nonché degli esami conclusivi dei percorsi degli istituti tecnici superiori, per l'anno scolastico 2021-2022 non si applica la misura di sicurezza di cui all'articolo 3, comma 5, lettera a), del decreto-legge n. 52 del 2021». Tradotto: gli esami di terza media e di maturità si svolgeranno a volto scoperto. Una fine anticipata dell'obbligo, in questo caso previsto fino alla fine dell'anno scolastico, che i presidi avevano però richiesto a gran voce fosse ratificata da un dispositivo di legge anziché essere lasciata alla discrezionalità dei commissari d'esame. Se non ci sarà un'impennata dei contagi anche a settembre le lezioni riprenderanno a volto scoperto. —

TEMPO LIBERO

Cinema, locali e palazzetti via libera dopo la proroga

Da oggi cade l'obbligo di mascherina al cinema come al teatro, ma anche nelle sale da concerto, nei palazzetti dello sport, così come «nei locali di intrattenimento, di musica dal vivo e in altri locali assimilati», recita la versione emendata del decreto sulle riaperture che ne aveva prorogato l'uso obbligatorio. Un liberi tutti che fa cadere le restrizioni per assistere agli spettacoli al chiuso, dopo che dal primo maggio si era scritta la parola fine all'obbligo di mostrare il Green Pass nei luoghi dello svago all'aperto. I gestori sperano che senza più mascherine riprendano ossigeno anche loro oltre che gli spettatori, visto che durante la pandemia nel nostro Paese hanno chiuso circa 400 sale cinematografiche, mentre le altre hanno visto assottigliarsi sempre più i loro incassi. Niente più mascherina anche nelle palestre, nelle piscine al chiuso e nelle spa. —

Addio mascherine

Allentata l'ultima restrizione, esclusi ospedali, Rsa e trasporti Rezza: «In futuro l'obbligo di isolamento sarà raccomandazione»

A CURA DI PAOLO RUSSO

Con la Lega che voleva togliere qualsiasi restrizione e il Ministro Speranza a casa positivo al Covid a difendere almeno le mascherine sui mezzi di trasporto alla fine è passata la mediazione che le toglie da tutti i voli nazionali e internazionali, ma le lascia su bus, metro, treni e navi fino al 30 settembre. Ma la tortura delle mascherine a 40° verrà risparmiata ai ragazzi agli esami di terza media e di maturità, così come si starà senza in cinema, teatri, sale da concerto, palestre e piscine, mentre l'addio ai luoghi di lavoro sembra solo rinviato a fine mese. Passi decisi verso la normalizzazione, che potrebbe compierne a breve un altro ancora più importante: la fine dell'obbligo di isolamento domiciliare dei positivi, se all'aumento dei contagi continuerà a non fare da contraltare la crescita di ricoveri e decessi. L'apertura non viene da uno qualsiasi ma dal direttore della prevenzione del ministero della Salute, Gianni Rezza. «È l'ultimo residuo. Penso - ha detto ieri - che anche quest'obbligo in una prospettiva futura potrebbe diventare una raccomandazione, perché se normalizzazione significa che noi tratteremo questa infezione come le altre, allora in uno scenario futuro non avremo bisogno ancora di obblighi e tutto sarà basato sulla responsabilità individuale». A beneficio dell'economia, perché già oggi bloccati in casa ci sono 603 mila italiani, destinati a salire di numero nei prossimi giorni. Mentre almeno gli asintomatici potrebbero tornare alle loro attività. —

Una folla di passeggeri con e senza mascherina dentro l'aeroporto di Fiumicino. Da oggi non è più obbligatoria sugli aerei

VACCINI

Over 50, militari e docenti stop al siero obbligatorio

Da domani decade anche l'obbligo vaccinale per gli over 50. E questo vale anche per le forze dell'ordine i militari, gli insegnanti e il personale scolastico Ata. Per il personale di ospedali e Rsa resta invece sia l'obbligo di vaccinazione che di mascherina fino al 31 dicembre. Chi non si è messo in regola nei tempi dovuti continuerà a ricevere a casa la multa di 100 euro prevista per gli inadempienti. Che sono all'incirca due milioni di over 50. Ma 800mila di loro non hanno fatto il richiamo solo perché si sono contagiati negli ultimi mesi, trovandosi quindi nell'impossibilità di sottoporsi subito ad una nuova puntura. Persone che stanno comunque ricevendo la multa e che ora avranno solo 10 giorni per comunicare di essere in regola alla loro Asl, che ne ha altrettanti per trasmettere l'errata corrige all'Agenzia di riscossione. Che altrimenti procederà d'ufficio. —

LAVORO

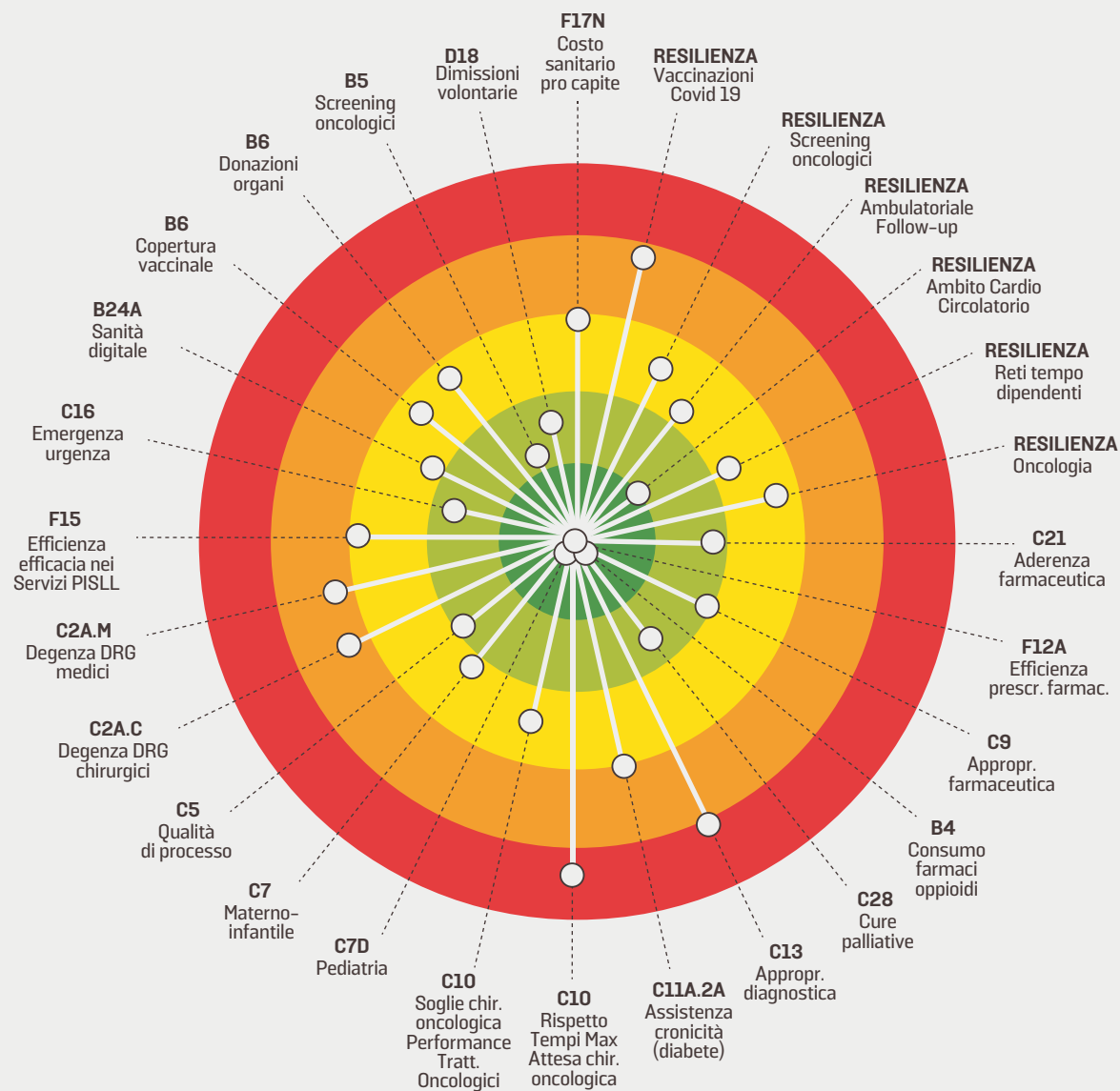
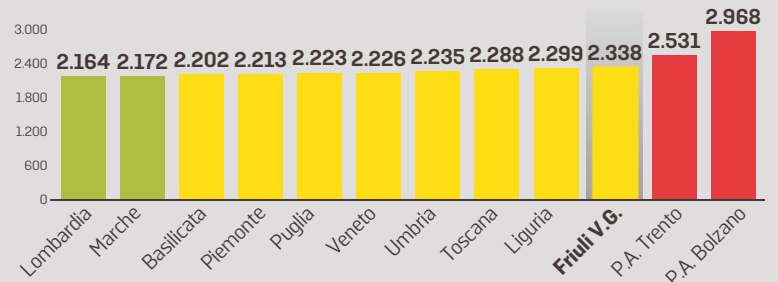
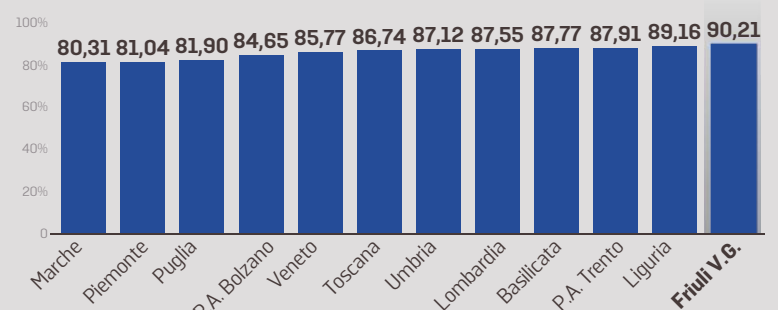
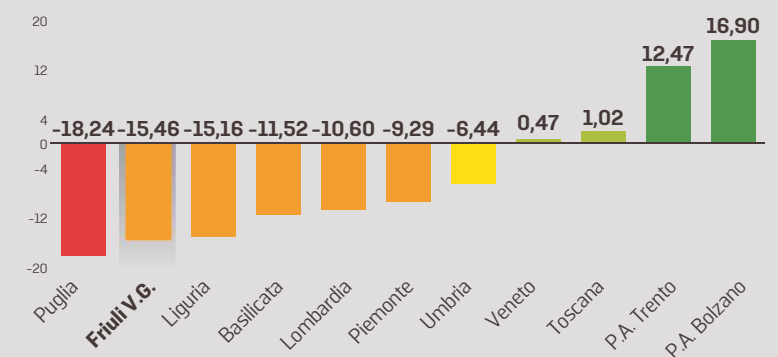
Nel privato fino al 30 giugno "Raccomandata" per la Pa

Fino al 30 giugno nei luoghi di lavoro privati resta l'obbligo di mascherina previsto dai protocolli di sicurezza aggiornati il mese scorso, in base ai quali se ne può comunque fare a meno quando si lavora da soli in stanza. Negli uffici pubblici la mascherina è invece soltanto raccomandata dalla circolare Brunetta del 29 aprile scorso. Ma se nonostante l'aumento dei contagi la pressione sugli ospedali rimarrà sui livelli attuali e così anche la mortalità, da luglio le mascherine potrebbero essere riposte in tasca anche nelle aziende private, così come in negozi, bar, ristoranti, alberghi e supermercati. Probabile vengano invece mantenute le altre, meno seccanti, misure di sicurezza, come il controllo della temperatura con divieto di ingresso quando supera la soglia di 37.5°, la pulizia dei locali a fine turno e la sanificazione di tastiere, schermi touch e mouse. —

ALL'ESTERO

Pass, liberi (quasi) tutti è richiesto in pochi Paesi

Gli italiani che rientrano dall'estero che vogliono passare le vacanze in Italia non sono più obbligati a mostrare all'ingresso il Green Pass in regola, come già previsto dall'ordinanza del Ministro Speranza in vigore da fine maggio. All'estero la maggior parte dei Paesi dell'Unione Europea ha revocato le restrizioni di viaggio e si presume che i pochi che ancora non l'hanno fatto si muoveranno a breve in questa direzione. Per ora comunque il certificato vaccinale in ordine è ancora richiesto dalla Francia, così come da Belgio, Malta, Portogallo e Finlandia. Chi è senza certificato deve fare il tampone 24 ore prima della partenza se rapido, 48 se il test è molecolare. Per andare negli Usa non serve più il certificato vaccinale. Richiesto invece per andare in Thailandia e nella maggior parte dei Paesi africani e sudamericani dove però non c'è più la quarantena. —

Regione

L'indagine della Sant'Anna ha esaminato centinaia di indicatori delle amministrazioni che partecipano al network su base volontaria

Operazioni in calo e tecnologie superate Così la Scuola di Pisa giudica la sanità Fvg

FOCUS

MARCO BALLICO

Una sanità fuori bersaglio, quella del Friuli Venezia Giulia. In due terzi delle attività del settore sotto la lente della Scuola Sant'Anna di Pisa in un'indagine che fa emergere costi alti - inferiori solo a quelli delle Province di Trento e Bolzano - e non poche inefficienze, in particolare per quel che riguarda i tempi di attesa della chirurgia oncologica e l'appropriatezza diagnostica, i capitoli su cui il sistema sanitario regionale pare più in ritardo.

Il grafico che fotografa la situazione anche su altri aspetti del comparto è del Laboratorio MeS Management e Sanità dell'Istituto di Management della Sant'Anna, che annualmente – in questo caso sul 2021 – analizza le performance della sanità delle regioni e, mettendo insieme più di 450 parametri, le traduce attraverso il sistema Bersagli, che consente di comprendere a prima vista gli obiettivi centrati e quelli sui quali, invece, si deve correggere la mira. Il lavoro svolto dal "Network delle Regioni", che include su base volontaria Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Puglia, Toscana, Umbria, Veneto, Lombardia e Piemonte, oltre alle due Province Autonome di Trento e di Bolzano, non ha come conseguenza una pagella. Non emergono, almeno nella comunicazione della Sant'Anna, promossi e bocciati. Ma la sintesi dei risultati, messi a confronti con quelli degli altri territori, fornisce un quadro sulla qualità di un sistema sanitario. E non c'è dubbio che, guardando i Bersagli centrati, Veneto e Toscana guidano la truppa, mentre il Fvg, con un peggioramento su alcuni fronti nell'anno che avrebbe dovuto al contrario segnare la ripartenza dopo il 2020, sta nelle posizioni di coda.

Il contesto è quello di una sanità alle prese con la pandemia. A guardare il grafico, il Servizio sanitario regionale (Ssr) del Fvg ha faticato non poco. Nei colori, arancione e rosso, che corrispondono a una performance "scarsa" o "molto scarsa", si posizionano sette indicatori. Ai tempi di attesa per un'operazione per patologia tumorale (con ripetuto sforamento dei tempi massimi) e all'appropriatezza della diagnosi, si aggiungono altre criticità: incremento delle degenze sia mediche che chirurgiche, tasso di vaccinazione anti Covid, assistenza sulle cronicità (viene citato il diabete), costo sanitario pro capite e servizi di prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro. Bersagli mancati che sono conseguenza del raffronto dei dati, alcuni dei quali – diffusi due giorni fa in conferenza stampa a Trieste dalle opposizioni – sono emersi nella presentazione dello studio in occasione di un seminario, lo scorso 10 giugno a Perugia.

Emerge così che in Fvg, nel secondo anno della pandemia, i volumi degli interventi chirurgici per tumore al retto sono calati del 24,6% (solo la Basilicata, con il -25%, fa peggio) e quelli per tumore al polmone del 14% (Umbria, Lombardia e Puglia sono alle spalle); e ancora che il costo sanitario pro capite (aumentato mediamente di 237 euro a cittadino italiano causa emergenza da coronavirus) è pari a 2.338 euro (2.968 a Bolzano, 2.531 a Trento), che a fine 2021 i vaccinati a ciclo completo erano il 76,3%, sedicesimo posto in Italia, che la frattura del collo del femore viene operata entro 48 ore nel 60% dei casi, mentre a Bolzano si sale all'83%, a Trento al 75%, in Piemonte al 72%, in Lombardia poco sotto il 70%.

A preoccupare è anche l'obsolescenza della tecnologia, con una percentuale superiore al 90% che fa del Ssr del Fvg il peggiore tra i territori monitorati.

La sanità regionale non va oltre la media (il colore è il giallo) in altre dodici attività. Tra queste vi sono le performance dei trattamenti oncologici, la ripartenza degli screening oncologici post Covid, la donazione di organi, la generale copertura vaccinale, il follow-up ambulatoriale, vale a dire il percorso verso la guarigione fatto di periodici controlli. In sostanza, il Fvg sta in zona media o sotto in 19 indicatori su 28. E mostra una qualità ottimale (colore verde scuro) solo su tre voci: pediatria, consumo di farmaci oppioidi, efficienza della prescrizione farmaceutica. Voto buono (colore verde) anche su dimissioni volontarie del paziente, ambito cardio-circolatorio, cure palliative e emergenza-urgenza. —

I DATI

IL "BERSAGLIO" È FRUTTO DELL'ELABORAZIONE DI 450 PARAMETRI

Siamo in fascia media, o più sotto, in 19 dei 28 parametri: qualità ok solo per pediatria, oppioidi e prescrizione farmaceutica

Fra le criticità l'aumento di degenze e la contrazione dei volumi degli interventi chirurgici su tumore al retto e al polmone

LE OPPOSIZIONI

«Quelle cifre fornite dalle aziende sanitarie»

«Il riconoscimento di problemi nel sistema salute» è «una novità». La consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd) commenta così le parole dette ieri dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, sottolineando che le informazioni per lo studio «sono state raccolte dalle tre aziende sanitarie e poi verificate e inviate all'istituto da Arcs e dalla Direzione centrale Salute». Per la consigliera Simona Liguori (Cittadini), «quanto emerso è la punta di un iceberg; non possiamo aspettare ancora per conoscere i dati completi».

Il voto in Friuli Venezia Giulia

Gli elettori non hanno premiato i candidati che volevano tornare primi cittadini a distanza di anni
Tra chi correva per i Consigli in 243 sono risultati senza nemmeno una preferenza personale

Tutti sconfitti gli ex sindaci che si sono ripresentati dopo aver già amministrato

L'ANALISI

MATTIA PERTOLDI

L'eterno **Roberto Dipiazza** è probabilmente destinato a restare un caso isolato in Friuli Venezia Giulia. Il sindaco di Trieste, infatti, è stato, almeno al momento, l'unico capace, negli ultimi tempi, di ripresentarsi agli elettori, non da sindaco uscente, pur avendo già amministrato il Comune, riconquistando il Municipio. Certo, ci sarebbe anche **Pietro Del Frate**, ma quella dello scorso anno è stata una situazione a sè stante considerato come San Giorgio di Nogaro sia andata al voto anticipato e non a scadenza naturale. La realtà, infatti, dice che questa tornata elettorale conferma come l'usato sicuro non convinca più i cittadini del Friuli Venezia Giulia che hanno bocciato tutti gli ex primi cittadini che cercavano, nei diversi enti alle urne, di riconquistare il ruolo di sindaco. Un discorso a parte, inoltre, meritano i candidati consiglieri considerato come, complessivamente, in poco meno di 250 non hanno raccolto nemmeno una preferenza: non si sono, cioè, votati nemmeno loro.

I CINQUE EX SINDACI IN CAMPO

Nel novero dei 33 Comuni andati al voto domenica scorsa, in cinque di questi si presentava un sindaco (non uscente) che aveva già guidato l'amministrazione in precedenza. Il caso più eclatante è quello di Azzano X dove correva **Paolo Panontin**. L'ex assessore alle Autonomie locali della giunta di **Debora Serracchiani**, e sindaco dal 1993 al 2002, ha chiuso in quarta e ultima posizione al primo turno con il 14,3% dei consensi venendo doppiato dai due candidati che andranno al ballottaggio: **Enrico Guin** (28,6%) e **Massimo Piccinini** (31,3%). Ko sul filo di lana, invece, a Bordano per **Enore Picco**. Il già sindaco (dal 1995 al 2006), assessore provinciale e consigliere regionale leghista, infatti, è stato superato all'ultima sezione da **Gianluigi Colomba** che ha conquistato il Comune con appena cinque voti di distacco (229 a 224). Sufficienti, tuttavia, per amministrare fino al 2027. Sposandosi a San Canzian d'Isonzo, quindi, **Claudio Fratta** probabilmente non si aspettava di dover difendere il proprio ruolo da colei da cui lo aveva ereditato e cioè quella **Silvia Caruso**, primo cittadino per due mandati. Alla fine, però, ce l'ha fatta battendo la competitor di quasi undici punti percentuali (49,2% a 38,3%). Senza storia, andando oltre, la gara a Tarvisio dove **Renato Carlantoni** (sindaco dal 2007 al 2017) è stato staccato di poco meno del 30% dall'uscente, e suo erede in Municipio cinque anni or sono, **Renzo Zanette**. Una sorta di plebiscito, infine, ha permesso a Tricesimo a **Giorgio Baiutti** di battere **Andrea Mansutti**, anche in questo caso primo cittadino dal 2007 a 2017, e di riconfermarsi alla guida di quel Comune che aveva preso in gestione proprio dalle mani del principale avversario di domenica. La percentuale? Baiutti ha ottenuto il 73,6% dei consensi.

Panontin, Caruso, Picco, Carlantoni e Mattiussi non sono riusciti a riconquistare i Municipi contro i rispettivi avversari

SPOGLIO E PREFERENZE

I VOTI PERSONALI VENGONO CALCOLATI E CONQUISTATI SOLO AL PRIMO TURNO

CONSIGLIERI E PREFERENZE

La semplificazione delle procedure per la raccolta firme ha senza dubbio facilitato il moltiplicarsi delle candidature alle Comunali. Ad analizzare i dati, però ci si accorge di parecchie differenze sostanziali. A fronte di raccoglitori di preferenze davvero monstre – come il primo cittadino uscente **Andrea Carli** a Maniago (673 voti personali), **Giacomo Trevisan** a Codroipo (431) assieme a **Carla Comisso** (397), oppure **Alessia Zambon** (425) e **Alberto Rigotto** (316) a Cervignano – in centinaia hanno chiuso a quota zero. Parliamo, nel dettaglio, di 243 candidati incapaci di raccogliere anche una sola preferenza con alcuni casi davvero eclatanti. Basti pensare, ad esempio, alla situazione di Ronchi dei Legionari dove hanno chiuso a quota zero 35 candidati consiglieri sui 203 ammessi dall'ufficio elettorale pari al 17,2% del totale. Pesante, poi, anche la situazione di Gorizia dove su 546 candidati, ben 89, equivalenti al 16,3%, non hanno ottenuto nemmeno un consenso personale. All'interno di questo paniere, inoltre, 27 appoggiavano la candidatura a sindaco di **Antonio Devetag**: per la precisione 15 nella lista di Azione che fa riferimento a **Carlo Calenda** e 12 nella civica Gorizia 3.0. Male, infine, anche il gruppo del M5s a sostegno di **Laura Fasiolo**: su 29 candidati, in 15 non hanno raccolto nemmeno un voto e in sei appena una preferenza. Al di là delle situazioni specifiche, in sintesi, sarà comunque il caso di avviare una riflessione su come vengono formate le liste. Perchè riempirle di candidati che, magari, non vivono nel luogo dove si presentano, oppure nemmeno vanno alle urne a scegliere se stessi il giorno del voto, ha ben poco senso, se non quello di regalare l'illusoria immagine esterna, al momento del deposito delle liste, di una compagine forte e ben strutturata. —

MOVIMENTO 5 STELLE

Sut coordinatore

Il leader del M5s, Giuseppe Conte, ha nominato il deputato pordenonese Luca Sut nuovo coordinatore regionale del movimento in Friuli Venezia Giulia. «Non ci nascondiamo – ha detto l'onorevole –. Dobbiamo ritrovare una parte di noi. In ogni crisi c'è un'opportunità da cogliere. I risultati delle elezioni Amministrative disegnano un M5s che necessita di rinvigorire la sua matrice civica. Da parlamentare, non ho mai smesso di ascoltare le istanze che di volta in volta mi sono giunte dal mio territorio. Ho ascoltato e cercato, per quanto in mio potere, di dare una risposta alle richieste dei nostri iscritti, così come di ogni altro cittadino in questi anni si sia rivolto a noi. Nonostante ciò, qualcosa si è incrinato nel rapporto tra il M5s e la società civile: il progetto che ci ha portati nelle istituzioni come forza politica innovativa, però, merita di ritrovare la sua linfa vitale, che è proprio il coinvolgimento dei cittadini. Dalla cittadinanza siamo nati e da questa dobbiamo ripartire».

IL CASO ISONTINO

Grillini crollati

Sut si troverà a gestire, immediatamente, un problema non da poco in Friuli Venezia Giulia e cioè il crollo del M5s in regione e, in particolare, nell'Isontino. Già il fatto che il partito si presentasse in appena due Comuni – Gorizia e Monfalcone – era sintomatico di una difficoltà enorme nel compilare le liste per le Amministrative. I numeri, poi, sono stati impietosi. I grillini hanno conquistato appena l'1,21% nel capoluogo isontino (ultimo partito tra quelli in corsa) e l'1,81% (penultimo) a Monfalcone. Quanto ai voti personali, a Gorizia su 29 candidati, in 15 non hanno raccolto nemmeno un voto e in sei appena una preferenza. A Monfalcone, invece, in quattro hanno chiuso a quota zero e in tre si sono fermati ad appena un consenso personale a fronte di una lista formata da 17 candidati in cui colui che ha raccolto più preferenze è stato il consigliere uscente Gualtiero Pin (nella foto) a quota 40. Troppo poco per pensare di essere competitivi in qualsiasi elezione locale.

GORIZIA

In 89 a quota zero

Centinaia di candidati consiglieri comunali hanno chiuso a quota zero la loro corsa. Parliamo, nel dettaglio, di 243 candidati incapaci di raccogliere anche una sola preferenza con alcuni casi davvero eclatanti. Basti pensare, ad esempio, alla situazione di Ronchi dei Legionari dove hanno chiuso a quota zero 35 candidati consiglieri sui 203 ammessi dall'ufficio elettorale pari al 17,2% del totale. Pesante, poi, anche la situazione di Gorizia dove su 546 candidati, ben 89, equivalenti al 16,3%, non hanno ottenuto nemmeno un consenso personale. All'interno di questo paniere, inoltre, 27 appoggiavano la candidatura a sindaco di Antonio Devetag (nella foto): per la precisione si tratta di 15 inseriti nella lista di Azione che fa riferimento a livello nazionale a Carlo Calenda e 12 in quella civica Gorizia 3.0. Urge una riflessione, in estrema sintesi, anche a livello regionale per cercare di contrastare un fenomeno che certamente è tutto tranne che ideale.

IL RECORDMAN

Carli a quota 673

Il sindaco uscente di Maniago, Andrea Carli (nella foto), è il recordman assoluto di preferenze in queste ultime Comunali. L'ex primo cittadino della città dei coltelli, che punta alle Regionali del prossimo anno, ha infatti conquistato la bellezza di 673 consensi personali battendo di gran lunga tutti gli altri competitor (a distanza). Un attestato di stima enorme, poi, da parte della cittadinanza, se pensiamo a come Sergio Bolzonello nel 2011, da sindaco uscente del Comune di Pordenone, aveva ottenuto 982 voti in un bacino elettorale che è però cinque volte quello della città del coltello. A livello regionale, quindi, alle spalle di Carli si è piazzato Giacomo Trevisan a Codroipo (431), seguito da Alessia Zambon a Cervignano (425). Bene, infine, Carla Comisso (397 sempre a Codroipo) e il direttore amministrativo dell'Udinese Calcio, Alberto Rigotto, capace a Cervignano, nella lista vincente, di conquistare 316 consensi personali.

ECONOMIA

MERCATO DEL LAVORO

L'occupazione è ripartita 17.400 posti in più in Fvg

Il raffronto è positivo anche rispetto al primo trimestre del 2020: +6.500
Salgono i disoccupati mentre si riducono gli inattivi. In negativo le partite Iva

Elena Del Giudice / UDINE

Cambio di passo per il mondo del lavoro del Friuli Venezia Giulia che nel primo trimestre stima 17 mila 400 occupati in più rispetto allo scorso anno, e anche in crescita nel raffronto con lo stesso periodo del 2020, quando la pandemia da Covid non aveva ancora impattato pesantemente sull'occupazione. I dati dell'Istat, rielaborati da Alessandro Russo, ricercatore dell'Ires Fvg, assegnano alla regione 516.300 occupati, ovvero 17.400 in più del 2021 e +6.500 rispetto al 2020.

PIÙ OCCUPATI

« La ripresa dell'occupazione in questa fase di superamento della crisi sanitaria - spiega Russo, ha riguardato principalmente il lavoro dipendente (+15.200 unità su base tendenziale). Il tasso di occupazione regionale (calcolato nella fascia di età compresa tra 15 e 64 anni) nella prima parte di quest'anno si è attestato al 67,6%, mantenendo un profondo divario di genere: 74% per i maschi contro il 61,1% delle femmine».

MENO INATTIVI

Sono 30.800 le persone in cerca di occupazione (+1.100 rispetto allo stesso periodo del 2021) mentre il tasso di disoccupazione (15-64 anni) si è attestato al 5,6% (6,8% per la componente femminile, 4,7% per i maschi). Rispetto allo scorso anno sono diminuite le persone inattive (-10.800 tra i 15 e i 64 anni, pari a -4,9%), ossia quelle che non lavorano e nemmeno sono attivamente alla ricerca di un nuovo impiego. «Non bisogna dimenticare - sottolinea Alessandro Russo - che nella fase più acuta della crisi sanitaria era aumentata notevolmente l'inattività (più che la disoccupazione), per effetto dei maggiori carichi familiari (soprattutto per le donne con figli, a seguito della chiusura delle scuole), delle forti limitazioni agli spostamenti, del blocco dell'attività di molti settori produttivi, tutti fattori che rendevano difficile la ricerca di un lavoro». Altro indicatore dello stato di salute dell'economia, e del lavoro, sono gli ammortizzatori sociali. L'osservazione si estende al periodo gennaio-aprile 2022 in cui sono state autorizzate 3,7 milioni di ore di cassa integrazione, oltre 10,3 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-73,7%). In controtendenza la Cig straordinaria nelle province di Udine e Pordenone. Anche le ore autorizzate nell'ambito dei Fondi di solidarietà (esclusi quelli gestiti dagli enti bilaterali), che riguardano i datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti e che non rientrano nel campo di applicazione della cassa integrazione guadagni, sono in netta diminuzione nei primi quattro mesi dell'anno (-91,8%), dopo i picchi del biennio precedente.

POCHE PARTITE IVA

Rispetto ad un indicatore di sostanziale stabilità nazionale, in Fvg flette la voglia d'impresa. Nel primo trimestre il numero di aperture di partite Iva in regione è stato pari a 3.461, -4,7%, contro un +0,2% medio nazionale. «Questa dinamica negativa è stata determinata prevalentemente dalla provincia di Gorizia (-139 unità, pari a -15,9%)- spiega Russo -, dove nel recente passato si era verificata una anomala crescita delle partite Iva aperte da soggetti non residenti operanti nel settore del commercio online». Trieste è l'unica delle quattro province che registra un andamento positivo (+10%).—

Crolla il ricorso agli ammortizzatori sociali, ad eccezione della cassa straordinaria

MERCATO DEL LAVORO FVG

Occupati

	1° trim. 2020	1° trim. 2021	1° trim. 2022	var. ass 2021-22	var. % 2021-22
Maschi	285,7	276,2	286,8	10,6	3,8
Femmine	224,1	222,6	229,4	6,8	3,1
Totale	**509,8**	**498,9**	**516,3**	**17,4**	**3,5**

(Valori in migliaia)

Disoccupati

	1° trim. 2020	1° trim. 2021	1° trim. 2022	var. ass 2021-22	var. % 2021-22
Maschi	11,8	12,8	14,0	1,2	9,6
Femmine	19,7	16,9	16,8	-0,2	-1,0
Totale	**31,6**	**29,7**	**30,8**	**1,1**	**3,6**

Inattivi (15-64 anni)

	1° trim. 2020	1° trim. 2021	1° trim. 2022	var. ass 2021-22	var. % 2021-22
Maschi	82,8	88,0	83,2	-4,8	-5,5
Femmine	129,7	131,2	125,2	-6,0	-4,6
Totale	**212,5**	**219,2**	**208,4**	**-10,8**	**-4,9**

Ore di cassa integrazione autorizzate per tipologia di intervento

	gen-apr 2021	gen-apr 2022	var. ass	var. %
CIG Ordinaria	9.511.486	2.567.226	-6.944.260	-73,0
CIG Straordinaria	455.483	960.011	504.528	110,8
CIG Deroga	4.077.729	166.003	-3.911.726	-95,9
Totale	**14.044.698**	**3.693.240**	**-10.351.458**	**-73,7**

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Inps — L'EGO - HUB

Poste spa ha reso noto l'impatto economico generato a Nordest

A NORDEST

Un contributo per il Pil di 187 milioni di euro è il valore di Poste Italiane

UDINE

Poste Italiane, primo datore di lavoro in Italia, nel 2021 ha generato nel Nordest impatti diretti per 187 milioni di euro di Pil, 3 mila posti di lavoro e circa 83 milioni di euro di reddito distribuiti ai lavoratori impiegati nel sistema economico. Con questi numeri l'azienda guidata dall'Ad Matteo Del Fante, si conferma ancora una volta azienda determinante per creare valore e sostenere l'economia del sistema Paese e dell'area nordestina delle tre regioni di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige.

L'impatto economico generato dai fornitori italiani dell'area Nordest utilizzati da Poste Italiane è il più rappresentativo degli indicatori contenuti all'interno della relazione finanziaria del 2021 che stima, tra le altre cose, gli impatti economici complessivamente generati dall'azienda in ogni singolo territorio. L'attività svolta nelle regioni della macroarea, oltre a generare ritorni diretti e strettamente legati all'attività economica del Gruppo, richiede l'acquisto di beni e servizi prodotti da altre imprese (impatti indiretti) e permette alle famiglie del personale impiegato in tutta la catena di fornitura di acquistare a loro volta nuovi beni e servizi (impatti indotti).

Poste italiane, che quest'anno celebra il traguardo dei 160 anni, ha prodotto complessivamente negli ultimi tre anni impatti complessivi di oltre 37 miliardi a livello aggregato, pari a circa il 2% annuo e creato 187 mila posti di lavoro. Risultati resi possibili grazie alla solida infrastruttura su cui poggia l'azienda che in Fvg conta 4 filiali e 331 uffici postali che salgono a 1035 in Veneto. Le attività di Poste Italiane, in quanto realtà unica in Italia per dimensioni, capillarità e riconoscibilità, generano impatti significativi anche in ottica di raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) fissati dalle Nazioni Unite, e questo attraverso una chiara strategia sulle tematiche ESG (Environmental, Sustainability and Governance) e integrarle in maniera strutturale negli obiettivi strategici. Infine il Gruppo ha previsto 3,1 miliardi di investimenti entro il 2024 in attività strategiche per raggiungere obiettivi finanziari.—

SETTORE BALNEARE

Plafond da 50 milioni da Bcc Pordenonese

PORDENONE

Un plafond da 50 milioni di euro sarà messo a disposizione da un pool di banche per sostenere gli stabilimenti balneari in Veneto. «Abbiamo messo insieme questa disponibilità - spiega Gianfranco Pilosio, direttore generale di Bcc Pordenonese e Monsile - nell'ottica di sostenere finanziariamente gli associati nella attuale fase di profondo cambiamento normativo che determinerà nei prossimi anni un impatto significativo per lo sviluppo del settore». In prima fila le 6 Bcc del Gruppo Iccrea che hanno siglato il primo accordo con Unionmare Veneto dedicato esclusivamente al comparto turistico balneare «impegnandosi in modo importante - conclude Pilosio - per sostenere il rilancio del comparto».—

L'INDUSTRIA DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Via libera all'ampliamento di Kronospan

La Regione ha autorizzato "Impronta green", una linea di produzione di pannelli truciolari da legno riciclato

Donatella Schettini
/ SAN VITO AL TAGLIAMENTO

La Regione ieri ha pubblicato il decreto con cui concede il Paur, provvedimento autorizzatorio unico regionale, per il progetto di Kronospan Italia nella zona produttiva del Ponte Rosso a San Vito. Al termine della conferenza dei servizi avviata a febbraio, dagli uffici regionali è dunque arrivato il decreto che autorizza il progetto. La multinazionale, che ha uno stabilimento a San Vito specializzato nella nobilitazione di pannelli a base di legno destinati alla industria del mobile, ha previsto un ampliamento con un investimento di circa 250 milioni di euro che dovrebbe portare a nuovi 200 posti di lavoro. Il progetto, denominato "Impronta green" prevede la realizzazione di una linea di produzione di pannelli truciolari da legno riciclato.

Una veduta aerea dello stabilimento della Kronospan a San Vito al Tagliamento

Per il Paur dell'impianto Kronospan ieri si è arrivati al capolinea con la concessione dell'autorizzazione regionale dopo un percorso cominciato nel gennaio del 2021 con la richiesta da parte della società del provvedimento autorizzatorio che ha innescato il procedimento previsto. A febbraio è cominciata la conferenza dei servizi, mentre un ampio dibattito si era già sviluppato sul territorio. Contro si sono espressi il Comitato Abc e l'amministrazione comunale eletta a ottobre che prospettano rischi per la salute della popolazione. Visione diversa per la precedente amministrazione comunale, che invitava ad attendere i pareri degli enti preposti, mentre Confindustria Alto Adriatico si è dichiarata subito favorevole al progetto.

Ieri quindi è arrivata la pubblicazione del decreto che ha rilasciato il provvedimento autorizzatorio unico regionale per Kronospan. Sul progetto si sono dovuti esprimere 19 enti e il via libera è arrivato da tutti, con prescrizioni che la società dovrà rispettare, a eccezione del Comune di San Vito, che si è dichiarato contrario: aveva commissionato anche uno studio epidemiologico che però, al pari di quello di Confindustria Alto Adriatico, non è stato preso in considerazione dagli uffici regionali che hanno fatto riferimento solo alla Vispa, valutazione di impatto sulla salute dell'azienda sanitaria.

Il piano di investimenti prevede anche una seconda azienda, la Silva srl (per la quale è in corso il procedimento per l'Aia, autorizzazione integrata ambientale che si concluderà a settembre), su un'area di 5 ettari, dove saranno portati i rifiuti legnosi, trattati e depurati per essere inviati al termovalorizzatore attraverso un collegamento con lo stabilimento Kronospan. Due progetti che sono distinti: il principale e più importante rimane quello di Kronospan. Ora ha il via libera regionale. —

CORTE SUPREMA DI VIENNA

Impianti di Pramollo: imprenditori al timone dopo 5 anni di cause

Marco Di Blas

Il contenzioso infinito sull'assetto proprietario della società degli impianti di risalita di Pramollo è giunto alla fine del suo viaggio. L'ultima parola l'ha pronunciata qualche giorno fa la Corte Suprema di Vienna, davanti alla quale era approdata la vicenda, dopo aver già fatto tappa in Tribunale a Klagenfurt e in Corte d'appello a Graz. La sentenza è definitiva, perciò abbiamo parlato della fine di un "viaggio" durato circa 5 anni. La Bergbahnen Nassfeld-Pramollo, proprietaria dei principali impianti, ha molti azionisti, ma, per semplicità di ragionamento, possiamo dividere il capitale sociale in tre fette pressoché uguali. Il primo terzo è costituito dagli operatori turistici della zona, che facevano capo ad Arnold Pucher senior, il pioniere di Pramollo, recentemente scomparso. Il secondo terzo appartiene al Land Carinzia. Il terzo restante è di Heta Asset Resolutions, la bad bank nata dalle ceneri di Hypo Bank Alpe Adria. In questo ultimo terzo possiamo inserire, per comodità di ragionamento, anche Grawe, la società di assicurazioni di Graz, che era già stata azionista anche di Hypo Bank. Quindi tre gruppi di azionisti: Pucher con i suoi, Land Carinzia, Heta-Grawe.

Dopo un calvario giudiziario durato tre anni – con peregrinazioni anche questa volta in Tribunale, in Corte d'appello e davanti alla Corte Suprema – lo stallo viene sbloccato dal giudice che, sostituendosi all'assemblea, riconosce legittimo l'acquisto delle quote di Heta-Grawe e del Land da parte della cordata carinziana. Ma Pucher non si dà per vinto e ottiene che le quote poste in vendita (il 66% del capitale) vadano a un acquirente terzo, alle stesse condizioni, anziché al gruppo carinziano a lui sgradito. È una soluzione contemplata dalla legge austriaca in situazioni del genere e l'acquirente viene definito proprio per questa ragione "sostitutivo", perché sostituisce l'acquirente che aveva fatto l'offerta migliore.

Altro ricorso: Pucher, pur di non avere a che fare con la cordata carinziana, aveva chiesto la nomina di un "acquirente sostitutivo". Alla nomina provvede l'amministratore della Bergbahnen, che è un uomo di Pucher e che sceglie quindi acquirenti "graditi" a Pucher. La nomina è impugnata, si va in Tribunale, che respinge l'impugnazione. Si va in Appello, stessa sorte. Infine, per la seconda volta, davanti alla Corte Suprema. —

NEL DECRETO SEMPLIFICAZIONI BONUS AI DIPENDENTI PUBBLICI, PIÙ TEMPO PER GLI ECO-INCENTIVI AUTO E DILAZIONE DELL'IMU

Assegno più alto per i figli disabili

Luca Monticelli / ROMA

L'assegno unico diventa più corposo per le famiglie con figli disabili. E chi acquista un auto con gli incentivi, invece, avrà più tempo per immatricolarla; i dipendenti pubblici da parte loro potranno ricevere nel cedolino di luglio il bonus da 200 euro automaticamente, senza fare alcuna richiesta.

Sono tante misure diverse concentrate nello stesso decreto, e varate ieri dal Consiglio dei ministri. Quello che doveva essere un provvedimento sulle semplificazioni fiscali alla fine è diventato un gran calderone, il classico provvedimento omnibus da approvare alla vigilia dell'estate.

PIÙ TEMPO PER L'ECOBONUS

I termini per immatricolare un auto che beneficia dell'ecobonus vengono estesi da 180 a 270 giorni. La proroga si è resa necessaria per la mancanza di alcune componenti che stanno rallentando la produzione nel settore automotive.

«L'attuale situazione di carenza di alcune componenti ha reso necessario un provvedimento di urgenza per un termine generale più ampio», spiega il ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti che sottolinea: «Abbiamo dato seguito a un'esigenza sollevata da più parti e la norma accolta dal governo non prevede ulteriori spese».

RISORSE PER I FIGLI DISABILI

Le famiglie che hanno a carico almeno un figlio con disabilità riceveranno l'assegno unico maggiorato di 120 euro al mese. L'aiuto è valido fino a dicembre. «L'esecutivo corregge uno dei pochi errori fatti sull'assegno unico, il cui importo sarà quindi aumentato per i figli disabili maggiorenni», evidenzia Stefano Lepri, deputato Pd e relatore della legge sul sostegno alle famiglie. «Sarebbe stato più semplice e veloce dare un parere favorevole all'emendamento presentato in parlamento - aggiunge - ma preferiamo guardare al risultato finale».

Termini più lunghi per dichiarazioni di Iva, Irap e tassa sulla seconda casa

BONUS 200 EURO AUTOMATICO

I dipendenti della pubblica amministrazione otterranno l'indennità di 200 euro, prevista per i redditi fino a 35 mila euro, nella busta paga di luglio senza dover compilare alcuna dichiarazione. L'una tantum arriverà a tutti i lavoratori, pensionati e disoccupati ed è un sussidio che è stato pensato dal governo per combattere l'erosione del potere d'acquisto innescata dall'inflazione.

SOGIN COMMISSARIATA

La Sogin, la società pubblica responsabile dello smantellamento degli impianti nucleari e della gestione dei rifiuti radioattivi, verrà commissariata. Lo stabilisce la bozza del decreto per accelerare la messa in sicurezza del territorio e la realizzazione del deposito nazionale di scorie. L'organo commissariale sarà nominato con decreto del presidente del consiglio, su proposta del Tesoro e dello Sviluppo economico, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento.

IL PACCHETTO FISCALE

Le semplificazioni dovevano essere il cuore di questo intervento anche se poi sono state messe in secondo piano a causa delle esigenze dei vari ministeri. Comunque, tra i tecnicismi della bozza, spicca il rinvio della presentazione della dichiarazione Imu sulle seconde case che slitta dal 30 giugno al 31 dicembre 2022. Inoltre, viene concesso più tempo per le dichiarazioni di Iva e di Irap. Arriva poi una semplificazione sulla deducibilità del costo del lavoro per le imprese. Per quanto riguarda i rimborsi fiscali, il Caf o il professionista non dovranno più conservare le ricevute delle spese sanitarie.

MATEMATICA AI CENTRI ESTIVI

Viene istituito un fondo da 58 milioni di euro per finanziare le iniziative dei Comuni volte a contrastare le criticità emerse per l'impatto dello stress pandemico sul benessere psico-fisico e sui percorsi di sviluppo e crescita dei ragazzi. Lo stesso fondo è destinato anche alla promozione dello studio delle materie "Stem" (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) tra i bambini, da svolgere nei centri estivi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 15-6-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,76	0,35	5,74	8,24	-30,35	152,8
Acea	15,7	2,15	15,37	18,84	-16,31	3.343,5
Acsm-Agam	2,43	2,97	2,2	2,53	-1,62	479,5
Adidas ag	167,38	1,05	165,64	261,15	-33,92	35.018,6
Adv Micro Devices	83,3	-0,17	80,75	133,5	-36,28	78.866,7
Aedes	0,2335	-0,64	0,168	0,33	37,35	61,5
Aeffe	1,532	0,79	1,488	2,795	-44,49	164,5
Aegon	4,469	2,88	3,739	5,36	1,64	705,3
Aeroporto Marconi Bo.	8,66	1,41	7,96	9,44	-1,59	312,8
Ageas	42,6	4,34	38,9	50,04	-6,11	100.180,8
Ahold Del	25,39	0,16	25,155	31,095	-16,32	3.026,2
Air France Klm	1,335	2,81	1,2985	2,2605	-30,78	572,2
Air Liquide	137,4	1,4	125,4545	150,9818	-1,55	47.470
Airbus	96,5	0,05	93,82	120	-14,36	74.563,5
Alerion	30,75	3,89	24	34,2	4,06	1.667,6
Algowatt	0,88	4,76	0,336	1,175	156,56	39
Alkemy	13,5	1,2	13,34	22,9	-40,53	76,8
Allianz	187,4	2,52	182,28	232,05	-8,54	85.060,9
Alphabet cl A	2.090,5	2,43	1940,8	2603,5	-19,44	623.062,9
Alphabet Classe C	2.092	1,97	1924,2	2612	-19,27	731.110,4
Amazon	101,84	2,58	96,4	152,5	-32,23	49.073,9
Amgen	226,2	-0,92	192,56	238,75	11,98	165.052,5
Amplifon	27,16	3	26,37	46,64	-42,76	6.148,7
Anheuser-Busch	50,96	3,74	48,66	59,35	-3,94	81.956
Anima Holding	3,722	2,08	3,345	4,887	-17,1	1.289,7
Antares V	9,45	1,61	7,78	12,2	-20,59	653,2
Apple	128,72	1,31	127,06	161,46	-19,04	664.868,1
Aquafil	6,42	0,63	5,45	8,01	-16,19	274,9
Ariston Holding	8,6	-1,49	7,875	11,35	-15,19	913,2
Ascopiave	3,2	3,39	3,095	3,63	-7,78	750,1
ASML Holding	479,8	1,61	472,2	701,7	-32,33	207.913,4
Atlantia	22,3	0,31	15,27	22,94	27,76	18.415
Autogrill	6,32	1,9	5,562	7,32	1,18	2.433,4
Autos Meridionali	37,2	0,81	26,4	39,9	33,33	162,8
Avio	10,46	1,95	9,45	11,9	-10,6	275,7
Axa	23,03	3,18	22	28,85	-12,6	48.113,3
Azimut	17,77	2,42	17,125	26,53	-28	2.545,6
A2a	1,3365	3,6	1,29	1,7385	-22,3	4.187,1
B						
B Carige	0,797	0,13	0,755	0,894	6,13	606,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,02	0,67	2,65	3,34	-0	405,8
B Ifis	14,99	3,52	14,33	21,68	-12,19	806,6
B M.Paschi Siena	0,709	1,29	0,686	1,045	-20,52	710,7
B P di Sondrio	3,378	4,45	2,926	4,238	-8,65	1.531,5
B Profilo	0,193	0,94	0,1819	0,2193	-5,99	130,9
B Sistema	1,904	4,39	1,708	2,175	-9,55	153,1
Banca Generali	28,31	2,68	26,94	38,88	-26,94	3.308,1
Banco Bpm	2,716	3,43	2,317	3,63	2,88	4.115,2
Banco Santander	2,698	2,2	2,588	3,467	-8,23	43.535,3
Basf	49	1,27	47,15	68,8	-20,84	45.233,3
Basicnet	5,93	-0,17	4,72	6,65	3,13	320,2
Bastogi	0,638	-	0,612	0,768	-14,02	78,9
Bayer	63,56	-0,13	47,56	67,58	34,93	48.581,6
BB Biotech	53	1,73	50,4	75,35	-28,76	2.936,2
BBVA	4,2	-	4,1745	6,1	-19,91	28.005,1
B&C Speakers	13,45	-2,18	12,5	14	-2,54	148
Bca Finnat	0,31	-	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,476	1,5	6,134	9,294	-25,39	4.806
Be	3,125	-0,32	2,41	3,39	12,82	421,6
Beghelli	0,367	1,38	0,301	0,483	-17,16	73,4
Beiersdorf AG	94,32	-	79,9	100,35	4,36	23.768,6
B.F.	3,55	0,85	3,2	3,67	-3,53	664,1
Bff Bank	6,865	3,39	5,8	7,68	-3,17	1.273,6
Bialetti Industrie	0,2945	1,55	0,158	0,308	8,27	45,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,43	2,2	13,78	25,06	-40,91	395,4
Bioera	0,094	5,62	0,078	0,113	-7,39	2,8
Bmw	79,73	2,78	70,81	99,6	-9,87	47.997,1
Bnp Paribas	48,585	2,07	45,365	66,67	-20,14	44.314,2
Borgosesia	0,67	1,52	0,582	0,822	7,72	32
Bper Banca	1,72	3,93	1,33	2,159	-5,65	2.430,8
Brembo	10,26	2,4	8,93	13,38	-18,12	3.426
Brioschi	0,0804	-0,25	0,078	0,0948	-11,26	63,3
Brunello Cucinelli	41,36	3,35	40,02	63,5	-31,86	2.812,5
Buzzi Unicem	17,46	2,68	15,545	20,24	-7,98	3.363,3
C						
Cairo Communication	1,688	-0,47	1,546	2,33	-17,25	226,9
Caleffi	1,15	-	1,08	1,605	-21,23	18
Caltagirone	3,79	1,34	3,45	4,22	-4,05	455,3
Caltagirone Editore	1,08	0,47	0,98	1,16	-4	135
Campari	9,426	4,43	8,798	12,87	-26,67	10.949,2
Carel Industries	19,04	-0,42	17,9	26,8	-28,42	1.904
Carrefour	18,9	0,53	16,125	21,2	18,2	13.322,7
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,07	-0,73	3,46	4,31	-5,13	89
Cembre	24,7	-2,76	24,7	34,5	-27,78	419,9
Cementir Holding	6,4	1,59	6,28	8,64	-23,63	1.018,4
Centrale del Latte d'Italia	2,71	-1,45	2,71	3,5	-21,45	37,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0706	-1,4	0,0634	0,077	5,37	6,5
Cir	0,4175	1,33	0,35	0,4765	-11,17	533,2
Civitanavi S	4,1	0,24	3,8	4,695	-0	126,1
Class Editori	0,0722	-0,55	0,0618	0,09	-16,24	12,4
Cnh Industrial	12,585	0,96	12,26	15,125	-15,23	17.171
Coima Res	9,87	0,1	7,1	9,9	31,95	356,4
Commerzbank	7,7	-	5,79	9,171	14,48	9.643,2
Conafi	0,428	2,64	0,412	0,578	-30,07	15,8
Continental AG	73,7	3,92	60,86	98,32	-20,97	14.740,4
Covivio	57,2	1,78	56,2	76,9	-20,97	5.409,9
Credem	5,53	1,28	5,34	7,52	-4,98	1.887,5
Credit Agricole	9,099	2,52	8,77	14,188	-27,84	20.257,5
Csp International	0,41	1,99	0,32	0,426	8,75	16,4
D						
D'Amico	0,192	2,78	0,0887	0,218	103,17	238,3
Danieli & C	21,85	1,16	17,54	27,15	-19,22	893,2
Danieli & C Rsp	15,56	-0,26	12,24	17,82	-9,53	629
Danone	51,7	0,04	47,1	57,87	-5,9	26.563,6
Datalogic	7,715	2,25	7,545	15,56	-49,58	450,9
Dea Capital	1,114	1,64	1,0189	1,2704	-8,03	295,3
De'Longhi	20,74	1,37	20,04	31,8	-34,2	3.129,6
Deutsche Bank	9,528	2,89	8,96	14,504	-13,54	5.439,1
Deutsche Borse AG	153,4	-	138,65	168,1	4,14	29.606,2
Deutsche Lufthansa AG	5,873	3,04	5,6	7,7	-4,71	2.737,7
Deutsche Post AG	35,59	2,8	34,265	57,27	-37,39	43.161,9
Deutsche Telekom	17,924	0,3	15,248	19,248	9,8	78.172,3
Diasorin	116,65	4,62	111,35	163,2	-30,34	6.526,4
Digital Bros	24,76	2,4	21,08	31,3	-17,25	353,1
doValue	6,19	0,81	5,88	8,68	-26,22	495,2
E						
Edison Rsp	1,28	4,49	1,2	1,825	-13,51	140,2
Eems	0,167	1,83	0,12	0,212	27,48	8,6
El En	11,76	4,63	11,24	15,46	-24,52	938,6
Elica	2,985	2,05	2,76	3,685	-18,11	189
Emak	1,318	-	1,318	2,125	-37,68	216,1
Enav	3,946	1,86	3,54	4,7	0,41	2.137,7
Enel	5,556	4,18	5,333	7,195	-21,15	56.486,1
Enervit	3,47	-0,57	3,24	3,82	-9,64	61,8
Engie	12,33	2,92	10,078	14,554	-5,62	27.047,6
Eni	13,254	0,64	12,408	14,53	8,46	47.336,5
E.On	9,146	0,29	9,12	12,436	-25,14	18.301,1
Eprice	0,021	2,44	0,0175	0,0336	3,96	8,2
Equita Group	3,5	0,57	3,06	4,09	-8,38	177,3
Erg	30,68	1,99	23,62	34,32	7,88	4.611,8
Esprinet	7,61	3,26	7,35	13,32	-41,01	383,7
Essilorluxottica	136,15	1,3	134,4	192,4	-26,41	29.688,4
Eukedos	1,36	-2,16	1,3	1,78	-24,23	30,9
Eurotech	3,394	3,79	3,258	5,33	-32,92	120,5
Evonik Industries AG	25,03	-	24,44	29,3	-11,9	11.664
Exor	62,76	3,91	57,66	81,22	-20,52	15.125,2
Exprivia	1,678	4,74	1,485	2,26	-24,41	87,1
F						
Faurecia	20,54	4,26	17,5773	40,4834	-44,83	2.835,3
Ferrari	168	3,29	162,65	236,9	-26,15	32.579,1
Fidia	1,66	-2,35	1,465	1,975	-13,09	8,5
Fiera Milano	3,175	4,27	2,58	3,55	-6,07	228,3
Fila	8,59	1,66	8,17	10	-11,63	369,2
Fincantieri	0,545	6,13	0,4992	0,6325	-9,69	926,3
Fine Foods Pharma Ntm	8,5	2,66	7,4	15,6	-44,81	187,5
FinecoBank	11,03	6,72	10,335	16,18	-28,54	6.729,6
Fnm	0,4765	2,8	0,439	0,639	-22,39	207,2
Fresenius M Care AG	50,32	-	50,32	63,4	-13,87	15.413,7
Fresenius SE & Co. KGaA	29,77	-0,43	27,84	37,85	-13,71	16.246,7
Fullsix	0,726	-0,55	0,66	1,03	-30,53	8,1
G						
Gabetti	1,246	2,47	1,216	2,03	-36,75	75,2
Garofalo Health Care	3,975	1,66	3,9	5,42	-27,73	358,5
Gas Plus	3,11	2,3	2,91	5,76	-7,44	139,7
Gefran	8,85	4,12	8,46	11,35	-21,33	127,4
Generali	16,145	4,06	15,495	21,11	-13,34	25.615,6
Geox	0,81	6,3	0,702	1,124	-24,3	210
Gequity	0,0168	-	0,0154	0,0292	-39,13	1,8
Giglio group	1,18	-0,84	1,174	1,892	-27,87	24,5
Gilead Sciences	56,22	0,7	52,26	64,8	-13,39	73.419,2
Gpi	14	4,95	11,65	16,9	-14,11	255,6
Greenthesis	0,928	5,69	0,856	1,235	-18,95	86
Gvs	7,54	-0,07	7,01	10,9	-28,53	1.319,5
H						
Heidelberger Cement AG	51,24	1,83	49,22	67,3	-16,36	9.607,5
Henkel KGaA Vz	59,28	-	58,38	82,2	-17,04	10.561,5
Hera	2,901	4,31	2,781	3,715	-20,76	4.321,2
I						
I Grandi Viaggi	0,972	2,32	0,88	1,11	-0,41	46,4
Iberdrola	10,025	-0,55	8,494	11,36	-3,93	64.136,2
Igd	3,525	0,28	3,515	4,65	-8,68	389
Il Sole 24 Ore	0,495	0,41	0,388	0,564	-2,56	27,9
Illimity Bank	11,17	2,85	10,6	13,59	-15,19	885,8
Immsi	0,3905	0,77	0,361	0,47	-10,02	133
Indel B	23,9	1,27	21	26,7	-10,82	139,6
Inditex	22,71	0,8	19,6	28,89	-19,58	70.779,2
Infineon Technologies AG	24,9	3,06	24,16	40,93	-39,27	28.851,3
Ing Groep	9,928	2,93	8,2909	13,5294	-17,07	20.464,6
Intek Group	0,532	0,76	0,406	0,57	5,98	207
Intek Group Rsp	0,762	-3,79	0,572	0,8	16,87	12,4
Intel	36,85	1,38	36,35	48,95	-19,83	173.158,2
Intercos	13,07	2,51	10,92	14,06	-7,04	1.258,1
Interpump	39,44	3,46	35,02	64,4	-38,81	4.294,2
Intesa Sanpaolo	1,8514	4,6	1,759	2,92	-18,58	35.973,6
Inwit	9,432	2,06	8,676	10,77	-11,69	9.056,6
Irce	2,25	-	2,25	3,19	-27,88	63,3
Iren	2,088	3,06	2,026	2,712	-21,33	2.716,3
It Way	1,238	-0,32	1,15	2,15	-34,5	12,4
Italgas	5,45	1,21	5,348	6,39	-9,95	4.415,8
Italian Exhibition	2,31	-0,43	2,26	2,84	-13,48	71,3
Italmobiliare	26,75	1,52	26,35	32,1965	-15,64	1.136,9
Iveco	5,328	4,53	5,077	11,376	-0	1.445
Ivs Group	4,32	1,17	3,92	5,2112	-12,46	393,6
J						
Juventus FC	0,3464	2,49	0,2866	0,4042	0,41	875,5
K						
Kering	507,5	3,59	443,5	738,7	-28,17	64.226,9
K+S AG	24,69	4,22	15,145	34,97	60,69	28.608
L						
Landi Renzo	0,757	-0,66	0,701	0,9	-8,69	85,2
Lazio S.S.	1,01	1,2	0,952	1,124	-3,07	68,4
Leonardo	9,828	1,74	6,082	10,74	56	5.682,1
L'Oreal	308,2	0,69	302,6	429,6	-26,83	185.663,6
Luve	20,05	3,35	15,8	23,1	-16,46	445,8
Lventure Group	0,331	-1,78	0,315	0,429	-21,56	17,8
LVMH	552	1,49	543,9	757,8	-24,31	270.445,5
M						
Maire Tecnimont	2,92	0,34	2,498	4,716	-29,81	959,6
Marr	13,42	4,68	12,82	19,5	-28,99	892,8
Mediobanca	8,936	-0,25	7,654	10,59	-11,61	7.726,9
Mercedes-Benz Group	63,49	1,91	57,42	76,08	-7,79	61.241
Merck KGaA	162,35	-1,4	160	223,7	-28,42	20.982,5
Meta Platforms	159,12	1,88	156,18	300,4	-47,7	377.167,4
Met.extra Group	4,37	-	4,325	6,288	-29,29	2,5
MFE A	0,4732	-1,25	0,472	0,923	-47,16	539,8
MFE B	0,7025	4,07	0,675	1,286	-43,57	829,8
Micron Technology	56,5	-0,88	56,5	86,35	-30,63	64.598,4
Microsoft	239,1	2,64	232,95	293,8	-20,84	1.844.760
Mittel	1,295	-0,38	1,295	1,54	-11,9	105,3
Moncler	39,76	3,6	38,38	65,5	-37,89	10.881,6
Mondadori	1,82	2,13	1,776	2,23	-10,78	475,9
Mondo TV	0,808	2,8	0,751	1,37	-41,79	36,5
Monrif	0,0638	0,31	0,058	0,08	-13,78	13,2
Munich RE	217	-	209,85	280,9	-16,54	44.789,6
Mutuionline	25,9	2,53	25,24	45,05	-41,53	1.036
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,74	3,89	3,33	4,49	-14,81	53,2
Netflix	169,68	5,39	161	527,4	-68,86	73.259,3
Netweek	0,0348	-	0,034	0,0556	-37,86	4,9
Newlat Food	5,76	0,88	5,58	7,34	-13,38	253,1
Nexi	7,59	3,83	7,31	14,585	-45,75	9.955,3
Next Re	3,45	-	3,26	3,65	-4,17	38
Nokia Corporation	4,554	0,32	4,303	5,605	-18,49	17.309,5
Nvidia	155,8	3,6	149,68	269,75	-41,79	93.480
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	9,15	0,11	8,62	12,9	-28,79	125,5
Orange	10,932	-	9,409	11,896	15,94	28.580,1
Orsero	11,92	3,11	10,3	14,2	0,59	210,8
Ovs	1,74	-2,63	1,651	2,702	-32,03	506,2
P						
Pharmanutra	62	3,68	55,1	79	-17,77	600,2
Philips	21,56	2,67	21	33,85	-34,77	20.965,2
Philogen	14,46	1,69	13,06	15,12	0,84	422,9
Piaggio	2,374	2,33	2,196	2,988	-17,4	850,3
Pierrel	0,2085	3,22	0,1805	0,26	-5,23	47,7
Pininfarina	0,824	-	0,81	0,976	-14,7	64,8
Piovan	8,8	-1,12	8,3	11,6	-15,79	471,7
Piquadro	2	-	1,645	2,08	6,95	100
Pirelli & C	4,213	4,93	4,015	6,696	-31,02	4.213
Piteco	9,04	-0,88	8	11	-17,82	182,5
Plc	1,87	1,63	1,735	2,5	-10,1	48,5
Poste Italiane	9,418	3,29	8,768	11,94	-18,39	12.300,9
Prima Industrie	13,98	3,71	12,48	19,86	-24,1	146,6
ProSiebenSat.1 Media SE	10,24	-	9,294	14,475	-27,76	2.240,5
Prysmian	27,93	0,9	27,54	33,95	-15,64	7.489,3
Puma	66,06	-	59,54	108,2	-37,8	996,3
R						
Rai Way	5,19	1,67	4,77	5,9	-0,57	1.411,7
Ratti	3,51	0,29	3,09	3,91	-0,28	96
Rcs Mediagroup	0,657	1,86	0,642	0,919	-25,76	342,9
Recordati	37,82	0,64	37,03	55,54	-33,06	7.909,1
Renault	25,34	5,06	21,315	37,24	-15,74	7.220,3
Reply	104,1	1,07	103	174,6	-41,75	3.894,5
Repsol	15,05	-1,63	10,308	16,08	43,63	24.022,4
Restart	0,325	3,17	0,315	0,472	-2,69	10,4
Risanamento	0,1116	4,69	0,097	0,1464	-8,37	201
Roma A.S.	0,4275	-	0,2625	0,4315	40,63	268,8
Rosss	1,01	1	0,798	1,015	8,6	11,7
Rwe	38,62	1,26	34,36	43,5	17,17	20.213,9
S						
S. Ferragamo	14,29	4	13,49	23,25	-36,57	2.412
Sabaf	24,1	-0,62	17,8	26,4	0,42	278
Saes Getters	22,2	6,47	20,85	24,95	-10,12	325,7
Saes Getters Rsp	14,15	1,43	13,95	17,75	-20,06	104,4
Safilo Group	1,281	1,51	1,142	1,656	-18,61	529,8
Safran	91,26	-2,2	91,26	115	-14,6	38.058,1
Saint-Gobain	48,765	-	48,765	66,64	-21,42	27.058,1
Saipem	37,305	-5,41	37,305	97,1429	-57,54	792
Saipem Rcv	180	-	131	350	-51,35	0,2
Salcef Group	16,76	1,45	16,08	25,3	-32,15	1.045,8
Sanlorenzo	31,8	2,09	27,9	41,5	-16,09	1.101,3
Sanofi	93,9	-0,38	87,523	105,147	5,55	123.527,8
Sap	88,84	2	86,98	123,5464	-28,02	108.896,8
Saras	1,281	2,6	0,4966	1,346	132,57	1.218,2
Schneider Electric	120	2,95	116,56	177,8	-30,53	70.651
SECO	5,77	2,76	5,51	9,29	-35,53	637,3
Seri Industrial	7,06	1,29	6,18	9,92	-27,14	346
Servizi Italia	1,49	-	1,49	2,11	-28,19	47,4
Sesa	118,8	1,19	114,2	174,2	-31,49	1.840,8
Siemens	109	-0,47	109	157,48	-28,18	99.648,2
Siemens Energy	15,85	0,44	15,525	23,51	-31,97	0,2
Sit	7,5	1,9	5,78	10,75	-30,23	188,3
Snam	5,18	1,89	4,65	5,558	-2,26	17.409,2
Societe Generale	23,17	1,98	19,962	36,88	-23,48	13.455,5
Softlab	2,58	3,2	2,19	2,83	-7,19	12,9
Sogefi	0,893	-1,87	0,784	1,286	-24,45	107,3
Sol	16,48	0,73	15,2	21,2	-22,08	1.494,7
Somec	32,7	3,15	25,4	39	-13,26	225,6
Starbucks	69,57	-1,04	66,5	102,96	-32,4	100.452,1
Stellantis	12,83	2,82	12,392	19,14	-23,11	40.336
STMicroelectronics	33,705	3,63	32,525	44,385	-22,98	30.714,8
T						
Tamburi	7,58	0,8	7,52	10,28	-23,67	1.397,6
Technogym	6,45	2,38	6,12	8,57	-23,71	1.298,6
Telecom Italia	0,2574	3,75	0,236	0,4569	-40,72	3.945,8
Telecom Italia Rsp	0,244	3,65	0,2106	0,435	-41,6	1.470,8
Telefonica	4,441	0,98	3,845	5,03	15,35	20.894,9
Tenaris	14,015	-2,98	9,574	16,22	52,17	16.545,2
Terna	7,366	1,91	6,534	8,334	3,54	14.805,6
Tesla	649,7	2,7	592,4	1032,6	-32,02	108.426,5
Tesmec	0,1314	3,96	0,112	0,179	22,8	79,7
The Italian Sea Group	5,32	2,5	4,824	7,02	-16,81	282
Thyssenkrupp AG	7,406	2,24	6,8	10,86	-22,76	4.191,3
Tinexta	22	5,36	20,88	38,2	-42,35	1.038,6
Tiscali	0,906	0,58	0,9008	1,96	-47,93	57,2
Tod's	30,1	3,72	29,02	51	-38,92	996,1
Toscana Aeroporti	12,25	-	11,5975	12,8106	-1,77	228
Totalenergies	53,73	-0,94	44,28	56,5	19,75	127.437,2
Trevi	0,735	4,4	0,505	0,947	-21,97	110,9
Triboo	1,374	0,44	1,12	1,64	-11,64	39,5
Tripadvisor	19,208	2,76	18,692	26,56	-24,94	2.419,3
Txt e-solutions	9,63	0,42	8,26	10,46	-5,03	125,3
U						
Unicredit	10,078	3,74	8,021	15,85	-25,59	22.014,4
Unieuro	17,42	2,65	14,35	21,66	-17,05	360,6
Unipol	4,517	2,78	3,699	5,384	-5,48	3.240,8
UnipolSai	2,41	2,21	2,174	2,714	-2,82	6.819,6
V						
Valsoia	10,8	0,47	10,6	13,85	-21,45	115,7
Vianini	1,15	-	1,07	1,25	1,77	34,6
Vinci SA	90,65	-	85,84	102,98	-1,12	53.904,9
Vivendi	10,955	-	10,6	12,115	-9,16	12.819,6
Volkswagen AG Vz.	147,08	1,93	135,98	192,94	-17,79	30.328,7
Vonovia SE	31,65	2,13	30,99	51,26	-34,49	14.748,9
W						
Webuild	1,451	2,91	1,410	2,096	-30,24	1452
Webuild Rsp	5,900	0,00	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	12,1	3,77	11	16,94	-29,65	1.075,4
Zucchi	2,9	1,4	2,86	3,85	-24,28	11,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	663.21	1.58
Bruxelles (Ind. Gen.)	46250.50	1.23
Parigi (Cac 40)	6030.13	1.35
Francoforte (Dax)	13485.29	1.36
Ftse 100 - Londra	7273.41	1.20
Ibex 35 - Madrid	8174.70	1.34
Nikkei - Tokyo	26326.16	-1.14
Swiss Mkt - Zurigo	10783.59	0.79

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro USA	1,0431	1,0452	
Yen	140,4900	140,6200	
Dollaro Canadese	1,3498	1,3522	
Dollaro Australiano	1,5051	1,5174	
Franco Svizzero	1,0435	1,0394	
Sterlina	0,8633	0,8658	
Corona Svedese	10,6278	10,6220	
Corona Danese	7,4392	7,4403	
Corona Norvegese	10,3868	10,3945	
Corona Ceca	24,7030	24,7490	
Fiorino Ungherese	397,9600	398,6800	
Zloty Polacco	4,6690	4,6563	
Dollaro N Zelanda	1,6706	1,6755	
Rand Sudafricano	16,7111	16,7959	
Dollaro Hong Kong	8,1883	8,2048	
Dollaro Singapore	1,4519	1,4541	

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	29	99,983	0,230
29.07.2022	44	100,017	-
12.08.2022	58	100,130	-
31.08.2022	77	100,117	-
14.09.2022	91	100,110	-
30.09.2022	107	100,109	-
14.10.2022	121	100,098	-
31.10.2022	138	99,898	0,274
14.11.2022	152	100,003	-
30.11.2022	168	100,097	-
14.12.2022	182	100,010	-
13.01.2023	212	100,211	-
14.02.2023	244	99,905	0,143
14.03.2023	272	99,897	0,139
14.04.2023	303	99,364	0,776
12.05.2023	331	99,234	0,857
14.06.2023	364	99,118	0,897

EURIBOR 14-6-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.571	-0.003
1 Mese	-0.512	0.024
3 Mesi	-0.243	0.038
6 Mesi	0.175	0.067
12 Mesi	0.957	0.165

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 15/6/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1818,9	-
Argento	21,45	-
Platino	931,5	-
Palladio	1852	-

MONETE AUREE

QUOTE AL 15/6/2022	Domanda	Offerta
Marengo	320,01	339,6
Sterlina	403,52	428,23
4 Ducati	758,97	805,44
20 $ Liberty	1.675,83	1.777,4
Krugerrand	1.714,58	1.819,56
50 Pesos	2.067,22	2.193,79

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.13 e tramonta alle 21.03
La Luna Sorge alle 23.34 e tramonta alle 8.12
Il Santo Santi Quirico e Giulitta
Il Proverbio
Garbe la ue che no si po cjapâ
Acerba è l'uva che non si può prendere.

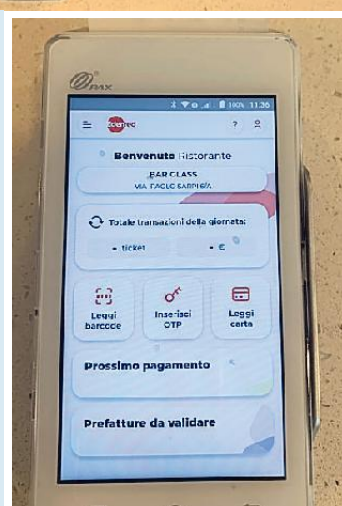
Carovita

COSTI

Più tipologie di ticket e più lettori

Ogni bar o ristorante deve fare i conti con più tipologie di buoni pasto, e quindi con lettori Pos diversi. I più diffusi sono Sodexo, Edenred, UpDay. A sinistra gli avvisi affissi in alcuni supermercati per avvisare i clienti che i buoni pasto non sarebbero stati accettati

Sciopero dei buoni pasto: pochi baristi e ristoratori aderiscono alla protesta

Le critiche non mancano, ma rappresentano una fetta importante dell'incasso
«Commissioni insostenibili, le più alte d'Europa. Il sistema va riformato»

LUCA LOMBARDO
Al Portello

«Credo sarebbe il caso che una categoria come Confcommercio avviasse una sorta di consorzio per dar vita a un unico buono pasto da utilizzare nei locali cittadini. Sono convinto che in tal modo i vantaggi sarebbero molteplici, per noi operatori e per i clienti. La situazione attuale è decisamente penalizzante».

MARCELLA MIGAI
Glass

«Da un lato devi "subire" i costi fissi imposti da chi vende i buoni pasto, dall'altro, se non hai l'attrezzatura, rischi di perdere una bella fetta di clientela. Da me, a pranzo, almeno l'80 per cento delle persone li usa. Purtroppo non ci sono margini di trattativa. Ci ho provato, ma inutilmente».

Alessandro Cesare

Lo "sciopero" dei buoni pasto è andato in scena anche in città, ma ha coinvolto soprattutto i supermercati. Più limitata l'adesione tra bar e ristoranti, che in molti casi hanno continuato ad accettarli, per evitare di perdere i clienti. Le critiche verso questo strumento, però, sono diffuse, visto che un po' tutti gli operatori si lamentano per gli alti costi di gestione e per le commissioni decise a senso unico dalle società che li distribuiscono (tra le più popolari ci sono Sodexo, Edenred, UpDay). La protesta di ieri è stata promossa dalle associazioni di categoria della distribuzione e del commercio: Ancd Conad, Ancc Coop, Federdistribuzione, Fiepet-Confesercenti, Fida e Fipe-Confcommercio.

«In Italia abbiamo commissioni non eque, le più alte d'Europa. Parliamo del 20% del valore nominale di ogni buono – sostiene Alberto Frausin di Federdistribuzione –. Vogliamo che i buoni pasto, un servizio prezioso per milioni di lavoratori e famiglie, continuino a essere utilizzati anche in futuro, ma ciò sarà possibile solo sulla base di condizioni economiche ragionevoli e di un cambiamento radicale dell'attuale sistema che riversa commissioni insostenibili sulle imprese e ne mette a rischio l'equilibrio economico».

Nella maggior parte dei supermercati cittadini e dell'hinterland, ieri l'interfono spiegava ai clienti l'impossibilità di spendere i buoni pasto a causa dello sciopero. Al Mega di viale Palmanova, ad esempio, oltre alla comunicazione acustica, c'era anche un grande manifesto affisso all'ingresso: «Le commissioni a carico di noi esercenti sono insostenibili – si legge sul cartellone –. Per ogni buono da 8 euro ne incassiamo poco più di 6. Vogliamo difendere questo importante strumento per i lavoratori, ma rendendolo sostenibile. Chiediamo una riforma del sistema dei buoni pasto che ci consenta di continuare a offrire il servizio».

Ormai la tendenza che va per la maggiore, anche a Udine, è quella di utilizzare i buoni non più per pranzare, ma per fare la spesa di prodotti alimentari. Però è sempre più difficile trovare punti vendita che li accettano, proprio a causa delle commissioni alte. Se per la grande distribuzione il problema è limitato, non è così per i negozi più piccoli o a gestione familiare. E il malcontento serpeggia anche tra bar e ristoranti: «La situazione non è ottimale – racconta Marcella Migai del bar Glass di via Sarpi – perché da un lato devi "subire" i costi fissi imposti da chi vende i buoni pasto, dall'altro, se non li hai, rischi di perdere una fetta di clientela. Da me, a pranzo, almeno l'80% delle persone li usa». Il Pos per la lettura dei buoni pasto, che ormai sono tutti elettronici, ha un costo fisso mensile di 18 euro. E poiché le tipologie di buoni sono diverse, i Pos devono essere più d'uno. Non solo, per ogni consumazione la commissione oscilla tra il 12 e il 20%: «Ho provato a discutere con chi li distribuisce, ma non c'è verso – conclude Migai –. Non ci sono margini di trattativa». —

LA NOMINA

Montella sarà vicecommissario

Il prefetto di Lodi Giuseppe Montella è stato collocato fuori ruolo alla presidenza del Consiglio dei ministri per il conferimento dell'incarico di vice commissario del governo per la Regione Friuli Venezia Giulia. Una decisione, questa, assunta su proposta del ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, dal Consiglio dei ministri che inoltre nominato Enrico Roccatagliata prefetto di Lodi, Enrico Gullotti prefetto di Savona e Guido Aprea prefetto di Massa Carrara. Nato a Torino il 24 agosto 1963, Montella ha assunto servizio nel Ministero dell'Interno il 17 settembre 1990. È stato nominato Prefetto della provincia di Lodi il 30 dicembre 2020.

Ha svolto i sotto indicati incarichi nelle Prefetture di Cremona, Brescia, Savona, Genova e Bergamo. Tra le sue funzioni, ci saranno quelle di coadiuvare il commissario del Governo, il prefetto di Trieste Annunziato Vardè, sostituirlo in caso di assenza o di impedimento ed esercitare le funzioni che possono essergli delegate dal commissario. —

IL SINDACALISTA

«Fino a qualche anno fa ci trattenevano il 3% Siamo arrivati al 20»

Raffaele Pizzoferro rappresenta la Fipe-Confcommercio «Per molti non è più conveniente. Pagano dopo due mesi»

Raffaele Pizzoferro della Fipe – Confcommercio

LA FIPE

Nella battaglia contro «i costi occulti» dei buoni pasto, così li definiscono, c'è anche la Fipe-Confcommercio, che in città ha, tra i suoi rappresentanti, Raffaele Pizzoferro della pizzeria "Alla Lampara". «Il problema, purtroppo, si trascina da anni – ammette Pizzoferro –. Gli esercenti non hanno potere decisionale, e sono costretti, se vogliono lavorare con i buoni pasto, ad accettare a scatola chiusa le condizioni di chi li distribuisce. Tra costi di gestione, commissioni, incassi ritardati di uno o due mesi, alla fine per le piccole realtà diventa un bagno di sangue».

Fino a qualche anno fa, le percentuali richieste per ogni buono pasto dalle società distributrici, si aggirava attorno al 3%. Oggi questa percentuale è quintuplicata, fino a raggiungere, in alcuni casi, il 20%. «Per molti di noi accettare il buono pasto non rappresenta più uno strumento conveniente – sottolinea Pizzoferro –. Se fino a qualche anno fa era utile per fidelizzare il cliente, oggi dobbiamo far fronte anche alla concorrenza dei supermercati, che portano via la gran parte degli utilizzatori dei buoni pasto. Il gioco, insomma, non vale più la candela. Arrivati a questo punto – conclude – ci auguriamo che lo sciopero serva per convincere le grandi società a sedersi attorno a un tavolo e a trattare con i rappresentanti delle categorie».

> «Speriamo che questa protesta convinca le grandi società a sedersi attorno a un tavolo»

> «La categoria dovrebbe creare un consorzio per dar vita ad un unico buono»

Perplesso dallo strumento dei buoni pasto, anche Luca Lombardo, del caffè "Al Portello": «Già il periodo è quello che è. Se poi mi trovo di fronte a tutta una serie di difficoltà e complicazioni per riuscire a gestire le diverse tipologie di buoni pasto presenti in città, non se ne esce. Credo sarebbe il caso che una categoria come Confcommercio avviasse una sorta di consorzio per dar vita a un unico buono pasto da utilizzare nei locali cittadini. Sono convinto che in tal modo i vantaggi sarebbero molteplici, per noi operatori e per i clienti». Lombardo, nel suo bar, si è specializzato con due tipi di buoni pasto, in modo da garantire il servizio a chi lavora negli uffici che gravitano attorno a piazza San Giacomo: «Non è una situazione facile – ammette –. Con UpDay ho una commissione del 15% e quando faccio la fattura, mi viene pagata dopo due mesi. Per avere prima i soldi, dovrei versare un'ulteriore commissione del 2, 5%. Ditemi voi come si fa ad andare avanti così e se si può parlare di convenienza per noi operatori», chiude sconsolato. —

A.C.

VENANZI (PD)

«Scelte politiche sbagliate per commercio e turismo»

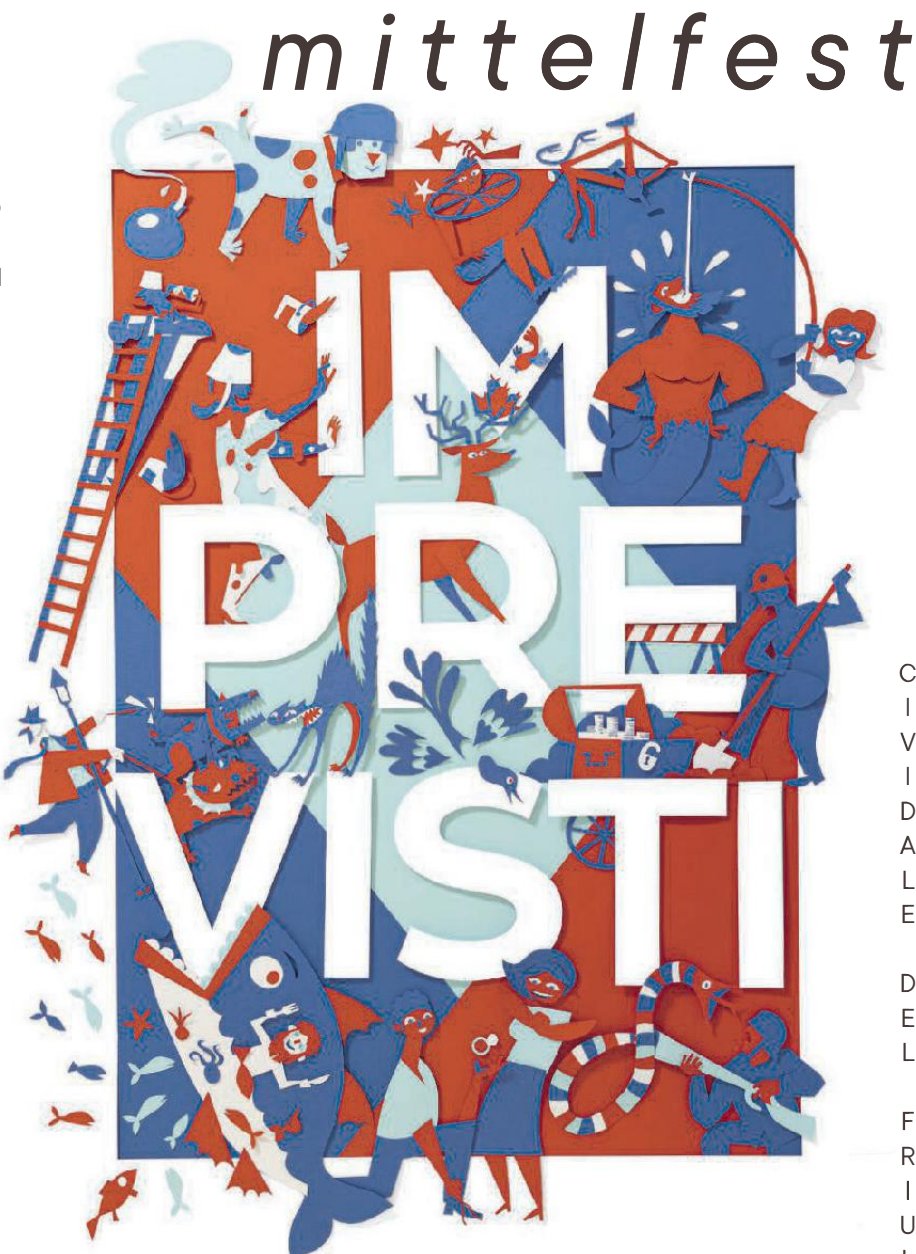
«Una città troppo isolata dal punto di vista commerciale, incapace di cogliere tutte le opportunità esistenti nel comparto turistico». Il capogruppo del Pd in consiglio comunale, Alessandro Venanzi, boccia su tutta la linea le politiche dell'attuale amministrazione comunale. L'occasione per farlo è l'incontro "Città e commercio" promosso dall'associazione "Sinergia Civica" alla libreria Friuli, che ha avuto come protagonisti, insieme a Venanzi, Rodolfo Totolo, presidente di UdineIdea, e Claudio Siciliotti, già presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti.

L'incontro organizzato alla Friuli da "Sinergia Civica"

La discussione ha toccato temi nazionali, come le questioni del debito pubblico e del cuneo fiscale, per poi focalizzarsi sulla situazione locale. «Di fronte a quanto accaduto con la pandemia, l'amministrazione comunale si è dimostrata disarmata, incapace di andare oltre una gestione ordinaria nel settore del commercio. Gli operatori sono ancora in difficoltà, oggi più che mai a causa dell'aumento dei costi di bollette e materie prime – rileva Venanzi –, ma non trovano in Comune un ente in grado di dare loro una prospettiva di medio periodo, per i prossimi 10 o 15 anni. Servirebbe maggiore chiarezza per capire dove la "nave" sta andando, facendo emergere la vocazione che si vuole dare alla città, in modo da indirizzare possibili investimenti. Invece – attacca il capogruppo dem – l'unico sguardo in avanti di questa amministrazione è rivolto a un progetto di cui non c'è nulla di concreto, Udine 2050».

> «La città è troppo isolata e incapace di cogliere tutte le opportunità»

Per Venanzi Udine ha tutte le carte in regola per diventate «una città dei servizi, del commercio e del turismo», ma anche per quest'ultimo ambito, a suo dire, le lacune non mancano. «Udine è al centro del tracciato della ciclabile Fvg1, in una posizione baricentrica, eppure fatica a sfruttare a pieno i benefici del cicloturismo – evidenzia –. Manca una segnaletica chiara, e non è difficile imbattersi in gruppi di ciclisti spaesati che non sanno dove andare. È stato un errore l'aver spostato il tracciato della Fvg1 da via Zanon a via Mercatovecchio, finendo per mettere in conflitto pedoni e ciclisti». —

A. C.

CORTE D'APPELLO

Caso Cie, Allegretto assolta con formula piena

L'ex viceprefetto di Udine aveva impugnato la sentenza di prescrizione del tribunale di Gorizia per essere giudicata nel merito

Luana de Francisco

La prescrizione non aveva reso giustizia alla verità dei fatti. E così, invece di lasciarsi finalmente alle spalle quella dolorosa parentesi della sua carriera professionale, Gloria Allegretto, per anni viceprefetto vicario di Udine, dopo un periodo a Gorizia, e, dal gennaio 2021, vicario di Belluno, aveva deciso di impugnare il provvedimento e puntare dritto a una statuizione nel merito. Ieri l'atteso riscatto. Esaminato il caso, la corte d'appello di Trieste ha emesso sentenza di assoluzione con formula piena, «perché il fatto non sussiste».

Rimasta coinvolta nell'inchiesta della Procura di Gorizia sulle fatture gonfiate al Centro di identificazione e poi Centro di accoglienza richiedenti asilo di Gradisca d'Isonzo, era stata accusata di avere attestato in maniera falsa la sostanziale correttezza dei pagamenti effettuati dalla Prefettura di Gorizia a favore della cooperativa Connecting people di Trapani, che nel periodo oggetto d'indagine (marzo 2008-luglio 2011) gestiva appunto il Cie e il Cara. Nel febbraio del 2020, il giudice di Gorizia Marcello Coppari aveva dichiarato il «non doversi procedere» nei confronti suoi, così come dell'allora funzionario prefettizio Telesio Colafati, per intervenuta prescrizione.

La sentenza che chiude la vicenda nell'unica maniera in cui l'avvocato Giuseppe Campeis, che l'ha assistita in questo e negli altri filoni del procedimento, ha sempre pensato dovesse finire, è stata emessa dal collegio presieduto dal giudice Igor Maria Rifiorati (giudice relatore, il collega Fabrizio Rigo). La Procura generale aveva chiesto la rinnovazione parziale del dibattimento, per acquisire ulteriore elementi di prova, visto che la dichiarazione di non doversi procedere per prescrizione era avvenuta a istruttoria dibattimentale incompleta. Ma l'istanza è stata rigettata.

«Sono rare le sentenze che fanno prevalere sulla maturata prescrizione l'assoluzione con formula piena e, ancor di più, quelle che intervengono in sede d'appello – ha commentato l'avvocato Campeis –. Questa decisione rafforza e corrobora la precedente della stessa Corte, che aveva dichiarato non sussistere i fatti pervicacemente addebitati dall'accusa». Da qui, «oltre alla soddisfazione per l'attestazione di assoluta correttezza dell'operato della viceprefetto, nell'assolvimento delle sue funzioni pubbliche – ha aggiunto –, anche quella per la conferma piena di quanto sostenuto per anni e in più sedi dalla difesa».

Gloria Allegretto

Con esito non meno positivo, infatti, si erano conclusi già gli altri due procedimenti avviati dal pm Valentina Bossi nell'ambito della medesima inchiesta. Nel marzo del 2020, Allegretto era stata assolta «perché il fatto non sussiste» da un'ulteriore accusa di concorso in falsità ideologica in atto pubblico, relativa alla verifica generale disposta nel 2013 dall'allora prefetto Maria Augusta Marrosu su dati e documenti forniti dalla questura e dalla commissione territoriale. La Procura aveva impugnato e l'anno dopo la sentenza era stata confermata in appello. Quanto al filone principale, nel 2020 il gip aveva invece disposto l'archiviazione tanto per Allegretto, quanto per l'ex prefetto di Udine, oggi a Venezia, Vittorio Zappalorto. —

IL RITORNO DELLE PENNE NERE

Adunata: pali da togliere e alcune aiuole da coprire

Ieri il sopralluogo dell'Ana lungo tutto il percorso del corteo
Il vicesindaco Michelini: si passerà in viale San Daniele

...

Cristian Rigo

Cambia il percorso dell'adunata. E in alcuni tratti dovranno essere coperte le aiuole e rimosso i pali dell'illuminazione e, forse anche i semafori.

Ieri una delegazione dell'Ana guidata dal presidente Dante Soravito de Franceschi ha effettuato un sopralluogo nelle strade del centro che faranno da cornice al corteo di penne nere che concluderà la manifestazione in programma dall'11 al 14 maggio del prossimo anno. Accompagnati dal vicesindaco Loris Michelini, dall'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani e dal comandante della polizia locale, Eros Del Longo, gli alpini hanno analizzato i punti critici del percorso che partirà come previsto da piazzale Diacono ma poi proseguirà su viale San Daniele. «Abbiamo ritenuto di passare da viale San Daniele piuttosto che da via Di Toppo per una questione si spazi – spiega Michelini –, poi tutto resterà invariato». Raggiunto piazzale Osoppo il corteo procederà verso piazza Primo maggio dove saranno allestite le tribune svoltando poi verso via Aquileia per raggiungere l'antica porta di accesso alla città dove ci sarà lo scioglimento.

La delegazione di alpini con i rappresentanti di Comune e Polizia locale

«Al corteo si sfilerà in file di nove e quindi abbiamo cercato di garantire sempre una larghezza di 8,5 metri – continua Michelini –. Il fatto di dover sostenere gli striscioni comporta delle difficoltà logistiche per cui saremo costretti a rimuovere temporaneamente dei pali della luce, della segnaletica e forse anche dei semafori, in particolare all'ingresso di via Della Vittoria, di fronte a via Manin e nella curva che da piazza Patriarcato porta in via Piave. Ci sarà anche la necessità di coprire le aiuole con un materiale speciale per evitare che vengano rovinate». Tutti aspetti sui quali gli uffici di Palazzo D'Aronco sono già al lavoro. E, a proposito di uffici, sempre ieri la delegazione ha visitato gli spazi dell'ex prefettura dove sarà allestita la base operativa dell'Ana. «Gli alpini hanno la necessità di uffici per l'organizzazione – dice Ciani – e quella dell'ex prefettura potrebbe essere la soluzione migliore». Al vaglio del Comune anche una richiesta alle scuole. «Stiamo ragionando perché serviranno delle palestre ed è chiaro che sarebbe complicato gestire la presenza degli alpini e degli studenti per cui – conclude Michelini – potremmo confrontarci con l'ufficio scolastico regionale e la Regione per valutare l'ipotesi di una chiusura straordinaria di alcuni istituti». —

IN SECONDO GRADO

Violentò una minorenne condanna ridotta da 9 a 7 anni e mezzo

Erano 9 anni, ora sono diventati 7 anni e 6 mesi. La Corte d'appello di Trieste, nell'udienza di lunedì, ha assottigliato la durata della reclusione inflitta a Dilawar Abbas Jutt, il 26enne pakistano riconosciuto colpevole della violenza sessuale consumata il 28 agosto 2019 nell'ex caserma Piave, ai danni di una minorenne. La sentenza ha lasciato soddisfatta la difesa, rappresentata dall'avvocato Sara Barbesi, di Verona, che comunque a questo punto, letta la motivazione, tenterà anche la strada della Cassazione.

I giudici di secondo grado hanno invece confermato la sentenza di assoluzione pronunciata dal tribunale collegiale di Udine, per quanto con la formula del dubbio, nei confronti degli altri due imputati, Sulman Muhammad, 25 anni, e Naeem Muhammad, 38, entrambi pakistani e indicati dalla vittima a loro volta come suoi aggressori. Nel valutare il caso, i colleghi di primo grado avevano dunque già escluso lo stupro di gruppo.

Gli episodi finiti al centro del procedimento erano due. Prima, la violenza sessuale cui la minorenne, una friulana del 2004, non seppe tuttavia dare un'esatta collocazione di luogo e di tempo, raccontando essere avvenuta in una data imprecisata del mese di luglio del 2019 nell'ex caserma "Piave". E poi, il successivo 28 agosto, l'ulteriore episodio di abuso sessuale che la stessa ragazzina disse di avere subito dal solo Jutt nei locali dell'ex Piave.

Sempre dalle parti di via Gervasutta, quindi. Erano partiti proprio da là i disperati messaggini inviati via Instagram a un'amica per chiedere aiuto. Gli agenti della Squadra volante della Questura l'avevano trovata di lì a poco. —

IL PROCESSO

Perse la mano in azienda durante lo stage scolastico «Macchinario per esperti»

Tre gli imputati per l'infortunio alla "Emmebi" di Pavia Lo studente risarcito rinuncia alla costituzione di parte civile

Luana de Francisco

«La fresatrice è una macchina delicata e va messa nelle mani di una persona esperta». L'ispettore dell'Azienda sanitaria cui la Procura di Udine incaricò di accertare se e a chi dovesse essere contestata la responsabilità penale dell'infortunio che, il 9 maggio 2018, causò la perdita della mano destra a Kristi, studente dell'istituto salesiano "Bearzi", all'epoca 15enne, al penultimo giorno di stage alla "Emmebi srl" di Pavia di Udine, lo ha ripetuto più di una volta, ieri, in tribunale. Anche perché è proprio attorno al malfunzionamento di quel macchinario che il pm Claudia Finocchiaro aveva formulato poi il capo d'imputazione a carico di Alberto Mauro, 49 anni, di Manzano, consigliere delegato della società, di Simone Del Torre, 47, di Campoformido, che del progetto formativo di quello studente era stato il tutor, e di Pierluigi Cardelli, 51, di Basaldella, dipendente della società addetto appunto alla fresatrice.

Celebrato davanti al giudice monocratico Mauro Qualizza, il processo è passato ieri attraverso l'audizione di due testi. All'inizio dell'udienza, l'avvocato Andrea Della Rosa, che segue il ragazzo, ha formalizzato la rinuncia alla costituzione di parte civile, essendo nel frattempo stato perfezionato stragiudizialmente con l'azienda il risarcimento del danno tanto a lui, quanto alla sua famiglia. La decisione ha automaticamente escluso dal procedimento l'azienda, che la stessa parte civile aveva chiesto fosse ammessa quale responsabile civile.

Tre, quindi, i profili di responsabilità individuati dagli investigatori. A Mauro, difeso dall'avvocato Luca Francescon, si contesta innanzitutto di non avere garantito «attraverso un'idonea manutenzione, l'efficienza del riparo mobile installato sulla fresatrice». E questo, perché «non era funzionante e non era stato riparato – precisa il pm – il dispositivo di interblocco che avrebbe dovuto determinare l'arresto della fresatrice in caso di apertura del riparo o impedirne l'avviamento nel caso in cui il riparo non fosse in posizione di chiusura».

Circostanza confermata da un ex dipendente che, ieri, ha ricordato come anche quattro mesi prima, quando cessò di lavorare alla Emmebi, l'interruttore non funzionasse. Sua, in tesi accusatoria, anche la colpa di averne consentito l'utilizzo a uno studente in fase di formazione e di non avere valutato i rischi legati alla presenza nello stabilimento di allievi di scuole tecniche e professionali.

Difesi dall'avvocato Arianna Furfari, Del Torre è chiamato a rispondere di presunta mancata vigilanza sul corretto utilizzo delle attrezzature e dei dispositivi di protezione aziendale, in particolare dei guanti indossati da Kristi, e Cardelli di averlo indotto ad adoperare la fresatrice senza posizionare correttamente lo schermo di protezione di cui era dotata. Il processo è stato rinviato al 14 settembre per sentire i testi della difesa. —

SANT'OSVALDO

Esplosi tre colpi di pistola Paura in via Rivignano

Tre colpi di pistola sono stati sentiti distintamente ieri sera, in strada, dai residenti di via Rivignano, nel quartiere di Sant'Osvaldo. Erano circa le 22. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Udine. Subito sono state avviate tutte le indagini per ricostruire quanto accaduto. Non è infatti ancora chiaro chi abbia sparato o se gli spari siano stati rivolti contro un particolare edificio.

IN VIA MONTE SEI BUSI

Il Comune abbatte la casetta abusiva nel campo nomadi

Alla fine la casetta di legno abbandonata e ritenuta pericolosa perché pericolante all'interno del campo rom di via Monte Sei Busi sarà demolita. Ieri è stato affidato l'incarico alla Ldl srl di Pozzuolo per un importo complessivo di 8 mila euro. L'ennesima spesa di cui il Comune si deve fare carico in attesa poi di chiedere il rimborso al Demanio, proprietario dell'area su cui sorge il campo nomadi.

Quando lo scorso luglio il sindaco Pietro Fontanini aveva sottoscritto un'ordinanza per disporre la demolizione, l'Agenzia del Demanio aveva presentato ricorso al Tar chiedendo l'annullamento del provvedimento. «I giudici però ci hanno dato ragione - spiega Fontanini - ma per accorciare i tempi abbiamo deciso di gestire noi l'intervento per poi chiedere il rimborso dei costi sostenuti al Demanio».

Sempre al Demanio il Comune aveva chiesto con un'ordinanza di ripulire e recintare il campo nomadi. «Ma in quel caso siamo ancora in attesa di una risposta - dice il primo cittadino -. L'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti al suolo ci hanno costretto ad agire con urgenza per preservare la salute pubblica ma, dopo un sopralluogo effettuato con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, e dell'Arpa Fvg, abbiamo chiesto di recintare l'area per evitare che possano verificarsi nuovi casi di abbandono dei rifiuti».

Inizialmente il sindaco Fontanini puntava a sgomberare l'area: «Ci abbiamo provato - conferma -, le leggi ci sono, ma poi quando si tratta di farle applicare c'è sempre un cavillo e di fatto non siamo mai riusciti ad avere l'autorizzazione per procedere con uno sgombero».

Il numero dei residenti in via Monte Sei Busi negli ultimi anni si è quasi dimezzato e oggi è rimasta una trentina di persone. «Non è possibile trovare una casa popolare per tutti anche perché in graduatoria ci sono persone ancora più bisognose di loro quindi siamo costretti a tollerare questa situazione, ma la legge deve valere per tutti, anche per questo siamo intervenuti per razionare l'acqua dopo aver pagato una bolletta da 26 mila euro». —

C.RI.

LA POSA

Lapide in ricordo di Bassilla nel foyer del Giovanni da Udine

Continua ad arricchirsi il mosaico culturale della città di Udine. È stata collocata, nel foyer del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, una fedele riproduzione della lapide di Bassilla. L'opera, finanziata dal comune di Udine, rappresenta la lapide funeraria che ritrae Bassilla, mima vissuta nel III secolo dopo Cristo ad Aquileia. L'originale è conservato al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia.

L'idea di collocare la lapide al Giovanni da Udine è nata ad Albino Comelli, da anni appassionato di arte e cultura locale. «Ho voluto onorare l'importante figura di Bassilla, danzatrice, attrice e mima dell'epoca romana, la quale ha trascorso la sua vita esibendosi sui palchi. Pertanto, ho pensato che portando qui, al Teatro Giovanni da Udine, la riproduzione della sua lapide le avremmo fatto onore, restituendole la sua vera identità, quella di danzatrice».

Giovanni Nistri, presidente della Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ha definito la lapide come un fiore all'occhiello che conferisce ulteriore lustro al teatro. «Abbiamo fin da subito accolto la proposta di destinare la riproduzione della lapide di Bassilla al Teatro Giovanni da Udine – ha dichiarato il sindaco, Pietro Fontanini –. La lapide certifica le antiche radici teatrali del nostro territorio, in quanto Bassilla visse e morì in scena ad Aquileia. Con questo gesto vogliamo rendere omaggio a questa nostra antica concittadina. Si tratta di un gesto ad alto valore simbolico, che ricorda le radici antiche del teatro, che affondano nella storia del Friuli. Contestualmente, si tratta di una nuova, preziosa tessera che arricchisce il mosaico culturale cittadino e conferisce ulteriore lustro al nostro teatro».

La lapide collocata nel foyer del Giovanni da Udine

L'opera è stata realizzata in collaborazione tra il museo Archeologico di Udine e il museo Archeologico Nazionale di Aquileia attraverso tecnologie innovative e all'avanguardia che hanno permesso di intervenire con la massima precisione.

«Da anni puntiamo sull'accessibilità delle opere d'arte – dichiara Paola Visentini, responsabile del Museo Archeologico di Udine – Per questo, abbiamo deciso di realizzare una riproduzione tattile dell'opera in grado di offrire ai visitatori una nuova esperienza che permetterà, attraverso il contatto diretto con la lapide, di apprezzarne le forme e le caratteristiche della superficie». —

EDOARDO ANESE

Sanità

IL CASO

Scontro tra Rsu e direzione sulle ore di lavoro aggiuntive

Filippo Esposito, neoeletto rappresentante delle Rsu per il sindacato Usb nel comparto sanità, evidenzia una «mancata trasparenza» sulle cosiddette prestazioni aggiuntive, ovvero le 156 ore di lavoro mensili fatte oltre al normale orario per abbattere le liste d'attesa. «Sono ore che ciascuno di noi fa – spiega – solitamente per abbattere, appunto, le liste operatorie e che, per la prima, volta, arrivano anche nei reparti di degenza. Queste ore sono attive da maggio per smaltire i tempi d'attesa e agli infermieri è stato chiesto di saltare il giorno di riposo per coprire queste prestazioni che sono retribuite da 37 a 50 euro all'ora».

Prestazioni che dovrebbero essere pagate ad agosto, ma su cui ancora non c'è molta chiarezza. «Abbiamo avuto svariate richieste da parte dei colleghi su questo – prosegue – chiedendo spiegazioni direttamente al direttore generale, Denis Caporale. Come mai tanti colleghi che coprono regolarmente turnazioni di mattina e pomeriggio e che all'occorrenza coprono malattie saltando riposi, si vedono negate tali opportunità? Come mai colleghi che si sono ammalati, hanno subito un infortunio durante l'orario di servizio o addirittura sono nella condizione di allattamento e quindi a orario ridotto non si vedono riconosciute queste prestazioni? Ancora peggio quando, dopo aver svolto un turno in prestazione aggiuntiva, si vedono avvicinare dai capi dipartimento o coordinatori e sono informati che il turno eseguito in eccedenza oraria mensile, dopo aver rinunciato con ogni probabilità al riposo, non sarà pagato perché vi è stato un errore di lettura da parte degli uffici dell'Azienda».

Esposito chiede un regolamento chiaro su questo. «Lo scorso 7 giugno, in occasione delle riunione con le Rsu, il direttore generale ha di-

Esposito: troppi restano esclusi. Caporale: situazioni incompatibili

chiarato che non ha intenzione di stilare un documento ufficiale lasciando i quasi 7.500 lavoratori in balia delle decisioni prese arbitrariamente dagli uffici. Noi del comparto sanità di Usb crediamo che un'azienda così grande debba garantire piena trasparenza e parità di trattamento, non escludendo nessun dipendente in nessuna condizione».

Secca la replica del direttore generale di AsuFc, Denis Caporale: «Si tratta di due istituti contrapposti e riconosciuti secondo quanto previsto per legge. Spero che le lavoratrici madri possano stare con i loro figli, piuttosto che fare prestazioni aggiuntive – dice –. A chi devono essere riconosciute, sono riconosciute, ma ci sono istituti non compatibili con queste prestazioni». —

L. Z.

Si fermano le unità speciali per il Covid La preoccupazione dei medici di base

«Lo stop alle Usca arriva mentre è ancora alta la circolazione del virus. Assistenza ancor più difficile»

Lisa Zancaner

Alle porte dell'estate il Covid sembra ormai un brutto ricordo, almeno nei cittadini. Ma non è così e i medici lo sanno bene. Oggi il problema che si pone per tutte le regioni, compreso il Friuli Venezia Giulia, è la cessazione delle Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), ovvero quei medici che negli ultimi due anni andavano nelle case dei pazienti affetti da Covid, o anche solo sospetti per prestare assistenza.

Ebbene, a partire dal 1 luglio le Usca cesseranno di essere attive. Fin qui può sembrare tutto normale, dato che il virus sta dando respiro a tutti, ma non va dimenticato che circola ancora. Fino a oggi e fino al 30 giugno le Usca sono allertate dai medici di medicina generale che hanno sempre fatto da filtro con i pazienti. Ebbene, se al 1 luglio un paziente chiama il proprio medico di fiducia dicendo di avere sintomi da Covid o di essere certo di avere contratto il virus, cosa farà il medico se le Usca non ci saranno più?

A porsi la domanda è il presidente regionale del sindacato Snami, Stefano Vignando che, nero su bianco, ha portato il problema all'attenzione dell'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi e dei direttori generali delle Aziende sanitarie. «Non pare superfluo ricordare che le Usca sono state istituite per assolvere ad un unico, ma importantissimo compito e cioè consentire al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta o al medico di continuità assistenziale (guardia medica) di garantire l'attività assistenziale ordinaria – afferma Vignando –. Come delegati sindacali di un'organizzazione che rappresenta anche i medici di medicina generale, siamo preoccupati da questa imminente criticità in quanto è ancora alta la circolazione del virus nella popolazione della nostra Regione, seppur in presenza di tassi di ospedalizzazione fortunatamente bassi: ciò significa che il maggior carico assistenziale ricade sui medici di medicina generale e sulle guardie mediche, tuttora non dotati dei necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, ad oggi forniti con il contagocce».

Spiegato ai non addetti ai lavori, tutto questo significa che quando un paziente chiama il medico, quest'ultimo come si deve comportare? «Dovremmo metterci tutti i dispositivi che, appunto, non abbiamo, e andare a casa del paziente? Come ci organizziamo – chiede Vignando –? A 15 giorni da questo big bang deve essere un sindacato a preoccuparsi di questo?». Da parte del ministero della salute, infatti, non sono arrivate indicazioni, dato che spetta alle singole regioni organizzarsi a partire dal 1 luglio. «Siamo in una situazione vergognosa – incalza – dato che siamo noi medici e pediatri ad andare a casa delle persone e tutto il carico sarà sulle nostre spalle».

Esiste una soluzione? «Non spetta a noi darla – conclude –, ma se la Regione vuole mantenere un servizio, pur con un altro nome lo può fare, finanziandolo, sia con medici dipendenti, sia con medici in libera professione, oppure in convenzione, contrattando una scelta con i sindacati. Quello che noi chiediamo è di sederci a un tavolo di confronto». —

LA SITUAZIONE

Positivi raddoppiati in dieci giorni

Continua la risalita dei contagi in città. Ieri il numero dei positivi rilevato sul sito della Protezione civile, che raccoglie i dati comunicati dall'Azienda sanitaria, si è fermato a 451. Rispetto al giorno prima quando i positivi erano 397 è stato quindi registrato un incremento di oltre 50 unità, ma è chiaro che i nuovi casi sono stati di più anche se è impossibile sapere quanti senza conoscere il numero dei guariti che non viene più indicato. Resta il fatto che nell'arco di dieci giorni, dal 5 al 15 giugno, la curva è risalita con decisione verso l'alto e i caso sono più che raddoppiati passando da 237 a 451.

Dall'inizio della pandemia il numero di decessi registrati in città è 457.

L'incide di prevalenza, che prende in considerazione il numero delle persone positive ogni mille abitanti, è balzato a 4,58, più alto di quello registrato a Trieste (2,9) dove i positivi sono 603, a Pordenone (3,7) con 189 positivi e Gorizia (2,7) dove a combattere con il virus sono in 96.

Il virus insomma continua a circolare anche con le temperature estive che si registrano ormai da più di un mese. —

Una dose di vaccino

Costume & Società

IL SALONE TRANSFRONTALIERO

Torna Borderwine con 70 produttori di vino naturale

Tutto pronto per il salone transfrontaliero del Vino Naturale: la 6ª edizione di Borderwine dà appuntamento per domenica 19 e lunedì 20 a tutti gli amanti del vino prodotto "secondo natura" nello splendido parco di villa Manin di Passariano che ospiterà i vignaioli, le degustazioni, le proposte food, la musica e gli altri eventi. Saranno circa 70 i produttori presenti tra Friuli Venezia Giulia, Italia, Austria, Slovenia e Francia per oltre 250 etichette in degustazione.

Da non perdere le degustazioni speciali come la verticale di Ribolla di Radikon, o la masterclass per scoprire tutti i segreti di Lino Maga, volto del Barbacarlo, il vino diventato "mito" nell'Oltrepò pavese. E poi la degustazione di ReValpo, l'associazione che unisce sette produttori della Valpolicella che condividono un'idea di produzione che rispetta gli antichi ritmi della terra.

Una passata edizione

Ad accompagnare i calici, ovviamente l'offerta gastronomica firmata Borderwine che ha selezionato le eccellenze del territorio del Fvg: non possono mancare le focacce e le proposte che uniscono Fvg e Puglia di Mamm di Udine, per poi passare alla pizza romana e pluripremiata di Tajo, alla cucina naturale del Ristorante Al Tiglio di Moruzzo, fino ai piatti del Bistrot Mimì e Cocotte di Trieste e a quelli di Anna Barbina, chef dell'Osteria Contemporanea di Lavariano.

I criteri per poter partecipare come produttori a Borderwine rimangono gli stessi: scelta dei terreni, rispetto della loro biodiversità, esclusione di qualsiasi tipo di pesticidi, additivi o di manipolazione chimica o fisica. Produrre vino naturale per Borderwine significa guardare al futuro non solo dell'enologia, ma dell'agricoltura in genere, opponendosi alla logica che vuole una produzione continua e massiccia ad ogni costo.

Il salone sarà aperto domenica dalle 16 alle 23 e lunedì dalle 15 alle 23. Per acquistare in anticipo i biglietti di ingresso al Salone e alle degustazioni: www. gustait. com. Per tutte le informazioni, l'elenco cantine e il programma aggiornato: www. borderwine. eu.—

SOLIDARIETÀ

Andos regala l'abito da sposa a chi non può permetterselo

La presidente dell'associazione: un modo per promuovere la sorellanza «Un negozio, un'azienda e alcune donne ci hanno contattato per donarceli»

La solidarietà può assumere molte forme, compresa quella di contribuire a delle nozze indimenticabili per chi magari non ce la fa con le sue disponibilità.

E così, nel suo obiettivo di sostenere ed essere vicina alle donne nei diversi aspetti della loro vita, l'Andos Udine ha lanciato una nuova iniziativa: donare gli abiti da sposa a chi è impossibilitata a comprarseli. Un modo per promuovere la sorellanza solidale e un gesto di supporto verso chi è in difficoltà economiche, ma sogna di essere una principessa il giorno del suo matrimonio.

«L'idea – spiega Mariangela Fantin, presidente dell'associazione Donne operate al seno di Udine –, è nata perché un atelier ci ha donato diversi abiti da sposa. Così abbiamo pensato che sarebbe stato bello metterli a disposizione di chi non riesce ad affrontare la spesa per acquistare un vestito che, di solito, si indossa solo per una giornata. Quando si è sparsa la voce di questa iniziativa, però, ci sono state delle signore che ci hanno contattato per contribuire al progetto e ci hanno portato anche i loro abiti. Non solo. La notizia dell'iniziativa è arrivata anche ad un'azienda di abiti da sposa di Perugia e anch'essa ha deciso di aiutarci: un segno che la solidarietà è contagiosa».

Un abito da sposa

Ma come funzione il servizio? Grazie alla collaborazione del Città Fiera, l'Andos Udine ha trasformato uno spazio del centro commerciale in un vero e proprio atelier, in cui sono esposti i vari abiti. Pizzi, paillettes, ricami e tulle, vestiti a sirena o con gonne ampie e principesche: sono già una trentina i vestiti a disposizione e chi li vuole potrà contattare l'associazione (che ha una sede al primo piano) per provare l'abito dei suoi sogni e riceverlo in regalo. L'iniziativa è dedicata a chi effettivamente non può permettersi di acquistarne uno. Per poter usufruire di questo servizio basta presentarsi con Isee corrente/ordinario non superiore ai 10.000 e le pubblicazioni matrimoniali.—

UNIVERSITÀ

Scuola di leader parte un corso aperto a tutti

Comprendere, pianificare ed eseguire un processo decisionale informato, tempestivo e responsabile. È l'obiettivo della prima edizione della scuola estiva in "International decision-making analysis" organizzata dal dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine. Le adesioni, rivolte a tutti gli interessati, sono aperte fino a domani. Il corso, sostenuto dall'Unione europea, è gratuito e in lingua inglese.

DOMANI UN CONCERTO

Beneficenza a teatro per i 35 anni di Gesteco

Gesteco spa di Povoletto, azienda primogenita del Gruppo Luci, festeggerà il suo 35° anniversario domani alle 20.45 al teatro Giovanni da Udine, con il concerto del Freevoices Choir dal titolo "Noi siamo il tempo".

Tutto il ricavato sarà destinato all'associazione nazionale donne operate al seno, Andos Udine.

Freevoices Choir è una realtà corale di origini friulane, riconosciuta a livello nazionale ed internazionale che, attraverso la voce e la danza, trasporta gli spettatori in una dimensione teatrale unica.

Ogni loro interpretazione, infatti, è un'esplosione di talento e di ricerca costante di originalità.Il biglietto per accedere allo spettacolo costa 12 euro con scelta del settore al momento dell'acquisto. I biglietti sono già acquistabili tramite il circuito VivaTicket (www. vivaticket. it) e direttamente alla biglietteria del teatro. Maggiori informazioni: eventi@gruppoluci. it.—

DOMENICA

Gara di fitness e dimostrazioni di kung fu e karate

Domenica, dalle 9 in poi, nel complesso polisportivo di Pozzuolo in via delle Scuole è in programma una gara fitness agonistica e no organizzata dall'Asd Aps Station Fitness. Nel pomeriggio ci sarà una gara dimostrativa di arti marziali dei ragazzi delle scuole kung fu Shaolin Chuan del maestro Claudio Battistoni e della scuola di karate Zaina del maestro Paolo Zaina. Non mancherà un punto di ristoro.—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Chiusura estiva

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Amanti	18.05-20.40
Esterno notte 2	15.50-20.10
Hill of Vision	16.00
Lightyear – La vera storia di Buzz	16.10-18.20-20.30
Il paradiso del pavone.	18.50
Top Gun: Maverick	15.40
Top Gun: Maverick V.O.S.	20.40
Nostalgia	18.20
Jurassic World: Il Dominio	15.40
L'angelo dei muri	18.30
Memoria V.O.S.	20.30

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Alla Vita	18.00
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.00-18.00-20.00-21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.00-20.00-21.00
Top Gun: Maverick	17.30-20.30
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	17.30-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.00-18.00-19.00-20.00-21.00-21.35
Lightyear – La vera storia di Buzz 3D	18.30
Jurassic World: Il Dominio	17.15-18.15-20.45-21.45
Top Gun: Maverick	17.30-18.40-20.30-21.50
Alla Vita	19.05-21.10
Il paradiso del pavone	17.00
The Other Side	22.15
Hill of Vision	18.40-21.20
Esterno notte 2	21.40
Jujutsu Kaisen 0 – The Movie	17.20-19.50
Lo chiamavano Trinità	22.20
Doctor Strange nel Multiverso della Follia	19.20
Black Phone	17.20-19.50

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Top Gun: Maverick	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Jurassic World: Il Dominio	17.45
Top Gun: Maverick	20.30
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.30-20.00
Esterno notte 2	17.30
L'angelo dei muri	20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Lightyear – La vera storia di Buzz	17.30-20.30
Top Gun: Maverick	18.10-21.00
Jurassic World: Il Dominio	17.45-20.45
Esterno notte 2	20.30
Hill of Vision	17.30
Alla Vita	17.30-20.30

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 928332
Ruda Moneghini
via Roma 15 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Gemona del Friuli Bissaldi
piazza Garibaldi 3 0432 981053
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via C. Battisti 42 0432 957120
Sutrio Visini
piazza XXII Luglio 1944 0433 778003
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

VERZEGNIS

Va alla fonte, cade nel dirupo e muore

Vittima il 72enne Alfio Cella. A dare l'allarme il figlio quando non l'ha visto rientrare a casa. Il corpo recuperato dopo ore

VERZEGNIS

Era uscito per una passeggiata martedì pomeriggio per andare a prendere l'acqua alla fonte di Aghe Paradis ma non ha più fatto ritorno. L'ingegnere Alfio Cella, 72 anni, residente a Tolmezzo, è caduto in un dirupo nei pressi della località "quel di Mian" a Verzegnis. Il suo corpo senza vita è stato trovato e recuperato nel corso della notte, dopo che i familiari avevano segnalato il suo mancato rientro.

Quando verso sera, il figlio Ermanno non lo ha visto rincasare, preoccupato anche dal fatto che non riuscisse a contattarlo al telefono, ha subito dato l'allarme. I vigili del fuoco, assieme ai soccorritori della stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino e la Guardia di finanza, hanno immediatamente avviato le ricerche e poco dopo le 23 è stata individuata l'auto di Cella, ex dipendente regionale del Servizio territorio montano e manutenzioni, ferma a bordo strada sull'ex provinciale 7 al chilometro 6.

Ristretta l'area, i soccorritori hanno poi individuato alcuni effetti personali del 72enne nei pressi di un dirupo. I vigili del fuoco si sono calati per una quarantina di metri e hanno individuato il corpo senza vita.

Sono stati gli stessi familiari di Cella a dare indicazione ai soccorritori del probabile parcheggio dell'auto dell'uomo, che si trovava in comune di Verzegnis vicino al muraglione ai piedi del sentiero che conduce alla cosiddetta fonte di Aghe Paradis, dove l'uomo era solito recarsi per fare scorta di acqua.

Infatti nel bagagliaio dell'auto sono state ritrovate alcune bottiglie, vuote. Verso le due del mattino i soccorritori hanno ritrovato nei pressi del ciglio di un salto di roccia le chiavi dell'auto e lo zaino dell'uomo. A quel punto hanno predisposto una sosta di calata e sono scesi in corda doppia ai piedi del salto dove giaceva l'uomo apparentemente ancora con segni vitali. È per questo che è stato contattato il 118 e l'elisoccorso regionale per chiamare gli operatori sanitari e la strumentazione necessaria che è stata adoperata con il personale del soccorso alpino. L'uomo è stato monitorato ma il suo cuore aveva smesso di battere. Si è dunque intrapreso il recupero della salma dopo l'autorizzazione del magistrato alla rimozione. Il recupero è stato complesso e laborioso perché dopo averlo recuperato con la barella, è stato necessario calarlo lungo un percorso impervio senza sentieri con l'assicurazione di corde, raggiungere il greto del Tagliamento, superarlo e consegnare la salma alle pompe funebri a Invillino. —

I soccorritori impegnati nel recupero del corpo di Alfio Cella

TOLMEZZO

Importuna i passanti: allontanato per un anno dall'autostazione

TOLMEZZO

Sorpreso per due volte dalla polizia locale della Comunità di montagna della Carnia ad aggirarsi per l'autostazione di Tolmezzo in evidente stato di ubriachezza, un 36enne residente nel capoluogo carnico è stato raggiunto da un provvedimento del Questore di Udine.

L'uomo, sorpreso per due volte in pochi mesi da una pattuglia del Nucleo operativo stradale a importunare le persone presenti sulle corsie e in biglietteria e gli avventori dei vicini pubblici esercizi, è stato prima sanzionato e poi gli è stato notificato il daspo urbano: tale misura permette di allontanare per 48 ore dal luogo della commessa violazione chiunque si renda responsabile di comportamenti lesivi del decoro urbano di luoghi sensibili delle città. Dopo il secondo episodio, in aggiunta all'applicazione delle misure socio-assistenziali attivate dalla polizia locale con la segnalazione ai servizi sociali dei Comuni della Carnia e al Dipartimento per le dipendenze dell'AsuFc, è scattato il provvedimento del Questore che impedirà all'uomo l'accesso per un anno all'area dell'autostazione di Tolmezzo delimitata dalle vie Carnia Libera 1944, Divisione Garibaldi, Piave e piazza Pertini. —

SAPPADA

Il formaggio Saurnschotte è presidio slow food

SAPPADA

Il Saurnschotte, formaggio "antico" della tradizione sappadina, è diventato il 19° presidio slow food del Friuli Venezia Giulia e domani sarà presentato nel ristorante Baita Mondschein nella località montana. L'annuncio dell'ambito traguardo giunge all'avvio della stagione estiva della località, il cui appeal turistico è strettamente legato alla gastronomia. Promotrice dell'iniziativa è la latteria locale Plodar Kelder, le cui titolari, Marta e Sara, hanno da subito creduto in questo prodotto della tradizione. «Puntare su eccellenze e tipicità è la strada giusta per la crescita», ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini. «Tutto è nato qualche anno fa, quando Marta e io, abbiamo deciso di produrlo in latteria – spiega Sara Piller Roner – e con l'aiuto di numerosi sappadini, tra cui Marcella Benedetti, Max Pachner e Roberto Brovedani (gli ultimi due scomparsi da poco), ci siamo messe al lavoro con grande dedizione affinché il Saurnschotte diventasse anche uno strumento per la tutela dell'identità e per la promozione del territorio». —

TARVISIO

Il bis di Zanette e la composizione della nuova giunta fra Lega e moderati

Il sindaco: nominerò i cinque assessori entro la settimana
Zamolo e De Simone per il ruolo di vice, ipotesi di un esterno

Alessandro Cesare / TARVISIO

Ci vorrà ancora qualche giorno prima di veder nascere la giunta del Zanette bis. «Entro la settimana conto di chiudere – ha ammesso il primo cittadino –. Il nuovo esecutivo sarà formato, oltre al sottoscritto, da cinque assessori, e almeno due saranno donne. Ci saranno anche alcune deleghe distribuite ai consiglieri». Nelle prossime ore il sindaco incontrerà i rappresentanti delle liste che l'hanno sostenuto (Insieme per Tarvisio, Lega-Prima Tarvisio, FdI-Vivi Tarvisio), cercando di trovare una quadra tra le aspirazioni dei candidati che hanno ricevuto più preferenze, le richieste dei singoli partiti e le competenze di ognuno. Ovviamente l'ultima parola spetterà proprio a Renzo Zanette, che forte del 65 per cento con cui è stato rieletto, ha dalla sua una forza decisionale non da poco.

Volendo ipotizzare un toto giunta, la casella del vicesindaco pare destinata alla Lega, e a Mauro Zamolo in particolare, assessore uscente e più votato nella lista dei salviniani con 93 preferenze. L'unica che potrebbe insidiarlo è Serena De Simone, la più votata nella maggioranza con 152 preferenze, consigliere uscente. Per lei un posto in giunta è scontato, ma l'area moderata che l'ha sostenuta in questa campagna elettorale, proverà a strappare qualcosa in più di un semplice assessorato. Nell'ambito di Insieme per Tarvisio, oltre a De Simone, nella squadra di Zanette ci sarà anche il vicesindaco uscente Igino Cimenti (84 voti per lui), con Paolo Molinari (78) destinato a ripetere l'esperienza da consigliere delegato. Nella Lega, insieme a Zamolo, per il secondo posto in giunta, circola il nome di Antonio Petterin, assessore uscente che però, per una decina di voti, non è entrato in consiglio comunale. Il suo ripescaggio è caldeggiato dal consigliere regionale leghista Stefano Mazzolini, e a questo punto le strade percorribili sono due: nominarlo assessore esterno, oppure chiedere a Zamolo di dimettersi dalla carica di consigliere una volta entrato in giunta, facendo così scattare l'ingresso di Petterin. Un'operazione che andrà fatta digerire non tanto a Sabina Mazzolini (90 preferenze, sorella di Stefano), quanto a Mauro Mueller (55 voti). L'ultimo posto spetta a Fratelli d'Italia, e se lo schema resterà quello ipotizzato, la scelta cadrà su una donna, Isabella Ronsini (70 preferenze). L'ex sindaco Franco Baritussio (74 preferenze), a quel punto, diventerebbe capogruppo.

Per soddisfare gli appetiti degli eletti, al di là dei posti in giunta e delle deleghe consiliari, resta da assegnare la presidenza del Bim, il Bacino imbrifero montano della Drava, visto che Egon Concina, rieletto in Consiglio ma tra i banchi dell'opposizione, è decaduto dal suo incarico. —

Renzo Zanette

Serena De Simone

Igino Cimenti

Isabella Ronsini

Mauro Zamolo

Antonio Petterin

Dopo il voto a Tolmezzo

Le immagini tratte dal video registrato al Manzoni durante i festeggiamenti per l'elezione del sindaco Roberto Vicentini: il filmato sta facendo il giro dei social e sta generando polemiche

Inni e stemma comunale nero la festa del sindaco diventa un caso

Il consigliere regionale Honsell: «Si è inneggiato al fascismo». Vicentini prende le distanze: disapprovo

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Diventa un caso il video girato lunedì ai festeggiamenti per la vittoria del sindaco Roberto Vicentini, tanto che in Regione sollevano la questione il consigliere di Open Sinistra Fvg Furio Honsell e il capogruppo del Patto per l'autonomia Massimo Moretuzzo. «Le inquietanti immagini che stanno circolando – afferma Honsell – sui canali social delle manifestazioni inneggianti al "fascismo" durante i festeggiamenti per l'elezione del sindaco a Tolmezzo sono inaccettabili. Gravissimo offendere il gonfalone di una città che è stata insignita a nome di tutta la Carnia della medaglia d'argento al valor militare per l'attività partigiana. Auspico che il sindaco di Tolmezzo condanni queste manifestazioni con fermezza». Gli fa eco Moretuzzo, secondo cui l'amministrazione regionale «e in primis – dichiara – il presidente della Regione e il vicepresidente del Consiglio regionale prendano formalmente le distanze condannando quanto accaduto. Depositeremo una interrogazione».

Vicentini da parte sua si dissocia dai festeggiamenti lunedì al Caffè Manzoni: «Mi sono fermato – afferma – solo per momenti molto brevi (ero soprattutto in sala consiliare) e non ho assistito ai fatti nel video. Appena l'ho visto ieri sera sono andato a chiedere spiegazioni alle persone presenti perché, anche se loro mi dicono che non era così come viene interpretato, disapprovo quello che ho visto e ne prendo le distanze». «Non sono – aggiunge infastidito – una persona che vive di questi eccessi».

Il neoeletto: mi sono fermato poco in piazza e non ho visto le scene riprese dal video

L'Anpi: «Lo abbiamo visto tenere in mano quel gonfalone» Il Pd: hanno esagerato

Vicentini (secondo da destra) sorregge il gonfalone nero: «Era un regalo di alcuni tifosi. Mi scuso se qualcuno si è sentito offeso. Dovevo fare più attenzione, può essere risultato inopportuno»

«Sono stati festeggiamenti di cittadini che erano lì a farsi un bicchiere – dichiara Michel Copiz, gestore del Caffè Manzoni, nella cui veranda è stato girato il video –, qualcuno ha iniziato a intonare l'inno d'Italia. Non c'era – sostiene – il saluto romano. Allo stadio quando canti l'incitamento, lo fai così».

Viva preoccupazione è espressa dall'Anpi di Tolmezzo, Val But e della Carnia, dal Pd di Tolmezzo, dalla coalizione di Marco Craighero e dalla Cgil provinciale, anche su quello che considerano uno sfregio istituzionale «del gonfalone cittadino di cui – sottolineano – abbiamo osservato modificati a nero i colori e che nostro malgrado vediamo tenuto a mani dallo stesso nuovo sindaco. L'ignoranza e il poco rispetto dimostrato da alcuni cittadini – aggiungono – per i sacrifici compiuti dai nostri avi per garantire libertà e democrazia non possono essere tollerati».

In una foto dello stemma nero compare anche il sindaco. Vicentini assicura che esso è del tutto estraneo alla politica. «È un regalo – spiega – di un amico, che è parte di un gruppo di tifosi dell'Udinese, amici da sempre, con cui vado allo stadio da decenni, ci andavamo pure con i figli piccoli. È venuto a portarmelo lunedì ed è legato solo alla nostra passione sportiva. Il mio soprannome è 1896, anno di nascita dell'Udinese. Il nostro stemma è giallo e bianco, la pezza era rovinata. Il mio amico l'ha fatto nero per far risaltare lo stemma in bianco. Non ho pensato, conoscendo il contesto in cui nasce, potesse essere anche letto diversamente e mi scuso pubblicamente, se qualcuno si è sentito offeso. Dovevo fare più attenzione, può essere risultato inopportuno».

Il Pd dell'Alto Friuli con il coordinatore Massimo Mentil condivide le parole di condanna a quello «che è stato – afferma – un momento di esagerato e inopportuno festeggiamento in un contesto come Tolmezzo, che rappresenta la medaglia d'argento e tutti Comuni carnici della Resistenza. Anche il gonfalone che inavvertitamente con ogni probabilità il sindaco si è trovato a condividere così modificato rappresenta un mancato rispetto delle istituzioni e del valore simbolico che ha Tolmezzo per tutta la Carnia. Si è andati ben oltre la festa per l'ampia e meritata vittoria, rispetto alla quale facciamo comunque gli auguri di buon lavoro al sindaco». —

TOLMEZZO

Promette grigliate e divertimento "Tony Scuf" si scopre star del web

TOLMEZZO

Con la qualifica di macellaio, appassionato di griglie e la promessa di voler «creare divertimento per gli amici e per le persone della città» il suo santino elettorale ha spopolato non solo Tolmezzo, ma anche, grazie ai social, dall'Inghilterra al Senegal, facendo di lui un personaggio anche fuori dai confini nazionali. Antonio Adami, per tutti "Tony Scuf", ha 50 anni ed era candidato consigliere nella lista "Tolmezzo bene comune" di centrosinistra guidata da Marco Craighero. "Tony" si è fermato a 32 voti e ha acquisito più notorietà. «Un amico mi aveva chiesto di mettermi in lista e di scrivere due righe per il santino. Ho scritto cosa pensavo e volevo fare. Mi aspettavo – racconta Adami – che il santino facesse un po' colpo, ma non così tanto. Ho amici da tutte le parti politiche, ancor più nella parte del neo-sindaco Roberto Vicentini. Se poi avessero potuto votarmi tutti i miei amici avrei preso oltre 200 di voti. Io ho amici in tutte le parti politiche e ovunque».

"Tony" immaginava che non sarebbe stato eletto, ma manterrà fede all'impegno di creare divertimento per i tolmezzini. «Faremo una grigliata tutti assieme. L'abbiamo già fissata per l'ultima settimana del mese – annuncia Adami – con la coalizione di Craighero con cui ho corso e un po' con tutti. Invito un po' tutti. Chi vuol venire, viene. La faremo a Tolmezzo, preparerò porchetta, salsicce, wurstel». Adami è molto conosciuto «perché nei fine settimana giro ovunque, faccio grigliate dappertutto, in Carnia e fuori. Sono stato anche vicino a Mortegliano e a Lignano. C'è un po' il passaparola, mi chiamano ovunque». «Andrebbe creata una sola Pro loco in Carnia e – aggiunge "Tony" – con un tendone e una cucina girare il territorio promuovendo i prodotti locali. Io lo faccio nel fine settimana. Poi sono fisso sullo Zoncolan, alla baita Da Rico, dove faccio costate, fiorentine, porchette». —

T.A.

Il santino elettorale di Antonio Adami detto "Tony Scuf"

IL CASO

Picchia due rivali sul campo Intervengono i carabinieri

Calciatore under 20 della Gemonese perde la testa dopo il ko con la Roianese È accaduto durante una partita a Risano. I feriti medicati dal personale sanitario

GEMONA

Un bilancio di due giocatori feriti, con intervento dell'ambulanza e pure dei carabinieri.

Un pomeriggio decisamente movimentato quello registrato martedì 14 giugno al campo sportivo di Risano, a Pavia di Udine, la sede del tradizionale torneo di calcio Memorial Bernardis, Boz e Scussolino, che è riservato alla categoria degli under 20.

Al termine della partita tra la Roianese e la Gemonese, un diciannovenne calciatore della squadra friulana, probabilmente contrariato per la sconfitta della propria squadra, si è reso protagonista di un fuori programma decisamente a tinte aggressive.

Al triplice fischio finale del direttore di gara, il giovane giocatore, il più alto e corpulento della squadra giallorossa, ha preso il pallone calciandolo con forza addosso a un giocatore triestino, centrandolo alla schiena.

Il campo sportivo di Risano, dove si è giocata la partita (FOTO PETRUSSI)

Il diciannovenne della Gemonese ha cominciato poi a perdere completamente il controllo di sé, menando le mani contro qualsiasi avversario trovasse sulla propria strada.

L'aggressore e la società friulana si sono scusati con quella triestina

A differenza di altri compagni, che sono riusciti a schivare i colpi, due giocatori della squadra triestina, allenato da Fabio Norbedo, sono intervenuti per calmare l'avversario, ma hanno avuto la peggio.

Il bilancio è stato quindi di due ragazzi feriti. Il meno grave, un diciottenne, ha ricevuto un pugno sul viso. L'altro, invece, della classe 2002, è stato colpito alle spalle, ricevendo un pugno alla nuca.

In questo secondo caso, il colpo è stato così forte che il giovane calciatore triestino è prima stramazzato al suolo, perdendo sangue dalla testa, e facendo quindi fatica a rialzarsi.

Sul posto sono intervenuti sia una pattuglia di carabinieri, sia un'ambulanza con il personale sanitario. Fortunatamente entrambi i giocatori non hanno avuto bisogno di essere trasportati all'ospedale.

«La cosa che fa pensare è che in palio non c'era proprio nulla: la Gemonese era già qualificata, noi invece eravamo già fuori dai giochi. Simili scene non hanno davvero nulla a che fare con lo sport. Purtroppo, però, quanto successo, almeno in buona parte, è il frutto del clima di tensione venutosi a creare in seguito alla reiterate proteste da parte della panchina avversaria», racconta il direttore sportivo della Roianese, Ubaldo Pesce.

Ieri, mercoledì, sono arrivate le scuse alla società triestina. Sia da parte del presidente della Gemonese, Pino Pretto, sia da parte dell'aggressore. Scuse accettate dalla Roianese.

Ma resta da capire se i due giocatori triestini aggrediti sporgeranno o meno denuncia. —

GEMONA

Rugby a sette per ricordare Stefano Pecile

Lo Ial Rugby Seven Team organizza per stasera, a partire dalle 19.30 al polisportivo di Gemona, la terza edizione del Seven Cup Città di Gemona – Trofeo Stefano Pecile. Gli atleti dello Ial Rugby Seven Team si cimenteranno in un incontro di rugby seven (rugby nella versione a sette giocatori per squadra) con i colleghi del Rugby Gemona – Black Ducks. L'iniziativa era stata organizzata nel 2018 e nel 2019 e ora riprende dopo i due anni di emergenza e pandemia. L'edizione di quest'anno avrà un peso emozionale più rilevante rispetto a quelle passate, in quanto l'evento sarà dedicato a Stefano Pecile, docente dello Ial di Gemona scomparso nell'estate dello scorso anno: Pecile amava questa manifestazione e in entrambe le edizioni era stato presente in tribuna a fare il tifo per i suoi ragazzi. Gli organizzatori annunciano che, indipendentemente dal risultato finale, dopo l'incontro ci sarà il tradizionale "terzo tempo", momento conviviale che vedrà coinvolte le due squadre e le rispettive tifoserie che avranno così occasione di scambiarsi opinioni e impressioni a caldo sulla partita.

P.C.

La vertenza a Cividale

È stallo sul premio di produzione in sciopero i dipendenti della Faber

Operai e impiegati si fermeranno anche oggi. L'azienda: il confronto è stato rimandato dai sindacati

Lucia Aviani / CIVIDALE

Delusa dal «muro alzato dall'azienda» e dal punto morto in cui si trovano trattative «avviate ancora nel mese di febbraio», la quasi totalità degli oltre 300 dipendenti della Faber di Cividale – industria leader nella produzione di bombole per gas compressi – ha aderito ieri a uno sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali. Oggetto della vertenza è il premio di produzione, in relazione al quale non si riesce appunto a raggiungere un'intesa.

«Gli accordi interni di secondo livello per i premi di risultato aziendale sono scaduti lo scorso 31 dicembre», spiegano i sindacalisti Pasquale Stasio, segretario di Fim Cisl, e Maurizio Marcon, segretario di Fiom Cgil Fvg, presenti al picchetto promosso dal personale – in astensione dal lavoro nella misura del 98%, tra operai e impiegati – davanti ai cancelli dello stabilimento.

I dipendenti della Faber di Cividale ieri in sciopero: resteranno fermi anche oggi per il mancato accordo relativo al premio di produzione

«Nel mese di gennaio – ricostruiscono i sindacalisti – avevamo presentato una piattaforma con la richiesta di adeguamento salariale e normativo. Il confronto diretto con i vertici di Faber era iniziato nelle settimane successive, verso la fine di febbraio, ed è proseguito con sei incontri, sfociati nello scambio di bozze di accordo».

Fino a quando (due giorni fa, martedì) il tavolo è saltato: «In quell'ultima riunione – aggiungono i rappresentanti dei lavoratori – avevamo chiarito che qualora non si fosse trovata la quadra sarebbe stata imboccata la via dello sciopero, come concordato la settimana passata con l'assemblea dei dipendenti».

Di aperture verso le istanze mosse non ce ne sono state e ieri mattina, così, dalle parole si è passati ai fatti: e «l'altissima adesione alla mobilitazione, che ha fermato la fabbrica – evidenziano sigle sindacali e forza lavoro –, dimostra quanto la protesta sia ampia e condivisa». Nelle lunghe ore trascorse dai manifestanti di fronte ai capannoni della Faber, su tutti e tre i turni di produzione, «non sono intercorsi – rileva il fronte dello sciopero – contatti con la proprietà».

Il nodo verte, come detto, sulle premialità «le cui chiavi d'accesso – rileva Stasio – sono del tutto incerte: è su tali meccanismi, a nostro avviso inaccettabili, che siamo in disaccordo». Dal 2003, fa presente il personale, «non c'è stato alcun adeguamento salariale, eppure da allora questa è la prima volta in cui incrociamo le braccia, a dimostrazione di come il nostro atteggiamento sia sempre stato costruttivo e teso alla ricerca di una soluzione condivisa».

«Confidiamo si aprano degli spiragli e si possa giungere a una soluzione al più presto. Diversamente – concludono i sindacati – l'astensione dall'attività lavorativa andrà avanti». Oggi, intanto, lo sciopero sarà rinnovato, spiegano i sindacati, sempre otto ore su tutti i turni.

Per parte sua l'azienda, che si dice «stupita» visto che «negli ultimi tre anni sono stati erogati premi superiori ai 3 mila euro», rileva che già ieri – come concordato il giorno precedente con i sindacati – ha inviato loro la sua proposta e che «attendeva un confronto, rimandato però dalle organizzazioni sindacali». —

TARCENTO

Consiglio in forma telematica contestato il regolamento

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Approvato il regolamento per lo svolgimento delle sedute di consiglio comunale in formato telematico, ma le opposizioni lamentano il rischio che le nuove direttive possano ostacolare il confronto democratico fra le parti.

Il tema ha animato l'ultima seduta consiliare, tenutasi in sala Margherita: si trattava di approvare il regolamento comunale con il quale si prevede la possibilità che le riunioni di Consiglio, giunta e commissioni possano svolgersi anche in forma telematica. Tuttavia la minoranza ha preso le distanze dall'atto giudicandolo troppo stringato e proponendo un emendamento all'approvazione di un regolamento predisposto dall'Anci. Ma la maggioranza ha rigettato la richiesta e ha votato il proprio documento.

«Il regolamento potrà essere aggiornato in seguito anche per quanto riguarda le modalità con le quali si svolgeranno le sedute telematiche», ha tenuto a precisare il consigliere Andrea Premoselli, che ha guidato la commissione che ha predisposto l'atto.

Per le opposizioni il regolamento potrebbe pregiudicare il confronto democratico: «Nelle direttive approvate – ha dichiarato Maurizio Petri – non è indicato quali saranno le occasioni e neppure chi deciderà per lo svolgimento della seduta telematica. Inoltre, pensiamo per esempio alla possibilità che i consiglieri hanno di poter presentare sospensive su un punto, che tuttavia devono essere firmate da almeno tre proponenti: come si regola tutto questo in forma telematica? Quello proposto è un regolamento troppo stringato, noi proponiamo di ampliarlo contemplando tutte le possibilità anche perché non sia in contrasto con il regolamento del consiglio comunale».

Un momento dell'ultima seduta consiliare a Tarcento (FOTO PETRUSSI)

A Tarcento le sedute di consiglio online si sono svolte nel periodo dell'emergenza: «Quello che proponiamo – ha affermato il vicesindaco Luca Toso – comprende le stesse direttive che sono adottate in comunità di montagna per quanto riguarda le sedute del direttivo».

«L'impianto – ha replicato Maurizio Petri – nel suo insieme non è chiaro e può prestarsi a valutazioni diverse che potrebbero contrastare con le norme del regolamento in essere o con altre norme di carattere generale legate alla normativa del Tuel a tutela dei diritti del singolo consigliere comunale». —

Codroipo verso il ballottaggio

QUI POLO CIVICO E PARTITO DEMOCRATICO

Nardini: completiamo il viaggio tra i cittadini

Non basta il vantaggio del primo turno, all'entourage di Guido Nardini: si tratta di un tesoretto che il candidato di Polo civico e Partito democratico intende coltivare per presentarsi al ballottaggio di domenica 26 giugno con la consapevolezza di non aver lasciato nulla di intentato per la arrivare alla «vittoria del cambiamento». L'idea per i prossimi giorni è quella di orientarsi «sulle attività di presenza sul territorio, a contatto diretto con la cittadinanza. Nella fase precedente moltissime persone non hanno avuto modo di incontrarci e farci domande e in questi giorni in vista del ballottaggio serviranno proprio a recuperare tutto questo. Sicuramente nei due venerdì che ci separano dal voto organizzeremo incontri conviviali pubblici per parlare ancora del nostro programma nato dal basso. E naturalmente continueremo a visitare le frazioni».

Guido Nardini riparte dal 49,32%

QUI CENTRODESTRA

Mauro: avanti con il dialogo e il confronto

Gianluca Mauro e le forze di centrodestra che lo sostengono stanno preparando il programma delle iniziative in vista del ballottaggio di domenica 26 giugno. Centro e frazioni saranno il teatro di una serie di incontri pubblici «all'insegna del dialogo e del confronto». Il fine è quello di raccogliere ulteriori contributi per migliorare i servizi e costruire assieme una Codroipo rinnovata». L'obiettivo, dunque, è coprire capillarmente il territorio, con date, sedi e orari da definire quotidianamente. L'imperativo, ribadisce Mauro, è quello di evitare di fare calcoli e continuare a incontrare i cittadini per valorizzare quello che è, secondo la coalizione, il vero valore aggiunto dello stesso Mauro, ovvero lo spessore umano. La convinzione è che la chiave per vincere sia creare un rapporto diretto tra cittadini e candidato, estraneo a logiche di partito.

Gianluca Mauro ricomincia dal 42,31%

LA CONTESA

Un piano regolatore da ridisegnare I due modi di vedere la città e lo sviluppo

PIAZZA GARIBALDI
È CONDIVISA L'IMPORTANZA DELLA SUA RIQUALIFICAZIONE

Mauro: vanno offerti spazi e opportunità ai nostri giovani Nardini: le frazioni sono in cima alla lista delle urgenze

CODROIPO

Un nuovo piano regolatore, atteso da anni, è considerato da entrambi i candidati alla carica di sindaco un passaggio fondamentale per lo sviluppo di Codroipo. È uno degli argomenti salienti su cui Guido Nardini (Polo civico e Pd) e Gianluca Mauro (centrodestra) si confronteranno con i cittadini in questo scampolo di campagna elettorale che li separa dal ballottaggio di domenica 26 giugno.

Gianluca Mauro ribadisce che «la crescita di Codroipo passa per il nuovo piano regolatore, uno strumento che sia in grado di offrire nuovi spazi e opportunità per i giovani e start up sul fronte del lavoro e dell'occupazione». Il candidato del centrodestra aggiunge che «bisogna promuovere la meritocrazia creando un "Giardino dei talenti" affinché i giovani possano esprimere i loro talenti e la loro creatività disponendo di una struttura tecnologicamente all'avanguardia. Va incentivata una nuova concezione degli spazi urbani sviluppando i Bic (Business innovation center) per proiettare la città verso nuove frontiere del lavoro».

Mauro propone inoltre «lo stop al consumo del suolo, una semplificazione normativa e il superamento dei vincoli che ostacolano gli investimenti dei privati sia nel settore delle costruzioni che in quello commerciale, nonché il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, con agevolazioni per la riconversione delle aree urbane dismesse e per favorire investimenti di project financing. Inoltre, regole certe per l'istituzione del Parco naturale del Tagliamento».

Questi alcuni dei punti chiave del piano regolatore che ha in mente la compagine di Gianluca Mauro, che conclude: «Come istituzione intendiamo potenziare le collaborazioni con le scuole per debellare il problema del bullismo tra i ragazzi. Organizzeremo altresì eventi culturali itineranti, in modo da coinvolgere e ravvivare le piazze, da quelle del capoluogo alle strutture delle frazioni, riconoscendo alle associazioni collaboratrici i proventi».

Guido Nardini precisa che «non serve una città più grande, ma una città migliore e più fruibile per tutti. Negli ultimi undici anni il centrodestra è stato incapace di dare un nuovo indirizzo a Codroipo e ora, ironicamente, si sveglia blaterando di "priorità sul piano regolatore". Errore tecnico, perché parlare di fare un nuovo piano regolatore è una semplificazione dannosa: significa azzerare anche tutto ciò che di positivo è stato fatto finora, come il recente recepimento del Piano paesaggistico regionale approvato nell'ultimo consiglio comunale, il 31 maggio. Serve invece una nuova variante generale (l'ultima è datata ormai 1999 ed è scaduta nel 2011) per rivalorizzare l'identità di Codroipo, dicendo stop al consumo di suolo e sì alla riqualificazione dell'esistente. Noi pensiamo di partire dalle frazioni, che hanno gravi urgenze nel breve termine: riqualificazione viaria, dell'illuminazione pubblica e dei cimiteri. Ci sono poi grandi volumi di pregio che meritano di essere recuperati nel medio-lungo periodo: penso a villa Zardini o villa Gabrielli. La nuova variante generale dovrà anche facilitare le ristrutturazioni delle abitazioni private».

«L'altro aspetto fondamentale – osserva Nardini – è il centro di Codroipo: bisogna mettere in cantiere il concorso di idee del 2014, rimasto nel cassetto. La piazza va resa più bella e vivibile, in grado di ospitare eventi di qualità. Gli accessi alla città vanno valorizzati, così come la Cortina e le direttrici da viale Duodo a piazza Giardini e da via Mulini a villa Mangiarotti». —

DOPO IL PRIMO TURNO

Il Pd tra soddisfazione e appelli «Il 26 tutti gli elettori alle urne»

CODROIPO

Il circolo del Pd esprime soddisfazione per l'esito del primo turno delle comunali e «ringrazia gli 828 elettori che in questa occasione hanno manifestato la preferenza al nostro partito. Non era facile riuscire a ottenere un risultato come questo: il 14,96% rafforza e conferma il risultato della tornata elettorale del 2016, pari al 12,78%. Ora dobbiamo fare un ulteriore sforzo per riuscire a ridare a Codroipo il senso di comunità, dobbiamo portare al voto di domenica 26 il maggior numero di elettori».

Il segretario dem Giuseppe Damiani chiede ai cittadini «di premiare Guido Nardini candidato a sindaco di Codroipo e residente a Codroipo, di premiare una squadra progressista che vuole una sanità pubblica più efficiente, che assieme agli altri Comuni del Medio Friuli vuole pianificare e realizzare uno sviluppo socio-economico che vuole porre maggiore attenzione alla popolazione più debole e ai temi ambientali. La politica e l'amministrare il bene pubblico non possono essere teatro di scontro verbali, ma devono essere un confronto anche fra posizioni diverse per la ricerca di un bene comune».

Interviene anche l'ex sindaco Vittorino Boem, che stigmatizza le parole di Gianluca Mauro sul rischio che correrebbe Codroipo «tagliando i ponti con il governo regionale, svoltando inopinatamente a sinistra in un contesto in cui governa il centrodestra».

«Ho fatto il sindaco di Codroipo – rileva Boem – per dieci anni, di cui cinque con giunta regionale di centrodestra e Comuni del Medio Friuli di tutti i partiti e come me altri sindaci. I progetti si sono realizzati e i contributi sono arrivati. Un esempio fra i tanti: il finanziamento di un milione di euro reindirizzato dall'allora assessore Luca Ciriani per la riqualificazione della scuola materna di Belvedere. È preferibile un sindaco capace di suo e in grado di difendere con chiunque gli interessi di Codroipo. È Guido Nardini lo è». —

IL CASO

Attacco di Fdi a Nardini Shaurli: inqualificabile

CODROIPO

Sui social «un esponente di Fratelli d'Italia» manifesta «livore contro Guido Nardini».

In proposito il segretario Fvg del Pd, Cristiano Shaurli, rileva: «Questi sono temi di chi nulla ha da dire o dare alla propria comunità. Al netto delle doverose tutele legali, ciò qualifica già oggi, fra un misto di ignoranza, livore e attacco personale, chi vorrebbe rappresentare i cittadini in un consiglio comunale. Solidarietà dovuta al Pd di Codroipo e al candidato Nardini, solidarietà anche ai cittadini codroipesi che devono sopportare tali personaggi».

Così Shaurli stigmatizza le notizie emerse sulla diffusione, da parte dell'esponente codroipese di Fdi, Simone Mauro, di messaggi che accostano il candidato sindaco Nardini al caso degli affidi illeciti che ha dato vita all'inchiesta di Bibbiano. —

CERVIGNANO

Di Meglio e Rigotto in giunta sfida a chi sarà vicesindaco

Il primo cittadino Balducci lavora all'esecutivo e non esclude componenti esterni
Fra i sette assessori potrebbero esserci anche Laura Centore e Barbara Nalon

In alto i festeggiamenti per l'elezione a sindaco di Andrea Balducci. Qui, da sinistra Rigotto e Di Meglio

Dario Castellaneta / CERVIGNANO

Con gli ultimi risultati elettorali il vento è cambiato a Cervignano e molte pedine sullo scacchiere politico cittadino sono cambiate. Con nuovi volti che prendono il posto dei rappresentanti uscenti. Intanto il nuovo sindaco Andrea Balducci è al lavoro per definire la squadra di giunta. Giovanni Di Meglio sarà assessore allo Sport e si gioca la carica di vicesindaco con Alberto Rigotto, che sarà assessore al Bilancio e – con molta probabilità – anche alle Attività produttive.

Di Meglio è stato nello scorso mandato capogruppo di opposizione dopo aver corso da sindaco con la lista "Uniti per Cervignano" contro il candidato di centrosinistra Gianluigi Savino nel 2017. Tra i "veterani" del centrodestra in Consiglio figurano anche Laura Centore e Barbara Nalon, entrambe già elette proprio con Di Meglio. Entrambe avrebbero indubbiamente un'esperienza degli equilibri e degli uffici del Comune da far pesare nel proprio curriculum, ma è il nuovo ingresso di Alberto Rigotto quello che pesa di più: con i suoi 316 voti di preferenza è stato il primo della lista "La città possibile" e sarebbe una sorpresa se non ottenesse in conseguenza di questo una carica importante nel nuovo esecutivo.

I cittadini conosceranno presto i nomi dei consiglieri a cui saranno conferite le deleghe per gli assessorati. Gli assessori potrebbero essere fino a sette nella giunta che il sindaco neoeletto si appresta a formalizzare. «Non abbiamo ancora deciso nulla – precisa Balducci, aggiungendo –. Io considererei, per esempio, l'ipotesi di una donna nel ruolo di vicesindaco».

Ma per il momento non si sbilancia: «A breve ci sarà una riunione. Personalmente ho molte idee, ma dobbiamo confrontarci assieme come è giusto che sia. Sinceramente non escluderei nemmeno di poter scegliere degli assessori esterni, anche se fra i dodici eletti abbiamo tutte le competenze necessarie e non dobbiamo ripescare nessuno o esser costretti ad assumere professionisti non eletti. Certo, dove ci fosse chi preferisse lasciare la mano ad altri o chi intendesse proporsi per un'area più congeniale di propria spontanea volontà, questo lo valuteremo. Una cosa è certa: la decisione sarà condivisa e improntata alla massima serietà». Sorprende l'esclusione di Michele Tomaselli che dunque resterà a ricoprire il ruolo di presidente dell'Associazione "Cervignano Nostra", senza dover sospendere la sua carica sociale a vantaggio di quella istituzionale. E il destino di Giuseppe Soranzo, compagno di strada del centrodestra prima di porsi in maniera critica, sarà quello di trovarsi da solo in consiglio a difendere le istanze dei "non-allineati". Per quanto riguarda la minoranza si suppone che a capo dell'opposizione andrà lo stesso candidato sindaco Andrea Zampar.

E quanto all'atteggiamento della candidata sindaco Federica Maule ha assicurato che «lavoreremo intensamente per ripagare la fiducia accordataci e per portare avanti anche dall'opposizione le istanze del nostro programma». —

NELLA BASSA

Internet super veloce nelle scuole superiori per 2.300 studenti

Francesca Artico / PALMANOVA

Il mondo della scuola della Bassa Friulana potrà contare sulla fibra ottica per le proprie attività. Taglio "virtuale" del nastro all'Isis Einaudi di Palmanova, a beneficio di quasi 2.300 di otto plessi. A inaugurare l'opera è stato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. Si tratta di un intervento molto atteso realizzato dalla Regione, tramite dell'Ente di decentramento regionale (Edr), essenziale per garantire "l'ultimo miglio" dell'iniziativa. Grazie al progetto quasi 2.300 studenti delle scuole superiori di Cervignano, Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Codroipo avranno a disposizione la più moderna tecnologia di connessione, la fibra ottica alla velocità di un giga. Il dirigente dell'Isis, Oliviero Barbieri ha sottolineato l'importanza dell'intervento regionale, sia per la normale attività scolastica «difficile senza una connessione che potesse garantire un utilizzo contemporaneo di internet da parte di più classi», ma anche per le specifiche attività dell'Isis, che ha un indirizzo specifico a carattere informatico tecnologico, «per questo – ha detto Barbieri – l'attività didattica necessita delle più aggiornate e avanzate tecnologie di connessione».

Da sinistra, Barbieri e Pizzimenti

Soddisfatta anche l'amministrazione comunale, per voce del vicesindaco Francesco Martines. Gli interventi dell'Edr hanno riguardato la posa dei cavi in fibra per il rilegamento degli edifici, mentre Insiel ha dato supporto tecnico alla realizzazione delle infrastrutture e alle verifiche funzionali. Una volta posati i cavi la velocità potrà essere modificata, a seguito di avanzamenti e miglioramenti della tecnologia, senza interessare i cavi ma solo modificando le terminazioni, così che le scuole possano usare una rete internet veloce a lunghissimo termine. —

La civica replica all'ex leader di Cervignano
«Sempre altri commettono errori, lui no»

«Il Ponte ha lavorato per unire i progressisti Paviotti falsa la realtà»

A due giorni dai risultati elettorali, a Cervignano il centrosinistra ha iniziato a ragionare sulla sconfitta. Nella lista Il Ponte è il momento del confronto e della riflessione per ritrovare la via di un elettorato che, nonostante i molti sforzi profusi responsabilmente, è stato drammaticamente diviso. Un contributo chiarificatore è arrivato dall'intervento dell'ex sindaco Pietro Paviotti, che ha rivelato le motivazioni profonde di una sconfitta amara perché giocatasi su un pugno di schede. Come altre prese di posizione pubblicate durante la campagna elettorale, non da ultimo per indirizzarla, anche questo articolo parla da sé. Vi si rappresenta un uomo saggio e imparziale, pronto a dispensare consigli, o rampogne e rimproveri. L'autore è onesto, crede in ciò che pensa e lo dichiara pubblicamente, ritenendo che ciò che pensa corrisponda alla realtà. Tuttavia, non si avvede di un'amnesia selettiva che lo porta a omettere aspetti cruciali delle vicende trascorse. Nel suo racconto sono sempre altri che commettono errori. Lui, nessuno. Se non gli si può rimproverare la malafede, gli si può almeno ricordare che un'analisi seria non può esulare da una ricostruzione corretta e oggettiva. Infatti, un'intera comunità politica è testimone di una realtà ben diversa da quella rappresentata.

Mauro Travanut

«Il metodo delle primarie interne utilizzato e condiviso negli ultimi vent'anni»

Vediamo in sintesi i punti cruciali, quanto meno per emendare un po' i vizi di memoria che emergono dalla ricostruzione di Paviotti. Riguardo alla connotazione politica, Il Ponte, sin dalla sua fondazione nel '93, è sempre stato retto dalle forze politiche di centrosinistra, i cui simboli, compreso quello delle formazioni cui Paviotti ha aderito, hanno campeggiato con chiarezza alla fine di ogni programma elettorale e per ben sei elezioni successive. È surreale sostenere oggi il contrario. Così come il fatto di definirsi "indipendente". Ognuno può definirsi come preferisce. Però si smette di esserlo quando in una tornata elettorale ci si iscrive al Pd poco dopo la sua costituzione, transitando poi nel 2012 al movimento (o partito?) dei "Cittadini per il presidente". Dai vizi di memoria ai vizi nell'aggettivazione: Paviotti considera "divisivo e muscolare" il sistema delle "primarie interne", proiettando sulla lista una volontà di divisione che è stata messa all'opera successivamente, dalla candidata da lui sostenuta. È un tipico quanto banale meccanismo psicologico di attribuzione di responsabilità alla vittima. È vero invece ch'egli abbia sempre condiviso il metodo delle "primarie interne": la sua candidatura a sindaco, nel 2001, era stata votata con lo stesso procedimento. Neppure nel 2021 ha ritenuto di sollevare dubbi od obiezioni, prendendo anzi parte alla scelta e sostenendo Federica Maule. Andrea Zampar era risultato nettamente vincitore, ma certo non con una caricaturale "maggioranza bulgara", espressione, questa sì, falsificante e poco rispettosa dei metodi democratici.

Oltremodo sono interessanti i suggerimenti dispensati ed elencati con dovizia intorno alle questioni amministrative. Non mette conto qui rispondere punto per punto. Ci saranno altre sedi per farlo. Basti sottolineare che da ex sindaco e da fondatore della lista Paviotti avrebbe potuto parlarne a tempo debito, non restando per dieci anni dietro le quinte ed evitando il confronto con quella maggioranza che lo aveva sostenuto per due mandati. Infine, l'ultimo punto, particolarmente sgradevole: sostenere che la "rappresentanza legale" della lista Il Ponte è stata affidata a Mauro Travanut non solo è falso, ma è un'offesa a Zampar e a tutte le persone che hanno lavorato al progetto de Il Ponte dal 1993 a oggi. Dichiarazioni simili fanno da eco ad altre dello stesso tono pronunciate nei mesi scorsi. Ma esulano dal discorso politico e aprono degli squarci su un atteggiamento reattivo e controproducente. Pratiche divisive non possono essere attribuite alla lista Il Ponte, che ha sempre lavorato e continuerà a lavorare nella prospettiva di una necessaria unità politica delle forze progressiste. Dispiace che Paviotti, che pure ha rappresentato quelle forze per un tratto di storia cittadina, abbia deciso di collocarsi in un luogo politico che si fa fatica a capire quale sia. —

Aldo Tomat
Antonio Casola
Giuliano Feresin
Consuelo Musiani
Mauro Travanut
Igor Pozzar
Giovanni D'Ercole

LIGNANO

Giorgi riunisce la maggioranza «Ho già in mente la mia giunta»

La neoeletta alle prese con i primi impegni e con i documenti da esaminare «Prima di nominare gli assessori farò colloqui individuali con ogni consigliere»

Sara Del Sal / LIGNANO

Dopo i festeggiamenti e i primi sopralluoghi iniziano le giornate pesanti anche per Laura Giorgi. Essere sindaco di Lignano non è una passeggiata, lo si era capito anche e soprattutto negli scorsi mesi, quando si cercava qualcuno che volesse farsi carico di un impegno così importante, soprattutto nei mesi estivi, ed essere eletta alle porte dell'estate non consente alla nuova padrona di casa nemmeno il tempo di ambientarsi.

La stagione è infatti già in corso e ci sono gli appuntamenti extra già programmati. «È andata bene, ma sono rimasta in ufficio tutto il giorno», ammette Giorgi.E aggiunge: «Ci sono tantissime cose da fare e sto iniziando a farmene carico».

Il sindaco di Lignano Laura Giorgi e, a destra, la riunione di maggioranza svoltasi ieri in municipio

Se da un lato c'è la sua volontà di studiare a fondo la situazione del Comune per capire da dove partire, dall'altro ci sono i turisti, i collaboratori e tutte le persone che richiedono la sua attenzione. Non solo, tra una settimana esatta Lignano ospiterà il secondo dei grandi concerti previsti allo stadio Teghil, un evento da tutto esaurito che richiamerà un pubblico italiano e straniero: i Maneskin. Questo significa che molto probabilmente uno dei primi atti ufficiali che si ritroverà a firmare sarà proprio l'ordinanza per regolamentare la viabilità nell'area. Per ora ha già programmato una prima riunione di maggioranza.

È fondamentale, infatti, che possa delineare la squadra che correrà con lei. Chi diventerà assessore? Per il momento non ci sono ancora notizie ufficiali, ma iniziano i colloqui. «Voglio fare dei colloqui individuali con ognuno dei consiglieri prima di prendere la mia decisione – spiega –. Se i colloqui confermeranno l'idea che sta prendendo forma nella mia mente io credo che entro la prossima settimana avremo la squadra pronta e presentata al completo».

Ma prima ancora della prossima settimana ci sono gli eventi in programma nel week-end. E uno dei primi, proprio in questo fine settimana sarà il Premio Hemingway, uno degli appuntamenti che hanno da sempre amplificato il nome di Lignano in giro per l'Italia e per i vari circuiti letterari, e sarà l'occasione per vedere le prime uscite ufficiali dei nuovi consiglieri. E, magari, potrebbe essere un'indicazione per qualche assessorato. Il premio infatti era uno degli eventi che venivano citati nel programma elettorale con l'intento di riportarne la gestione a Lignano.

Tempo di colloqui, dunque, per il sindaco Giorgi al lavoro per definire la sua squadra. Sarà dunque avviato un confronto interno per raccogliere le indicazioni di tutti consiglieri eletti. Intanto in municipio si è svolta la prima riunione di maggioranza. Insomma, non si vuole perdere tempo. —

IL SERVIZIO

Fino a settembre Marano-Lignano con la motonave

Ha preso il via e proseguirà fino all'11 settembre il collegamento via motonave fra Marano a Lignano Sabbiadoro. La traversata dura circa 40 minuti e le partenze giornaliere, a bordo della Rosa dei Venti dotata anche di un vano per un massimo di dieci bici, sono previste da Marano (imbarco al molo Vecchia Pescheria) alle 9, 11, 14 e 18, e da Lignano (Darsena - Sbarco dei pirati) alle 10, 12, 17 e 19. Nei mesi di luglio e di agosto, inoltre, si aggiungerà la corsa serale giornaliera, con partenza alle 22.30 da Marano e alle 23.15 da Lignano. I biglietti si possono acquistare a bordo della motonave, attraverso la app di Tpl Fvg, in autostazione a Udine e nei ticket office (bar, edicole e tabaccherie) di Marano, Carlino, San Giorgio di Nogaro e Lignano. La corsa singola costa 3,60 euro, il biglietto andata e ritorno 6,80 e il trasporto della bici 0,90, mentre l'abbonamento nominativo per 10 o 50 corse costa rispettivamente 14,40 e 28,80 euro. «Il collegamento Marano-Lignano è una linea storica che negli anni ha avuto sempre più successo, perché la traversata nella laguna rappresenta una vera e propria esperienza, per turisti e residenti», ha detto l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti.

POCENIA

Furlan subito al lavoro: riorganizza il municipio e disegna la sua squadra

POCENIA

Debora Furlan, neo-sindaca di Pocenia, è al lavoro da martedì mattina alle 8. «Sono andata presto in Comune e ho trovato molte cose da fare. Ho in programma un incontro con tutti i miei per fare il punto della situazione – conferma Furlan –, ma al contempo mi sono trovata subito ad affrontare alcune criticità». Furlan è la prima donna alla guida di Pocenia. «Sono alle prese con la riorganizzazione del personale, visto che la prossima settimana alcuni dipendenti saranno in ferie e non posso permettere che i cittadini si trovino con gli uffici chiusi. Sto cercando di fare ripartire la macchina – aggiunge la sindaca –, ma questioni come quella della carenza di personale, ormai consolidata, devono trovare soluzione quanto prima, per far funzionare gli uffici. Insomma, mi sono rimboccata le maniche e ho iniziato a lavorare subito anche perché avevo appuntamento con due associazioni per convenzioni che dovranno essere rinnovate», dice Furlan.

Per quanto riguarda invece la questione che per settimane ha coinvolto i cittadini di Pocenia e dei comuni limitrofi, cioè quella legata all'insediamento di un centro di raccolta rifiuti da parte di Execo, Furlan fa sapere: «Siamo in attesa. Le osservazioni sono state inviate in Regione e dovremo attendere la metà di luglio per avere le prime risposte, perché è prevista una quarantina di giorni per l'analisi di tutti i materiali raccolti».

Il sindaco Debora Furlan

Furlan comporrà la sua giunta con gli eletti di "Insieme per la rinascita" e "Energia Giovani". «I più votati sono stati Maurizio Lodola, Eva Buttò, Maria Cristina Monti, Alessandra De Benedetti e in Consiglio ci saranno anche Milena Bertolini, Fabiano Gigante e Michele Comisso. Mi rendo conto che dovrò rispettare equilibri come quelli di genere, delle competenze e territoriale, per costruire una giunta forte e subito operativa», conclude la sindaca. —

S.D.S.

É mancato all'affetto dei suoi cari

AUGUSTO MAURO "GUSTO"

di 78 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Bruna, la figlia Tatiana con Michele, l'adorata nipote Nicole, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 17 giugno, alle ore 15, nella chiesa di Ipplis, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia quanti vorranno onorarlo.

Azzano di Premariacco, 16 giugno 2022

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Partecipano al lutto:
- Fam. Toros

I consiglieri Comunali di Premariacco esprimono le più sentite condoglianze a Bruna, Tatiana, Nicole e al genero Sindaco Michele per la dipartita del caro

AUGUSTO

Premariacco, 16 giugno 2022

of ANGEL
www.onoranzeangel.it

Gli amici Fabiano, Stefania, Nicola, Laura, Gianni, Andrea, Daniele, Barbara, Sandro, Stefania, Roberto, Lorenzo, Fabiana e l'Udinese club Arthur Zico, sono vicini a Bruna, Tatiana e Michele per la prematura scomparsa dell'amico

GUSTO

Orsaria, 16 giugno 2022

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

In punta di piedi, hai raggiunto il tuo amato Noverino

ILDA FERUGLIO ved. CLOCCHIATTI

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, la nuora, i nipoti e i pronipoti.
I funerali saranno celebrati sabato 18 giugno, alle ore 10.30, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.

Tarcento, 16 giugno 2022

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

Titolari e maestranze della Italcurvati Srl sono vicini al dolore della famiglia per la perdita del caro

PAOLINO DORBOLO'

San Giovanni al Natisone, 16 giugno 2022

Improvvisamente ci ha lasciati

MAURIZIO RUPIL

di 44 anni

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la mamma, il papà, i fratelli Fabio e Sabina con Mario, le adorate nipotine Alessia e Daniela, gli zii, i cugini, parenti, amici e quanti gli hanno voluto bene
I funerali avranno luogo oggi 16 giugno alle ore 16.00, nella chiesa di Prato Carnico, dove il caro Maurizio giungerà dall'ospedale di Tolmezzo.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno ricordarlo.

Avausa di Prato Carnico, 16 giugno 2022

OF. Zuliani - Ovaro

L'impresa Ceconi s.r.l. unitamente alle maestranze partecipa al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del Caro

MAURIZIO

Ovaro, 16 giugno 2022

L'anima di

ANTONIO CASARSA (Toni)

di 92 anni
è volata in cielo...

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti, il pronipote, il fratello, le cognate assieme a parenti, agli amici e a tutte le persone che gli hanno voluto bene.
I funerali avranno luogo venerdì 17 giugno alle ore 11 nel Duomo di Tricesimo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie di cuore a Rosa, al personale e agli ospiti di Villa Nimis.

Tricesimo, 16 giugno 2022

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305
Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it

Ci ha lasciati

RENATO ZAMPARO

di 83 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Elodia e i suoi cari.
I funerali avranno luogo venerdì 17 giugno, alle ore 9.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento al servizio infermieristico domiciliare del Distretto, al dottor Marcuzzi e a Josephine.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 16 giugno 2022

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Con tanto amore è mancata all'affetto dei suoi cari

PAOLA FALASCHI MERLINA

di 69 anni

Ne danno l'annuncio la figlia Elena, Christian, Leonardo e Umberto e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 giugno alle ore 16:30 in duomo a Codroipo.

Codroipo, 16 giugno 2022

O.F. Fabello
tel 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' venuto a mancare

PAOLO PIZZUTTI

M.M.A. dei Carabinieri

Ti porteremo sempre nel cuore. La moglie, la figlia e famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15.30 nel Duomo di Latisana, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Latisana, 16 giugno 2022

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro/Cervignano

---

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

SILVANA SPANGARO in MARNICCO

di 77 anni

Ne danno il triste annuncio il marito Giuliano, la sorella Leonilda, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 giugno alle ore 16 nella chiesa di Sottoselva, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sottoselva, 16 giugno 2022

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Porpetto-Manzano
Mortegliano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Improvvisamente, ci ha lasciati

DIANA TUTTINO ved. BERTUZZI (Spadin)

di 83 anni

Lo annunciano il fratello, le sorelle, la cognata, il cognato, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 17 giugno, alle ore 16.00, nella Chiesa Parrocchiale di Vissandone, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Vissandone di Basiliano, 16 giugno 2022

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ci ha lasciato

MARIA BELLINA ved. FADI

di 96 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Rita e Renato, il genero Ferruccio, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
Il rito delle Esequie avrà luogo a Venzone nel Duomo di S. Andrea venerdì 17 giugno alle ore 10.30.

Venzone, 16 giugno 2022

Casa Funeraria Onoranze Funebri
Giuliano via Battiferro n.15
Gemona del Friuli tel.0432/980980

Ci ha lasciati

GUIDO MAGRINO

di anni 88

Ne danno l'annuncio i familiari tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 17 giugno, alle ore 15.00, nella chiesa di Flambro, giungendo dall'ospedale di Latisana. Seguirà cremazione.

Flambro di Talmassons, 16 giugno 2022

O.F. Bulfon tel. 0432/768421
www.onoranzebulfon.it

ANNIVERSARIO

16-06-1979 16-06-2022

Ricordo del papà.

RODOLFO FANTIN

Udine, 16 giugno 2022

LA BIMBA UCCISA DALLA MADRE

MALE CHE DERIVA DAL POSSESSO

DACIA MARAINI

Il sentimento del possesso genera violenza, ed è la matrice della gran parte delle aggressioni, degli assassini e dei femminicidi che l'attualità racconta ogni giorno. Gli uomini si credono legittimati a possedere la persona amata: sono abituati a pensare che il possesso sia una parte dell'amore, se non proprio una sua forma. E questo è il portato inevitabile di un tempo non troppo lontano in cui a lungo la legge ha assegnato al padre di famiglia il diritto di proprietà su moglie e figli: non è un caso che, ora che le libertà femminili avanzano e si consolidano, l'autorità paterna va in crisi, si sgretola e, di conseguenza, alcuni uomini deboli, fragili e spaventati, reagiscono commettendo delitti atroci. Alle donne, invece, è stata sempre assegnata esclusivamente la proprietà dei figli. Quando le madri dicono «figlio mio», è come se indicassero un destino, che anche nel loro caso è un destino di possesso: sono (meglio, si sentono) padrone di quella vita, che diventa inscindibile dalla propria. Nella dinamica famigliare, questo quadro si manifesta ogni qualvolta si verifichi un cortocircuito: il padre, che si sente padrone della moglie (o compagna) e dei figli, se la prende tanto con lei quanto con loro; la madre, invece, se la prende soltanto con i figli. Non ne faccio una questione «di natura» perché credo che ogni differenziazione biologica sia una forma di razzismo che, in quanto tale, dev'essere respinta con forza. Purtroppo, non è mai inutile ribadire l'ovvio: siamo prima di tutto esseri umani, capaci di fare tanto in bene quanto il male. Siamo, però, anche individui condizionati culturalmente, formati dalla storia e lungo la nostra storia, le donne hanno sempre o quasi sempre dovuto sublimare, cioè trasformare l'istinto aggressivo o violento in pratica di cura. Mentre i maschi sono stati educati all'azione, la cui espressione massima è la guerra, quindi l'annientamento del nemico (anche quando quel nemico pensano di averlo in casa), alle femmine è stato imposto di governare e proteggere lo spazio domestico, e di farlo in modo angelico, tenero, altruista, completamente dedito all'altro. Martina Patti, la madre ventitreenne che a Catania ha ammazzato Elena, la sua figlioletta, ha frantumato questo schema. Lo ha fatto, immagino, perché è stata sovrachiata da un forte desiderio di vendetta: capita che, nei delitti famigliari, un uomo e una donna si puniscano facendo del male ai figli. Anche in questo caso, però, mi sembra di intravedere soprattutto il male che deriva dal possesso (se ti ho dato la vita, posso anche togliertela). Noi abbiamo abolito la tratta degli schiavi, ma non la schiavitù del possesso. E pretendiamo, ancora, che amare significhi possedere.

Testo raccolto da Simonetta Sciandivasci

VÔS E COLÔRS DE NESTRE TIERE

FRANCESCO SABUCCO

No savê a fâ l'o cul cûl de tace: un mût di dî cetant trement

Ognidun di nô al à il so estri, lis sôs convinzions e parie lis sôs pôris. Ben nuie di piês par nô sei classificâts tant che un bogns di nuie. Par un furlan, che i plâs tanton inglorîâsi di chês cualitâts tant che, savê simpri rangjâsi, vê snait, sintîsi indreçât tant che un incapaç e je la ofese piês che si pues mai fâi.

Cierts mût di dî a son une vore soradins e se ancje si puartin daûr une ande ironiche, che al somee volêi gjavâ vie un tic il significât grivi de peraule o de detule, di chê altre i da inmò plui fuarce par vie che al met dentri une buine dose di sblefe, par esempli: no savê a fâ la O cul cûl de tace e sune une vore miôr di -bon di nuie- ma di fat e dîs la robe istesse, se di no piês par vie che e fâs un dissen precîs de precîs di prossumade incapacitât. A son dome sfumaduris, che però a chel che jes poin jù pe cadope, dut câs, i brusin di murî.

Intun trop di amîs si sa, a 'nd è simpri un mancul svelt di chei altris e parie nol mancje un plui furp. I fruts, massime, no te sparagnin e se di une bande, cualsisei al sedi il to presi miôr o difiet piês, ti tegnin dentri il lôr grup, di chê altre tu scuegnis ancje tignî iniment che, prin o tart, te poin e, tant che i cacits a son mestris in chest, cence tantis luianiis o pei su la lenghe. Mi visi che, intun timp lontanon cuant che o jeri inmò un canai plui o mancul sui dîs agns, o bacigavi cuntun trop di fruts di un pâr di agns plui grancj di me; un di chescj fruts al jere, puaret, un tic scalognât tal sens che nol jere une cime di so, cuntun bultric che al pesave il dopli di me, al trabascjave che al jere un plasê e, cu lis mans, la uniche robe che i vignive ben e jere chê di tignîlis te sachete des braghessis.

Tant che si diseve, i fruts a son birbants e se a podin coionâti nol tal sparagnin di sigûr, cussì chel amiut là le veve vude dure pardabon, soredut parcè che al jere tant bon, tant che bon di nuie e duncje une misture mortifare; mil voltis si jere sintût apostrofâ tant che un che nol jere nancje bon di fâ l'O cul cûl de tace e, ae fin, il so sorenon al jere deventât "O".

Come dite i fantaçuts a rivin a sei crudêi fin avonde, e se ancje il zovin in cuistion al leve a fâ la terapie de logopediste par imparâ a fevelâ cence tancj barbotaments, dut câs dispès e vulintîr si inçopedave te fevele; cussì il plui disfaçât de briade i veve dât un gnûf sorenon: "O-O-O". Ben, cetancj agns dopo, mi è capitât di tornâ a viodilu chest amì vieli e mi soi fat dongje par saludâlu. Intant al jere cence un fil di panze, nol tartaiave plui ma ancje no si visave, ni di me, ni di ducj chei altris.

Se il risultât che o vevi viodût al jere rivât in graciis al fat che nus veve cancelât dai siei ricuart, al veve fat propite ben e, la man che o vevi slungjât e che lui no si jere nancje insumiât di cjapâ, me soi patafade di bessôl. —

Par fâ un O cence pâr

LE LETTERE

La precisazione
Poste italiane: consegna corretta

Gentile direttore,
in riferimento alla lettera "Un avviso di giacenza ma eravamo a casa", pubblicata il 13 giugno, Poste Italiane precisa che il tentativo di consegna è stato correttamente eseguito. Il portalettere ha suonato più volte il campanello e, non trovando alcun riscontro, ha provveduto a lasciare l'avviso in cassetta.
L'azienda sottolinea inoltre che la cassetta della corrispondenza e il campanello/citofono del lettore sono sprovvisti di nominativo. Poste Italiane ricorda che, per facilitare il lavoro dei portalettere, è necessario indicare sempre nomi e cognomi sulle cassette di casa e sul citofono dell'abitazione.

Alessandra Betto
Media Relations Poste Italiane

Il ricordo
Il circolo Che Guevara e Margherita Hack

Gentile direttore,
nel ricordo alla straordinaria Margherita Hack, nel centenario dalla nascita, tutti e unanimamente, ne hanno riconosciuto il valore scientifico e umano. Egualmente i mezzi di comunicazione, giornali, radio e televisioni, ne hanno tessuto le lodi. Ma, stranamente, non ho letto o sentito da nessuna parte che Margherita Hack dal 1990 al 1994 è stata anche presidente del Circolo di studi politico-sociale "Che Guevara" di Trieste.

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

Comune
Lignano è stata amministrata bene

Gentile direttore,
sono un turista che trascorre da circa 20 anni l'estate a Lignano. Ricordo qual era la situazione di 8 anni fa. Mi limito a segnalare i marciapiedi a rischio incolumità, la viabilità obsoleta e pericolosa, le scorribande notturne...
In questi ultimi 8 anni Lignano è stata radicalmente trasformata rendendola molto più attraente, appetibile e migliorata nell'immagine. Ciò che è stato fatto è sotto gli occhi di tutti, compreso il progetto di rifacimento della Terrazza a mare. E tutto alla luce del sole: mai uno scandalo o scandaletto che vanno tanto di moda. Il gruppo ha amministrato in modo eccellente e lo ha fatto con capacità, competenza e onestà. È stato completato il rifacimento di Piazza Ursella, che dovrebbe essere il Salotto di Lignano. Bene, corre voce che a breve i negozi ritorneranno a esporre le loro mercanzie all'esterno dei propri locali. Un vero e confuso Bazar. Chi vivrà vedrà.

Luciano Cescutti. San Daniele

Il personaggio
Novella Cantarutti scrittrice riservata

Gentile direttore,
di recente la poetessa e letterata Novella Cantarutti è stata celebrata a Feletto Umberto con un murale che ne ritrae il volto pensoso. Accanto, la riproduzione dei versi in lingua madre e italiano della poesia Mirtilli rispecchiante una delle espressioni più elevate nella variante di Navarons paese d'origine della famosa friulana Il lavoro, che rientra nel progetto culturale Città della poesia dell'artista Simone Mestroni, non ha mancato di sollevare curiosità, sorpresa e compiacimento da parte della cittadinanza nei confronti dell'amministrazione comunale che ha promosso la realizzazione valendosi anche della collaborazione di munifici privati. Va aggiunto che, oltre agli innegabili meriti ascrivibili all'opera di scrittrice si deve affiancare la simpatia che la stessa nutriva per il paese contermine alla città ove risiedeva, tanto da raggiungerlo spesso per le compere quotidiane e per il mercato del mercoledì. La sua presenza era discreta e riservata ma non si può escludere che il contatto con la gente comune che prediligeva abbia lasciato segno nel suo ricchissimo patrimonio letterario.

Giannino Angeli
Feletto Umberto

LE FOTO DEI LETTORI

I baschi neri del Battaglione Pozzuolo a Visco

«Dopo due anni , ci siamo ritrovati noi baschi neri del Battaglione logistico "Pozzuolo del Friuli" nella caserma Luigi Sbaiz in visco» ci scrive il nostro lettore Luigi Rendina, di Ruda, che ci ha inviato la fotografia in ricordo dell'avvenimento: un'occasione per ricodare assieme il passato.

"La bella gioventù" di Subit negli Anni '60

Ecco "la bella gioventù di Subit". «Una bella giornata trascorsa in compagnia dai ragazzi alla fine degli anni '60 prima di seguire la famiglia all'Estero o in altre Regioni lontane da Subit» ci scrive il nostro lettore Enrico Moretuzzo, di Udine, che ci ha inviato la bella fotografia per la pubblicazione.

La serata di solidarietà al Palamostre di Udine

Quando la passione per il teatro si trasforma in beneficenza. Ecco la fotografia a ricordo di una serata memorabile al Palamostre di Udine del 4 giugno con il tutto esaurito. Protagonista (nell'immagine) la compagnia teatrale Tetris con una commedia napoletana in tre atti dal titolo "Signori biglietti", di G. Rescigno, a favore della Casa di Joy, impegnata a seguire i bambini assistiti e le loro famiglie.

CULTURE

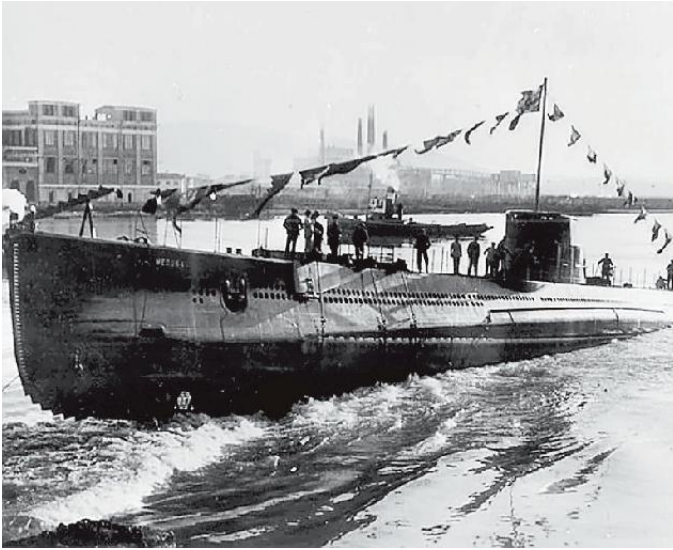
LA TRAGEDIA DEL 1942

Anche un marinaio friulano morì nell'affondamento del Medusa

Il radiotelegrafista Renato Lavaroni, di Bagnaria Arsa, fu ucciso dall'esplosione
Il Comune lo ricorda oggi con una serata speciale. Sarà proiettato un film

CRISTIANO TIUSSI

Pola, 30 gennaio 1942. La Seconda guerra mondiale per l'Italia è cominciata da un anno e mezzo, e nell'aprile precedente Mussolini ha invaso il Regno di Jugoslavia. Quel giorno, intorno alle 14, il sommergibile Medusa, in dotazione alla Scuola Sommergibilisti della Regia Marina di Pola, sta effettuando un'esercitazione al largo di capo Promontore, estrema punta dell'Istria. A bordo un equipaggio di sessanta persone, per lo più allievi, al comando del capitano di corvetta Enrico Bertarelli. Improvvisamente, come spuntato dal nulla, emerge il sommergibile britannico Thorn e lancia quattro siluri: tre sfiorano il battello italiano, il quarto lo colpisce in pieno, causandone l'affondamento. Gran parte dei marinai muore a causa dell'esplosione (si salvano solo in due); quattordici, tuttavia, riescono a rinchiudersi all'interno della camera stagna di lancio a poppa e a evitare l'annegamento.

Da Pola i soccorsi raggiungono rapidamente il relitto, adagiatosi sul fondale a trenta metri di profondità. I naufraghi sono vivi e comunicano con la superficie attraverso la boa telefonica; i palombari collegano al relitto delle manichette per pomparvi l'aria all'interno. Tuttavia, mentre si cerca di imbragare ciò che resta del sommergibile per riportarlo in superficie, le condizioni del mare si fanno proibitive: la burrasca sradica gli ormeggi del pontone di soccorso e strappa le manichette dell'aria. I marinai, prigionieri all'interno del sommergibile, non hanno scampo.

La tragedia del Medusa è rimasta avvolta nell'ombra per svariati decenni, fino a quando Pietro Spirito, giornalista e scrittore, ha dedicato alla vicenda il bel romanzo Un corpo sul fondo (edizioni Guenda, 2007). Nel 2009, da un'idea dello stesso Pietro Spirito, il regista Fredo Valla ha girato il film documentario Medusa-Storie di uomini sul fondo che, grazie anche ai ricordi di parenti e di testimoni oculari, ricostruisce le fasi dell'affondamento del sommergibile e la triste fine dei marinai intrappolati al suo interno.

A ottant'anni dall'affondamento del Medusa, il Comune di Bagnaria Arsa ricorda quei tragici eventi con una serata speciale, che vedrà la proiezione del film di Fredo Valla e la presenza di Pietro Spirito (Campolonghetto, cortile di casa Winkler presso il Bocciodromo, oggi, giovedì 16, alle 21).

Dell'equipaggio del Medusa faceva parte, infatti, anche l'allievo radiotelegrafista Renato Lavaroni, classe 1923, nato a Privano (frazione di Bagnaria Arsa), dove la famiglia, originaria di Lauzacco, si era trasferita nel 1912. Lavaroni, che il 30 gennaio 1942 aveva da poco compiuto diciannove anni, morì probabilmente a causa dell'esplosione: il suo nome non compare tra quelli dei quattordici marinai morti per asfissia sul fondo del mare. Ma il corpo del radiotelegrafista non fu mai ritrovato, e solo nel 1949 la Commissione Interministeriale preposta inviò l'atto di morte presunta di Lavaroni per la trascrizione nei registri anagrafici del Comune di Bagnaria Arsa.

Dieci mesi dopo l'affondamento del Medusa, il fratello di Renato Lavaroni, Achille, ebbe un figlio, cui diede il nome dello zio scomparso. Renato Lavaroni è oggi un nonno felice, vive in Lombardia, ma sarà gradito ospite della serata a Campolonghetto, dove la famiglia si era trasferita nel dopoguerra. Per testimoniare, da appassionato cultore delle memorie familiari, la tragica sorte toccata allo zio mai conosciuto e, insieme, l'insensatezza di tutte le guerre. —

Un'immagine del radiotelegrafista friulano Renato Lavaroni e il varo del sommergibile Medusa

ARTE

Scenografia di Celiberti al Goldoni di Venezia E poi l'omaggio di Cividale

Celiberti firma una scenografia per l'evento al Goldoni di Venezia

Il palcoscenico del Teatro Goldoni di Venezia oggi alle 20.30 diventerà un "megafono per la pace "attraverso il linguaggio non violento e universale dell'arte. Lo spettacolo è una performance corale, che mette insieme senza confini, letture, pièce teatrali, coreografie, musica, canto e momenti di riflessione sul tema della pace. È realizzato grazie alla generosità di oltre 40 artisti, tra cui il maestro friulano Giorgio Celiberti che ha generosamente donato delle enormi serigrafie per la scenografia dello spettacolo.

Si tratta di 40 artisti che hanno o hanno avuto un rapporto con la città di Venezia e che condividono tra loro e con gli organizzatori una grande sensibilità. Lo spettacolo è ideato da Manuela Massimi, socia e attrice della Compagnia teatrale Pantakin, che è anche produttore esecutivo dell'evento, con l'adesione del Teatro Stabile del Veneto e del Teatro La Fenice.

Giorgio Celiberti ha un lungo legame con Venezia: allievo di Vedova all'Accademia di Belle Arti è stato uno degli artisti a partecipare alla Biennale del '48 dove ha conosciuto Peggy Guggenheim, una sua opera è conservata alla Fondazione che qualche anno fa gli ha dedicato anche una mostra.

L'arte di Giorgio Celiberti sarà anche omaggiata a Cividale: si inaugurerà, infatti, sabato 25 giugno, in occasione dell'undicesimo anniversario dell'iscrizione del sito seriale I Longobardi in Italia. I luoghi del potere nella Lista del Patrimonio Mondiale Unesco, la mostra dal titolo Tramature. Si tratta di un'esposizione en plein air dei celeberrimi cippi e delle stele dell'artista, opere dislocate nei luoghi più significativi della cittadina longobarda (piazza Paolo Diacono, la loggia del Municipio e il Monastero di Santa Maria in Valle) a raccontare la storia di antichi eserciti e del valoroso duca Gisulfo. E ancora, per tutta l'estate, nelle ore serali ci sarà la proiezione dell'immagine di due opere dell'artista, l'Amore nei cuori e Il Guerriero, sulle facciate di un immobile e del Palazzo ex-Monte di Pietà, mentre una porzione della facciata del Duomo di Cividale verrà personalizzata con la proiezione di alcune immagini di arte sacra. La mostra continuerà nel Monastero di Santa Maria in Valle. E infine, un omaggio all'amicizia con Il cavallo e il Cavaliere, dipinto a olio degli anni Settanta, ci sarà nello studio di ottica-acustica Maico. —

IL LIBRO

Antropocene e ambiente: ecco le sfide del XXI secolo

Antropocene e sfide del XXI secolo: se n'è parlato ieri a Centro Balducci, alla presentazione del libro di Alberto Felice De Toni e Gilberto Marzano (Meltemi), con i docenti universitari Alessandro Minelli , Federico Vercellone, Mario Castellana, Gilberto Marzano, moderati dal direttore del Messaggero Veneto, Omar Monestier.

APPUNTAMENTI

Lignano
Da domani gli eventi del Premio Hemingway

Il Premio Hemingway torna in presenza domani, venerdì 17 e sabato 18 al CinemaCity di Lignano Sabbiadoro. Domani alle 18.30 riflettori su Pif. La scrittrice Margaret Mazzantini sarà protagonista alle 21. Sabato 18, alle 11, il testimone passerà a Mario Peliti, editore e fotoartista, e alle 17 sarà la volta della scienziata Elena Cattaneo. Sabato sera, alle 20 sempre al Cinemacity, riflettori infine sull'attesa cerimonia di premiazione.

Lignano
Incontri con l'autore: oggi c'è Gianni Pasin

Secondo appuntamento degli Incontri con l'autore e con il vino, e curati dallo scrittore Alberto Garlini, dal tecnologo alimentare Giovanni Munisso e dall'enologo Michele Bonelli. Oggi, Giovedì 16, alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare, Gianni Pasin presenta "Rotta su Venezia. In barca e in bici lungo la litoranea veneta. Da Chioggia a Trieste" (Ediciclo), in dialogo con la giornalista e scrittrice Elisabetta Pozzetto.

Udine
Itinerari tra due stagioni alla Libreria Friuli

Oggi giovedì 16, alle 18, alla Libreria Friuli di Udine si terrà la presentazione del libro "Itinerari tra due stagioni", di Maria Angela Bertoni con Gianpaolo Carbonetto. L'evento prevede la partecipazione di Nadia Della Pietra e Marinella Francescutti «Camminare ricordando aiuta a rendere attuale il presente – spiegano gli organizzatori – a vivere una progettualità possibile e a tenere lo sguardo verso il cielo».

MUSICA

In alto, un momento della presentazione ieri mattina del festival e Paolo Fresu; qui sopra, John Patitucci e la JM-World-Big-Band

More Than Jazz 2022: 12 eventi in sei comuni

Presentato il festival in programma dal 5 luglio al 25 agosto Tra gli ospiti Paolo Fresu, Gegè Telesforo e John Patitucci

SARA PALLUELLO

Dodici concerti, sei comuni coinvolti, grandi nomi internazionali, attenzione ai giovani e agli artisti del territorio. È questa la ricetta della quarta edizione di "More Than Jazz 2022", il festival organizzato da SimulArte in programma dal 5 luglio al 25 agosto. Alla presentazione del cartellone della rassegna, l'assessore alla Cultura Fabrizio Cigolot, il presidente della società cooperativa Federico Mansutti, il sound engineer Stefano Amerio, il produttore discografico Ermanno Basso e il presidente associazione centro commerciale naturale UdineIdea Rodolfo Totolo. Il festival si avvale del sostegno della Regione, del Comune di Udine e della Fondazione Friuli.

Il titolo scelto per quest'anno è "Disorder at the Border". «Tra nuove barriere imposte in due anni di pandemia e nuove aperture offerte dalla produzione e promozione culturale a distanza, dalla fruizione della musica in digitale e dalla riscoperta della produzione transfrontaliera – ha spiegato Mansutti –, il concetto di confine ha subito un profondo cambiamento che ha coinvolto il linguaggio musicale. Da qui l'intitolazione». Cigolot ha poi ricordato che «dopo quattro anni dal debutto in città la rassegna è diventata una presenza importante nell'estate cittadina. Se la parola Jazz significa mettere pepe allora SimulArte è riuscita a movimentare le serate udinesi, e non solo».

Il cartellone porterà a Udine di grandi nomi del panorama jazzistico internazionale (tra piazza Libertà e la corte di Palazzo Morpurgo) ma anche in nuovi territori, nei comuni di Medea, Tavagnacco, Reana del Rojale, Rosazzo e Pontebba. Sette i concerti in città. Il 7 luglio ci sarà Gegè Telesforo, alla guida dell'"EU New Generation Quartet". Grande attesa per il ritorno della Jeunesse Musicale World Big Band (21 luglio), la più importante orchestra internazionale di jazz giovanile al mondo diretta dal trombonista Luis Bonilla. Il 1° agosto il trombettista Paolo Fresu (tra i maggiori artisti della scena jazz contemporanea) sarà ospite del Triosence, acclamato piano trio tedesco-cubano.

Tre star della musica d'oltreoceano, il virtuoso del contrabbasso John Patitucci insieme al chitarrista Yotam Silberstein e al batterista Rogério Boccato, si fonderanno in un equilibrio musicale dalle sonorità e dai ritmi brasiliani (4 agosto). Un esempio di produzione transfrontaliera che accompagnerà More Than Jazz verso GO!2025 è "Disorder at the Border" (28 luglio) con il trio formato da Daniele D'Agaro, Giovanni Maier e Zlatko Kaučič. Il programma prosegue con "Suite per Pier Paolo" (22 agosto), musiche originali composte da Glauco Venier in dedica a Pasolini, la voce-jazz di Alba Nacinovich, i sassofoni di Marcello Allulli e la chitarra di Francesco Diodati. Gran finale con un doppio concerto il 25 agosto: alle 17 l'esibizione della "Liceo Percoto Cats Garden Big Band" che propone un omaggio al grande contrabbassista statunitense Charles Mingus in occasione dei 100 anni dalla sua nascita e alle 21.30 "Lost Songs" (il duo di Francesco Bearzatti al sassofono e Federico Casagrande alla chitarra), che metterà in evidenza l'impossibilità di spiegare a parole il rapporto alchemico tra musicisti.

Il programma completo sul sito www.morethanjazz.it. Tutti i concerti sono a ingresso libero, consigliata la prenotazione.—

IL FESTIVAL

Folkest al via oggi in Fvg Primo appuntamento con Del Favero e Straulino

Prende il via la 44esima edizione di Folkest con tanti concerti disseminati per tutta la regione Friuli Venezia Giulia. Una serie di eventi da oggi, giovedì 16, prima di entrare nel clou della rassegna, che si terrà a Spilimbergo, dal 30 giugno al 6 luglio, con appuntamenti speciali anche a Udine: da Judy Collins (2 luglio, Spilimbergo, Piazza Duomo), ai Jethro Tull (13 luglio, Udine, Castello) ed Alan Stivell (16 luglio, Udine, Castello), i Mellow Mood (5 luglio, Spilimbergo, Piazza Duomo), Massimo Priviero ma anche Roy Paci, Il muro del canto e Fanfara Station.

Già da oggi a Campoformido primo appuntamento Folkest con Andrea Del Favero e Lino Straulino. Due gli appuntamenti di venerdì 17 tra Piano D'Arta, con Giulio D'Agnello, insieme a Antonello Solinas al basso, Alessandro Sodini al mandolino e Mauro Redini alla fisarmonica, e Stevenà dove suoneranno i Willos. Sabato 18 giugno sempre due i concerti, a Villanova delle Grotte di Lusevera con la musica dei Celtic Pixie e a San Rocco di Forgaria nel Friuli con il siciliano Trinacria Trio, che suonerà anche domenica 19 giugno a Tramonti di Sopra mentre ad Enemonzo suoneranno i Green Waves.

Si passa poi a mercoledì 22 giugno sia ad Aurava con la chitarrista e violinista statunitense Lucia Comnes insieme a Luca Giovacchini chitarrista toscano, che a Cassacco con Lino Straulino e il suo gruppo Fa le Curte.

A Papariano giovedì 23 giugno tornano Lucia Comnes & Luca Giovacchini mentre a Pinzano al Tagliamento doppio concerto con i Capitano tutte a noi e con il folk friulano dei Braul.

Il 24 giugno appuntamento ad Artegna con i Fragment, mentre il 25 giugno a Flaibano suoneranno i Baro Drom Orkestar, a Romans d'Isonzo il gruppo capitanato dal poliedrico chitarrista parigino Sandro Joyeux.

A Cercivento il 26 giugno sarà la volta dei Na Fuoia e a Polcenigo dal Molise i Musicanti del Piccolo Borgo, .

Il 28 giugno doppio appuntamento tra Gorizia con Corradi, Colombo, Tombesi in Passeggeri, e Travesio, con gli emiliani D'Esperanto Trio, che replicheranno anche il 29 giugno a San Giovanni d'Antro, mentre a Prato Carnico, sempre il 29 giugno, suoneranno Franco Giordani, finalista alla Targa Tenco nel 2015, e la sua band.

I concerti si chiuderanno il 30 giugno a Qualso di Reana del Rojale con i Calicanto.—

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Tentazione Destiny Ma se anche Udogie se ne vuole andare l'Udinese è da rifare

Il giovane laterale ormai accerchiato dalla corte delle big
E con Deulofeu in partenza tutta la difesa va ricostruita

Stefano Martorano / UDINE

D'accordo per gli apprezzamenti che lusingano e c'è spazio pure per le avances, ma anche nel corteggiamento del calcio mercato è sempre consigliabile fare un passo alla volta. Per cedere, insomma, c'è sempre tempo e modo, e all'Udinese lo stanno mettendo in pratica da anni vista la collaudata politica improntata al rispetto di un equilibrio basilare come quello tra bilancio e rendimento. Ecco perché, a fronte delle recenti notizie legate alle perdite di **Pablo Marì** e **Nehuen Perez** in difesa, unite a quelle che vogliono **Gerard Deulofeu**, **Nahuel Molina** e **Rodrigo Becao** sul piede di partenza, bisognerà porre molta attenzione sul numero delle cessioni illustri che l'Udinese si potrà permettere. E questo, proprio perché potrebbe profilarsi il rischio di depauperare il patrimonio tecnico allestito lo scorso anno, e valorizzato soprattutto nella seconda metà della stagione da Gabriele Cioffi.

UNO DI TROPPO

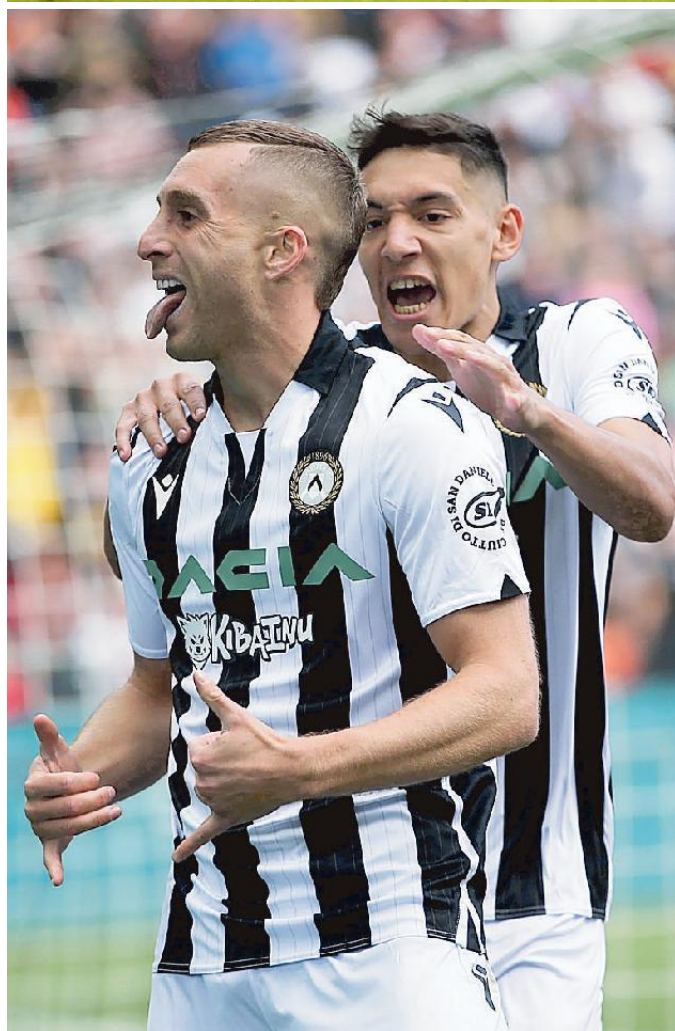
È vero che molte delle trattative allestite devono essere finalizzate, ma a leggere i nomi dei possibili partenti c'è davvero il rischio di "rifare" più di mezza squadra, specie se alla lista si unirà il nome di **Destiny Udogie**. Detto per inciso, la società non ha inserito il classe 2002 tra i "sacrificabili", visto che il progetto sull'ex Verona punta a un'altra annata in Friuli, in modo da abbinare il rendimento tecnico alla futura plusvalenza per una valorizzazione massimale, ma la realtà è che il giocatore sta avendo delle richieste sempre più pressanti.

> I Pozzo chiedono almeno 25 milioni per il giovane, al suo posto non basta Buta

TENTAZIONE DESTINY

Dall'Inghilterra, infatti, spingono Brighton e Tottenham e in Italia si sono fatte sotto Juve e Inter. Sono tutte attenzioni gradite dal club, fermo nella valutazione di 25 milioni, ma sono anche tentazioni che stanno anche facendo girare la testa al mancino che si sta godendo le vacanze a Miami. Udogie, che ha un contratto fino al 2026 con l'Udinese, avrebbe infatti informato il club di essere ben disposto alla cessione, e la stessa volontà l'avrebbe fatta presente anche alla Football Service di **Stefano Antonelli**, l'ex consulente del management di Gino Pozzo dal 2008 al 2012, che ne cura la procura e che, allo stesso tempo, conosce anche molto bene la volontà dell'Udinese, decisa a tenere Udogie per un altro anno.

SCENARIO

Antonelli sembra quindi chiamato a dare un colpo al cerchio e uno alla botte, e forse anche per questo motivo si è fatto "pizzicare" martedì a Milano nella sede dell'Inter, dove ha ascoltato le proposte dei nerazzurri, ribadendo l'intenzione dei Pozzo e pure il prezzo del cartellino. Appare chiaro che mantenere la procura del giocatore sarebbe un vantaggio anche per l'Udinese, che nel caso in cui dovesse cedere Udogie si ritroverebbe sì con un bel gruzzoletto, ma anche col solo **Leonardo Buta**, appena acquistato come sostituto in quel ruolo, e con una linea difensiva e di esterni da rifare. Il tutto, senza contare che la Juventus è attenta e oltre ai soldi potrebbe proporre quel **Filippo Ranocchia**, centrocampista classe '01 che tanto piace a Sottil. —

Udogye (con Dybala), Deulofeu e Molina: in 4 con la valigia in mano

L'AMMISSIONE

Riecco Carnevale: «Ounas mi piace»

«Spero che Deulofeu resti a Udine perché con Beto garantirebbe una salvezza matematica, ma è normale che interessi a grande squadre come il Napoli». Va letta tra le righe la dichiarazione del capo scouting dell'Udinese Andrea Carnevale, che nell'acclarare il valore attribuito al "promesso sposo" del Napoli, lascia intuire le difficoltà legate alla sostituzione del diez a Udine. Intervenuto a "L'Isolaverde si tinge d'azzurro 2022", Carnevale ha strizzato l'occhio a Adam Ounas, che il Napoli inserisce nell'affare Deulofeu: «Mi piace, lo seguo da quando giocava in Francia: ha dimostrato grande tecnica. Ha bisogno di fiducia. Non è un attaccante dai quindici metri in su, è più un trascinatore».

LE ALTRE TRATTATIVE

Inter su Lukaku e Dybala Il Napoli finalmente decide di puntare su Meret

ROMA

Si avvicina la resa dei conti per almeno un paio di trattative che hanno infuocato questi ultimi giorni di primavera del Calciomercato: entrambi riguardano l'Inter. L'accordo per **Paulo Dybala**, salvo clamorosi colpi di scena verrà chiuso domani: si parla di un triennale, più l'opzione per un'altra stagione. Il club nerazzurro vuole perfezionare quanto prima il ritorno a Milano di **Romelu Lukaku** che, dopo essere stato voluto dal tecnico Thomas Tuchel al Chelsea, è finito in panchina. Sulla chiusura a breve della trattativa per il prestito oneroso dell'attaccante belga, protagonista dello scudetto di due stagioni fa, regna un moderato ottimismo. Ma non è finita: è sempre Inter, con **Henrikh Mkhitaryan** che a giorni verrà sottoposto alle visite mediche di rito e poi firmerà un biennale da poco meno di 4 milioni a stagione. Intanto, resta sempre alto l'interesse del Psg su Milan Skriniar, per il quale l'Inter chiede almeno un'ottantina di milioni, contro i 50 offerti dai parigini, che non dimenticano un dettaglio: il centrale difensivo slovacco l'anno prossimo andrà in scadenza e potrà andare dove vuole, ma a parametro zero. Per cautelarsi, Marotta e o suoi hanno bloccato **Mlienkovic** della Fiorentina e messo le mani su **Bremer**. Da una milanese all'altra: **Junior Messias** è a un passo dalla permanenza al Milan, che pagherà al Crotone non 5,5, ma 3,5 milioni per il riscatto del giocatore. C'è sempre attesa per **Origi** e solo sondaggi, almeno per ora, su **Politano**, che ha detto di voler lasciare il Napoli.

La Juventus un giorno si avvicina a Di Maria e il giorno dopo lo allontana. Il tormentone non sembra vicino all'epilogo, meno la vicenda legata al probabile arrivo di **Pogba**. Dopo **Matic**, la Roma punta sui prolungamenti di **Mancini** e **Cristante**, due big nella squadra di Mourinho, che verranno formalizzati nei prossimi giorni. Il Napoli saluta ospina **David Ospina** e punta tutto sul friulano **Alex Meret** (era ora), che dovrebbe rinnovare fino al 2027. Poi, andrà a caccia di un suo vice: **Marco Sportiello**, in uscita dall'Atalanta, e **Ivica Ivusic**, portiere dell'Osijek e della Croazia, sono in pole. —

IL CASO

Figc e Lega ai ferri corti per l'indice di liquidità

ROMA

Lo scontro sull'indice di liquidità tra Figc e Lega alza i toni. Già il 21 giugno la lite tra le due parti potrebbe arricchirsi di un nuovo capitolo. Il Tar del Lazio ha accolto la richiesta di abbreviazione dei termini per la trattazione, fatta dalla federcalcio nel ricorso alla decisione del Collegio di Garanzia dello Sport, con la quale, due giorni, fa veniva data ragione alla Lega A. La risposta, stupita, della Serie A non si è fatta attendere e i toni si alzano. Il Collegio di Garanzia del Coni aveva infatti parzialmente accolto il ricorso presentato dalla Lega contro la delibera della Figc in merito all'indice di liquidità - il rapporto tra crediti e debiti correnti, fissato allo 0,5 (con correttivi) - e diventato vincolante per le iscrizioni al prossimo campionato. —

La Nazionale

Azzurri con due problemi: il dopo Chiellini e l'attacco

Bastoni involuto, troppo poco sperare nei passi avanti del giovane Gatti
Davanti Mancini in Nations League ha constatato le solite difficoltà a far gol

Guglielmo Buccheri
INVIATO A MOENCHENGLADBACH

Nella notte di Moenchengladbach, qualche clacson e molte bandiere. La Germania non era mai riuscita a superarci, nei 90', quando la sfida con gli azzurri era inserita nel cammino dei Mondiali, degli Europei e della Nations League: c'è riuscita al Borussia Park e, per i tedeschi, è motivo d'orgoglio e sussulto.

Torniamo a casa col bilancio di due settimane mai così intense per la nostra Nazionale, cinque gare, di fatto una ogni tre giorni: il bicchiere è pieno o senza acqua?

L'Argentina, prima sfida della serie, non può fare testo perché, in campo, sono andati i campioni d'Europa, un po' stanchi, un po' acciaccati. E il verdetto è stato impietoso: Messi e Di Maria sugli scudi, azzurri al tappeto. Dalla Finalissima di Wembley a l'altra sera, ecco le note liete o la matita rossa. L'Italia sperimentale messa in piedi dal Roberto Mancini nei duelli con la Germania, l'Ungheria e l'Inghilterra per il girone di Nations League ha mostrato due nervi scoperti su tutti: l'eredità di **Chiellini** e le punte spuntate o inadatte al gioco del Mancio. Chiellini ha detto basta ed è volato a Los Angeles investendo del ruolo l'interista **Bastoni**, ma il punto è che il nerazzurro Bastoni sembra aver imboccato una parabola discendente quando si tratta di cose nazionali: timido, a tratti timoroso, ed ingenuo è stato il suo atteggiamento in questa finestra di giugno. Nessuna bocciatura, ma un'involuzione preoccupante nel momento in cui avrebbe dovuto dar peso al testimone che lo stesso Chiellini gli ha pubblicamente passato. Dietro, o accanto, a Bastoni c'è poca luce: il romanista **Gianluca Mancini** non fa progressi, il laziale Acerbi è oltre i trent'anni e l'altro biancoceleste **Luiz Felipe** può essere considerato per l'emergenza. Così non ci resta che augurare lunga carriera al veterano **Bonucci** e sperare che il Gatti visto nella tana degli inglesi a Wolverhampton sia l'annuncio di qualcosa di più grande. Buttando la palla il più lontano possibile, le nostre punte fanno fatica a trattenerla. Immobile non c'era in queste cinque fatiche perché infortunato, **Belotti** sì, ma nessuno se ne è accorto: il ballottaggio tra i due cominciato nel maggio del 2018 si può considerare chiuso. E, allora? Sotto con **Scamacca**, ma Scamacca deve darsi una scossa: nel dialogo con i compagni è vivo, nelle conclusioni verso la porta non pervenuto così come nei movimenti nel cuore dell'area di rigore. Il vivace **Raspadori** lo è nelle partite meno adrenaliniche per tradizione, quando l'asticella si alza si perde. All'orizzonte avanza la sagoma, non banale, del granata **Pellegri** perché di lui Mancini ha stima e aspetta solo che il ventenne Pietro si metta a giocare con regolarità. Stima, il ct, nutre anche per **Pinamonti**, chiamato a fine maggio e tornato a casa per colpa dei guai fisici. Chiellini è già rimpianto, in attacco serve una svolta. Sulle fasce, in difesa, poche sono le alternative. A sinistra uno **Spinazzola** al 60% vale di più della possibile concorrenza di **Emerson** o **Biraghi**, col solo **Dimarco** ad avanzare una candidatura credibile. A destra, oltre **Di Lorenzo** e **Florenzi**, il vuoto perché **Calabria** non ha il passo per prendersi la scena.

Roberto Mancini, il suo nuovo corso azzurro parte con due grattacapi

Unico reparto in cui l'abbondanza di talenti regna sovrana è il centrocampo

L'Italia in mezzo al campo sta bene, a patto di non dimenticarsi di **Verratti** e **Jorginho**, anche se quest'ultimo è insidiato da **Cristante** o dai giovanissimi **Ricci**, **Esposito** e **Scalvini**, tutti debuttanti in queste ore.

Sulle ali, l'attesa è per il ritorno di **Chiesa** e la speranza è che **Berardi** stia lontano dall'infermeria: Insigne uscirà dai radar, **Bernardeschi** anche, **Politano** non ci è mai entrato. —

Serie C

IL MERCATO

Il saluto di Berrettoni: «Sei anni di emozioni sarò sempre neroverde»

È ufficiale il divorzio col ds, in arrivo Conti dalla Fermana? Caldo l'asse col Modena: scambio Zammarini-Minesso

Pierantonio Stella / UDINE

Anche se il divorzio era già scritto, non è meno doloroso. Almeno per chi ha contribuito a fare la storia del Pordenone come **Emanuele Berrettoni**, prima protagonista in campo, con la promozione in serie B del 2019, quindi, una volta appese le scarpe al chiodo, nelle vesti di direttore sportivo, con l'apice del quarto posto (con tanto di semifinale play-off) in cadetteria, che rappresenta il punto più alto toccato dalla società neroverde nel corso della sua ultracentenaria militanza calcistica. La separazione da Berrettoni, che aveva il contratto in scadenza il 30 giugno e che il Pordenone ha scelto di non rinnovare, da ieri è cosa fatta, sancita anche da un comunicato, con il quale in primis il presidente **Mauro Lovisa** ha ringraziato l'ormai ex ds, «la cui figura resterà per sempre nella storia neroverde, per il percorso fatto insieme in questi anni».

Da parte sua, Berrettoni non ha lesinato parole al miele per il club naoniano: «Ringrazio il Pordenone calcio per le emozioni di questi intensi 6 anni e mezzo. Per me è stata ed è una seconda famiglia, da calciatore prima e da dirigente poi. Sarò sempre grato al presidente Mauro Lovisa, ai soci, al direttore generale **Giancarlo Migliorini**, al responsabile dell'area tecnica **Matteo Lovisa**, a tutta la dirigenza, i componenti del Club, i calciatori, gli staff tecnici e i collaboratori con i quali ho vissuto giorno dopo giorno questa esperienza, oltre che a tutto l'ambiente e ai tifosi, per il grande affetto ricevuto. Rimarrò sempre legato a questi colori». Chi al suo posto? Nei giorni scorsi dalle Marche era giunta la notizia del possibile interessamento per **Fabio Massimo Conti**, già dg della Fermana in serie C, che vanta trascorsi con l'attuale segretario, e possibile nuovo direttore generale neroverde, **Michele Di Bari**, eletto miglior dirigente della cadetteria nella stagione 2019/2020. La voce, tuttavia, non ha trovato particolari riscontri. Al momento, pertanto, pare più plausibile che del mercato si occuperà esclusivamente il responsabile dell'area tecnica, Matteo Lovisa. A proposito di campagna acquisti, continua a essere caldissimo l'asse Modena-Pordenone. La squadra dell'ex tecnico dei ramarri **Attilio Tesser**, oltre ad essere interessata al portiere **Samuele Perisan** (classe 1997), sembrerebbe aver fatto un sondaggio anche per il duttile centrocampista **Roberto Zammarini** (1996), legato al Pordenone sino al 2024. Potrebbe essere lui una possibile pedina di scambio per arrivare a **Mattia Minesso** (1990), l'attaccante del Modena che tanto piace dalle parti del De Marchi. —

Emanuele Berrettoni tra campo e scrivania 6 stagioni al Pordenone

VOLTI NUOVI

L'ex Udinese Dossena sulla panchina del Renate Parlato alla Casertana

PORDENONE

In attesa che cominci a scoppiettare il mercato, sono le panchine il fronte caldo del prossimo girone A di serie C, che vedrà ai nastri di partenza anche il Pordenone del nuovo tecnico **Domenico Di Carlo** (che sul proprio profilo Instagram ha manifestato tutta la sua voglia di neroverde, postando il messaggio: "Non vedo l'ora di cominciare"). Il Renate, una delle rivelazioni dell'ultimo campionato, ha appena scelto il sostituto di **Roberto Cevoli**, il tecnico con cui il club nerazzurro ha interrotto il rapporto nonostante il quarto posto ottenuto al termine della scorsa stagione. Sulla panchina delle "pantere" arriva un ex conoscenza dei tifosi friulani, ovvero **Andrea Dossena**, che da calciatore ha vestito per due stagioni la maglia dell'Udinese prima di prendere la strada, tra le altre, verso Liverpool e Napoli. Dossena la scorsa annata ha guidato il Ravenna in serie D, sfiorando la promozione.

Mister Andrea Dossena

Spetterà dunque a lui il compito di continuare la favola Renate, che sta per tagliare il traguardo della tredicesima stagione consecutiva nei professionisti. Ci proverà a riconquistare il pianeta "Pro" la Casertana, che per riuscirci si sta per affidare a un autentico mago delle promozioni in C (ben 5), ovvero l'ex tecnico del Pordenone, **Carmine Parlato**, reduce dall'esperienza di Trento, condotto in Lega Pro prima dell'esonero dello scorso aprile. —

P.S.

Basket - Serie A2

IN VIA MERCATOVECCHIO A UDINE

Old Wild West, festa oltre la sconfitta E Cappelletti è già il più corteggiato

L'Apu ha chiamato a raccolta i tifosi per celebrare una stagione da schiacciasassi finita malissimo
Il futuro ruota molto attorno al play: «Stiamo trattando, certo che non chiudo la porta a Udine»

Simone Narduzzi / UDINE

Anche un percorso, al di là della meta, può essere degno di celebrazioni. Specie quando tale percorso è corredato da 41 successi su 50 incontri disputati. Nonché dalla conquista di una Coppa Italia e dal raggiungimento di una finale play-off. Ha smesso pertanto i panni da lutto, l'Apu, dopo il sofferto ko nella serie contro Verona. S'è vestita così un'ultima volta a festa per riabbracciare i propri tifosi. L'ha fatto di fronte ad autorità e sponsor nella cornice del Metropolis Urban Bistrot di via Mercatovecchio a Udine. Là dove, già a ottobre, l'"Apumania" impazzava sospinta da un cargo di magliette in regalo per tutti. Nessuna t-shirt, questa volta, ha trovato spazio fra le parole dei presenti. Ma applausi, autografi. E selfie di rito.

Quello, ad esempio, di un bambino con Brandon Walters. L'americano, dopo lo scatto, gli mostra il pugnetto, in segno di saluto. Quello ricambia, sorrisone a trentadue denti. Il buffet, intanto, inizia a farla da padrone. E i giocatori presenti si trovano ad alternare presentazioni a pizzette, calici a battute di spirito. Si parla di tutto, evitando l'argomento più caldo.

Quindi arriva: il presidente Alessandro Pedone, seguito a ruota dal CdA bianconero. Compare pure coach Matteo Boniciolli. Un bimbo gli si fa subito incontro, porgendogli un cellulare. «Possiamo fare un foto?» Il tecnico abbozza un sorriso. «Ma certo!», si piega, piccolo piccolo, ad altezza obiettivo. L'obiettivo della serata, in fondo, è anche questo. utti presenti? Quasi: all'appello manca soltanto lui, l'mvp della regular season. Qualche minuto ed eccolo, Alessandro Cappelletti, far capolino all'interno dell'area adibita al party. ù

Resta, non resta? Il dubbio ci logora. Ci son speranze di trattenerlo in Friuli? Glielo chiediamo: «Certo che ci sono, ma bisogna parlarne col mio agente». Lo scambio di battute è succoso, ma non ci sazia. Cerchiamo allora conferme dal presidente Pedone. Che ci risponde: «Stiamo negoziando».

La location, gentilmente concessa da Gabriele Ritossa, vicepresidente del consorzio TuttiXApu e titolare del locale, è suggestiva. Il cielo ancora sereno quando a prendere la parola è il sindaco di Udine Pietro Fontanini. «Eravamo convinti fosse ormai fatta – rivela il primo cittadino – ma lo sport, a volte, sa regalare anche momenti del genere. Resta però innegabile la crescita avuta dal rapporto che vi lega ai vostri tifosi e alla nostra città. Grazie, allora, per tutte le emozioni che ci avete regalato quest'anno». Un ringraziamento che il numero uno dell'Apu rende ai propri sostenitori. «Grazie ai nostri tifosi – ha detto il presidente Pedone –: senza di loro sarebbe stato impossibile fare quanto di bello visto in questa stagione. Prometto loro che anche il prossimo sarà per noi un campionato vissuto ai vertici. Replicare il DNA di questa squadra non sarà facile, ma a farlo ci penserà coach Boniciolli, il cardine del nostro progetto». Si accoda quindi capitan Michele Antonutti: «È stato un bel percorso. Starà a noi ripartire con forza ed entusiasmo per provare a ripeterlo in meglio». —

L'Apu Old Wild West in via Mercatovecchio a Uidne col sindaco Fontanini per la festa di fine stagione FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Il sindaco Fontanini: «Pensavamo la A1 fosse fatta ma lo sport regala anche delusioni»

LA CURIOSITA'

Lo speaker chiama uno a uno i giocatori per l'ultima volta

Un'ultima passerella. A regalarla, ai ragazzi del West, è lo speaker ufficiale del club bianconero in occasione della serata di fine anno targata Apu. Dalle casse del Metropolis Urban Bistrot risuona una voce che enuncia, nell'ordine, tutti i membri del team friulano. Fra i più acclamati, Cappelletti.

L'ASSIST

UN FINALE DISASTROSO DOPO QUALCHE NARRAZIONE FUORVIANTE

OTELLO SAVIO

Chiamiamo le cose con il loro nome. Quello dell'Apu 21/22 è stato, ahinoi, un fallimento sportivo. Certificato dalle tre sconfitte finali, l'ultima con i contorni della disfatta. Eppure parliamo del roster con il miglior gruppo di italiani in categoria, di uno staff esperto, di una società ambiziosa. Tutto sembrava apparecchiato per la serie A, il vero obiettivo stagionale. Primo posto nel girone e Coppa Italia contano se arriva la promozione e sennò servono solo ad alimentare la frustrazione. La serie finale con Verona (buona squadra ma senza fenomeni) ha spazzato via in un crescendo melodrammatico tutte le certezze. In realtà segnali di malessere arrivavano già da tempo ma non sono stati colti. La forza di Verona? La coscienza dei propri limiti, quello che a Udine è mancata. Durante la stagione abbiamo ascoltato una narrazione secondo la quale l'Apu aveva una grande difesa, Walters era il giocatore più immarcabile del torneo, Lacey un campione. Questo mainstream ha impedito di fare una sana autocritica. Con il campo che ti diceva invece che la difesa non si valuta contro Orzinuovi o Trapani ma nelle partite vere, che BW1 si marca da sé giocando solo 18 minuti a gara con zero miglioramenti e che TL55 conosce sì il basket ma è fisicamente alla frutta. Davanti a una difesa asfissiante come quella di Verona la squadra si è sfarinata senza soluzioni offensive alternative al suo gioco a ritmi lenti. I giocatori pur dando tutto hanno smesso di crederci dopo gara 2. Meglio guardare avanti. —

CICLISMO

A Peonis il ricordo di Ottavio Bottecchia

A 95 anni dalla morte in tanti ieri sera a Peonis, nel luogo dove il grande ciclista vincitore di due Tour de France fu trovato agonizzante nel giugno 1927, si sono ritrovati per la tradizionale cerimonia. Poi a Peonis anche l'inaugurazione di un murale dedicato al campione la cui morte resta ancora un giallo.

IN BREVE

Ciclismo
Giro di Slovenia: Pogacar fa subito il padrone

Partenza da Nova Gorica, subito passaggio per Gorizia, Oslavia, San Floriano e via nella Valle dell'Isonzo fino a Postumia: 167 km per la prima tappa del Giro di Slovenia e già dominio per Tadej Pogacar (Uae), che se ne va in fuga a 60 km dall'arrivo assieme al fido Rafal Majka ne e a Dojen Novak (Bahrain) che vince la prima tappa. Insomma, Pogacar è già in forma Tour de France. Al Giro di Svizzera, invece, quinta tappa a Brunnen vinta in volata da Daryl Impey (Israel).

Nuoto paralimpico
Altro titolo mondiale per Antonio Fantin

Antonio Fantin ci prende gusto. Dopo la medaglia d'oro e il primato del mondo nei 100 stile libero lunedì sera, ieri a Madeira ha conquistato la seconda medaglia doro ai Mondiali di nuoto paralimpico, nella sua gara preferita ovvero i 400 metri stile libero. Impeccabile la condotta di gara dell'azzurro di Bibione originario di Latisana. L'atleta, tesserato da qualche tempo con la Lazio, ha risparmiato energie e demolito la concorrenza dalla quinta vasca in poi.

SERIE D

Il capitano saluta il Cjarlins «Cinque stagioni super»

Massimo Bussi, 45 gol segnati, alla fine andrà a giocare alla Luparense
«Non saremo mai rivali, grazie a tutti dal presidente Zanutta ai magazzinieri»

Massimo Bussi dopo cinque anni al Cjarlins Muzane decide di cambiare squadra e ringrazia

Simone Fornasiere / CARLINO

Cinque stagioni, l'ultima delle quali da capitano, condite da 45 reti realizzate. È stata una lunga storia d'amore quella tra Massimo Bussi e il Cjarlins Muzane con l'attaccante triestino che ha scelto, però, di cambiare squadra dalla prossima stagione. Ancora da ufficializzare la destinazione, sebbene tutto porti a pensare possa trattarsi della Luparense allenata da Mauro Zironelli, ovvero il tecnico che lo guidava al Mestre nelle due stagioni precedenti all'arrivo al Cjarlins Muzane. Dove Massimo Bussi è divenuto, ben presto, l'idolo indiscusso del pubblico di casa che ora, attraverso le pagine del Messaggero Veneto, vuole salutare. «Era doveroso e giusto fare un saluto a questa gente – racconta emozionato – per come sono stato trattato. Voglio ringraziare anche il presidente Zanutta, si è sempre contraddistinto in maniera splendida, leale. Non ho mai conosciuto un presidente così corretto, si è sempre comportato in maniera perfetta e anche quando c'era qualche problema l'abbiamo sempre risolto in maniera diretta. Mi sento di ringraziare tutti, da quelli che ci venivano a prenderci in stazione, a Sandra che ci faceva trovare tutto pulito e ordinato, fino ai magici tifosi di "Chei de ringhiere" che ci hanno sempre seguito. So di non aver fatto felice il presidente comunicandogli la scelta di andarmene, non poteva essere felice, ma ha capito e siamo rimasti in buoni rapporti. Non si possono dimenticare cinque anni, quindi ho voluto essere corretto con lui fino alla fine. Mi ha fatto piacere lui abbia detto che io ero il punto di partenza per la nuova stagione, significa che ho lasciato in buon segno cercando di aiutare la squadra a crescere in serie D». Tornerà a Carlino, da avversario, già nella prossima stagione per una partita che non potrà, gioco forza, essere come le altre. «Spero di non sbagliare spogliatoio – sorride – ma saremo avversari solo sul campo. Non sono mai stato tanti anni in una squadra come a Carlino, se non a Muggia dove sono cresciuto. Qui ho conosciuto tifosi speciali e con loro mi sono integrato fin da subito: hanno sempre speso una buona parola per me, sempre sorridenti anche se il risultato non era positivo. Quando tornerò, a fine gara, mi fermerò con loro come ho sempre fatto. Auguro loro, ma anche al presidente, di disputare un campionato da vertice, ma di arrivare secondi perché primo voglio arrivare io. Questa volta il presidente capirà la mia scelta: se così fosse loro avrebbero fatto un'ottima stagione e io...anche». —

BASKET - SERIE B

Gesteco, niente drammi la serie contro Vigevano è ancora molto aperta

Un time-out di coach Stefano Pillastrini FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

Chiara Zanella / CIVIDALE

Non si può tornare indietro, ma è ancora possibile decidere il finale. Con la vittoria di martedì Vigevano è riuscita a portarsi in parità nella serie finale dei playoff del campionato di serie B (1-1) e ora i riflettori si spostano sul PalaBasletta. Ad attendere la Ueb Gesteco Cividale, infatti, ci saranno gara tre e quattro che si giocheranno in trasferta venerdì alle ore 21 e domenica alle 18. Per quello che abbiamo potuto veder finora la serie è molto equilibrata: se in gara uno i ducali erano riusciti a dominare gli avversari, in gara due gli uomini di coach Piazza sono riusciti a essere più brillanti nei momenti chiave. Ma la prestazione ducale è stata comunque all'altezza visto il gran recupero di un parziale di 15-0 che aveva portato gli ospiti sul 20-33. Per capitan Chiera e compagni ora il gioco si fa duro ma non impossibile. È vero che Vigevano è un campo caldo e difficile da espugnare, ma è altrettanto vero che sia Desio ai quarti che San Vendemiano in semifinale, sono riuscite a strappare una vittoria tra le mura lombarde.

Perciò occorre rimboccarsi le maniche e farsi trovare pronti per continuare a sognare la promozione in serie A2. Bisognerà lavorare su ciò che ha funzionato meno in queste due gare con la consapevolezza di avere tutte le carte in regola per potercela fare. Sarà necessario crederci dall'inizio alla fine senza cadere in dei blackout che a questo punto del percorso possono costare molto cari. A far la differenza poi sarà la difesa: l'obiettivo sarà quello di far faticare l'attacco dei lombardi perché se si accende, soprattutto dalla lunga distanza, può diventare letale. Inoltre, bisognerà andare alla ricerca di continuità: in queste prime due sfide la Ueb è sempre partita a razzo, per poi subire dei contro parziali che di fatto hanno cancellato tutto il bello dell'inizio. Quindi bisognerà sì partire forte, ma mantenere energie, concentrazione e precisione per tutto il corso della gara. «Vigevano è stata bravissima a rimanere lì anche quando noi siamo andati sul 57-51 – commenta il presidente della Ueb. Davide Micalich al termine di gara due –. Ora andiamo a Vigevano con il sorriso perché la serie è ancora lunga e la squadra ha gli attributi per poter combattere fino alla fine». —

PALLAMANO

Jolly Campoformido Under 17 campione d'area Nord Est ora si gioca il titolo tricolore

I ragazzi della Under 17 della Jolly Campoformido da oggi si giocano le finali nazionali di categoria

CAMPOFORMIDO

Non si fermano i successi della Jolly. A campionato di serie B appena concluso, con la soddisfazione di aver portato una squadra di giovanissimi ad un soffio dalla finale promozione, ecco una nuova gioia in casa friulana. Questa volta arriva dalle giovanili e in particolare dall'Under 17, vincitrice del campionato di categoria di Area 3 che raccoglie le squadre di Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Il primo posto è arrivato al termine della gara contro Malo, dopo aver superato alla grande la regular season (nove vittorie e un pareggio), le final six e la semifinale. Travolta in quell'occasione l'altra vincitrice di girone, San Vito Marano, con un perentorio 41 a 23. Tutti passaggi che hanno visto un crescendo di consapevolezza e determinazione dei giovani guidati da Roberto Bortuzzo e Giuseppe Maestrutti.

L'ultimo atto alla finalissima di Area proprio contro i padroni di casa. Grazie a una ripresa col turbo i friulani sono riusciti ad agguantare il titolo di campione, con il risultato di 33 a 27.

Trattiene a stento l'entusiasmo la presidente Marzia Tavano: "Sapevamo che avevamo le carte giuste, ma i nostri ragazzi ci hanno stupito. Questa è la vittoria non solo della società, ma di tutta Campoformido e oltre. Abbiamo un gruppo bellissimo e coeso e sostenitori pronti a seguirci ovunque. Siamo già carichi per le finali". La spinta dell'ambiente sarà imprescindibile: la Jolly è chiamata ora a rappresentare il Fvg alle finali nazionali, in programma sempre in Veneto proprio da oggi. Grazie alla posizione raggiunta i friulani saranno testa di serie.

Nei bagagli che si porteranno dietro i ragazzi potranno metterci anche l'esperienza maturata da molti di loro con la maglia della prima squadra. La formazione di serie B infatti è stata protagonista di una lunga cavalcata, interrotta solo in semifiinale per la promozione in A2. Imbattuti da settembre, i jollini dopo aver travolto gli avversari nelle final six hanno dovuto cedere a Dossobuono, poi a sua volta sconfitto da Trieste in finale. La Jolly si è dovuta accontentare del terzo posto.

Uno stop, per quanto deludente vista la carica del tifo friulano, compreso dalla società. Troppo presto, dopo due anni di pandemia e ricostruzione, per accedere ad una serie nazionale. Il futuro però è lì, a portata di mano. —

Scelti per voi

Don Matteo
RAI 1, 21.25
In occasione della Pasqua, a Spoleto torna il Capitano Tommasi, insieme a Lia e al piccolo Nino. In seguito a un violento colpo in testa, Giulio è convinto di essere ancora il Capitano di Spoleto e di essere fidanzato con la PM Bianca Venezia.

Io sono tempesta
RAI 2, 21.20
Il faccendiere Numa Tempesta (**Marco Giallini**), sfrontato e da sempre insofferente alle regole, viene preso con le mani nel sacco, condannato e assegnato ai servizi sociali per assistere i senzatetto:

Atletica Diamond League - Oslo
RAI 3, 20.00
La Wanda Diamond League, dopo la tappa italiana: Il Golden Gala Pietro Mennea, arriva ad Oslo. I migliori protagonisti internazionali dell`atletica leggera si sfidano su 14 tappe fino alla finale di Zurigo.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Continua l'appuntamento con **Enrico Papi** affiancato da Elisabetta Gregoraci e Antonella Elia, che organizza scherzi ai danni di personaggi famosi, grazie anche all`aiuto di alcuni complici.

RAI 1
- **8.00** TG1 Attualità
- **9.00** TG1 L.I.S. Attualità
- **9.10** Unomattina Estate Attualità
- **12.00** Camper Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.00** Don Matteo Fiction. Il sommelier della tenuta agricola "Il sole" viene trovato morto. Il primo sospettato è Ambrogio, proprietario dell'azienda.
- **16.00** Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
- **17.00** TG1 Attualità
- **17.10** TG1 Economia Attualità
- **17.20** Estate in diretta Attualità
- **18.45** Reazione a catena Spettacolo
- **20.00** Telegiornale Attualità
- **20.30** TecheTecheTè Spettacolo
- **21.25** Don Matteo Fiction
- **23.25** Porta a Porta Attualità
- **1.10** RaiNews24 Attualità
- **1.45** Africa sotto i mari Film Avventura ('60)
- **3.25** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **10.00** Tg2 Italia Attualità
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** La nave dei sogni. Emirati Film Commedia ('09)
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
- **14.45** Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- **16.30** Castle Serie Tv
- **18.00** Tg Parlamento Attualità
- **18.10** Tg2 - L.I.S. Attualità
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.40** TG Sport Sera Attualità
- **19.05** Blue Bloods Serie Tv
- **19.50** Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Io sono tempesta Film Drammatico ('18)
- **23.15** Anni 20 notte Attualità
- **1.00** I Lunatici Attualità

RAI 3
- **11.10** Doc Martin Serie Tv
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Doc.
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
- **16.15** Piazza Affari Attualità
- **16.25** TG3 - L.I.S. Attualità
- **16.30** Rai Parlamento Telegiornale Attualità
- **16.35** Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lifestyle
- **17.45** Geo Magazine Attualità
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Atletica Diamond League - Oslo Atletica leggera
- **22.00** Doppia colpa Film Thriller ('18)

RETE 4
- **6.45** Stasera Italia Attualità
- **7.35** Kojak Serie Tv
- **8.35** Agenzia Rockford Telefilm
- **9.40** Hazzard Serie Tv
- **10.40** R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- **11.55** Tg4 Telegiornale Attualità
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **13.00** La signora in giallo Serie Tv
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
- **16.50** Un sacco bello Film Commedia ('80)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Attualità
- **19.50** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Stasera Italia Attualità
- **21.20** Dritto e rovescio Attualità
- **0.50** Changeling Film Drammatico ('08)

CANALE 5
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino cinque Attualità
- **10.55** Tg5 - Mattina Attualità
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Beautiful (1ª Tv) Soap Opera
- **14.10** Una Vita (1ª Tv) Telenovela
- **14.45** Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
- **15.50** L'Isola Dei Famosi Real Tv
- **16.00** Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv
- **16.45** Kiss The Chef Serie Tv
- **18.45** Avanti un altro! Spettacolo
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Attualità
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Paperissima Sprint Spettacolo
- **21.20** Scherzi a Parte Spettacolo
- **0.40** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **8.25** è Un Pò Magia Per Terry E Maggie Cartoni animati
- **8.55** Georgie Cartoni Animati
- **9.25** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **11.15** C.S.I. New York Serie Tv
- **12.10** Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
- **13.05** Sport Mediaset Attualità
- **13.50** I Simpson Cartoni Animati
- **15.20** Lethal Weapon Serie Tv
- **16.20** Ncis: Los Angeles Telefilm
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Attualità
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.25** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Vanguard - Agenti Speciali (1ª Tv) Film Azione ('20)
- **23.35** Shark Film Horror ('12)

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.30** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'aria che tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** I segreti della corona Documentari
- **17.55** I Segreti della Corona Documentario
- **19.00** Eden - Missione Pianeta Documentari.
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Speciale Piazza Pulita Attualità
- **23.00** Atlantide Files Documentari
- **24.00** Tg La7 Attualità
- **0.10** Otto e mezzo Attualità

TV8
- **15.45** Innamorarsi a Valentine Film Drammatico ('16)
- **17.30** Passioni dal passato Film Drammatico ('12)
- **19.15** Home Restaurant (1ª Tv) Show
- **20.30** Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Show
- **21.30** Antonino Chef Academy Lifestyle
- **23.30** Due cuori e una provetta Film Commedia ('10)

NOVE
- **17.15** Crimini in diretta Att.
- **18.15** Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.20** Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
- **21.25** Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spett.
- **23.35** A testa alta Film Azione ('04)

20 (20)
- **14.05** The last ship Serie Tv
- **15.40** Chuck Serie Tv
- **17.30** Supergirl Serie Tv
- **19.20** Chicago Med Serie Tv
- **20.15** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** Blood Father Film Drammatico ('16)
- **23.10** Hellboy Film Fantasy ('19)
- **1.30** Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
- **2.10** Mr. Robot (1ª Tv) Serie Tv
- **2.45** Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.20** Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione ('16)
- **15.55** Scorpion Serie Tv
- **16.40** Senza traccia Serie Tv
- **18.10** Il Commissario Rex Serie Tv
- **19.50** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
- **23.45** Getaway! Film Giallo ('72)
- **2.00** Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
- **16.55** Welcome Home, Roscoe Jenkins Film Commedia ('08)
- **19.15** Hazzard Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** Everest Film Drammatico ('15)
- **23.35** Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller ('15)
- **1.55** The Boxer Film Drammatico ('97)
- **3.45** Ciaknews Attualità

RAI 5 (23)
- **19.10** Rai News - Giorno Att.
- **19.15** Dobici 20 Anni di Fotografia Documentari
- **20.15** Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Documentari
- **21.15** Oramo Tjeknavorian Spettacolo
- **22.45** John Lennon Gimme Some Truth Documentari
- **23.45** Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
- **10.05** Miss Sloane - Giochi di potere Film Thriller ('16)
- **12.25** I Tartari Film Avventura ('61)
- **14.00** Il grande duello Film Western ('72)
- **15.40** Jonathan degli orsi Film Western ('93)
- **17.50** Il figlio di Django Film Western ('67)
- **19.30** Squadra antigangsters Film Azione ('79)
- **21.10** La Isla Minima Film Thriller ('14)

RAI PREMIUM (25)
- **15.30** Anica - Appuntamento al cinema Attualità
- **15.35** La mafia uccide solo d'estate Fiction
- **17.40** Provaci ancora Prof! Fiction
- **19.25** Che dio ci aiuti Fiction
- **21.20** Katie Fforde - Decisione di cuore Film Drammatico ('15)
- **23.00** Lilly Schonauer: Mia Sorella... Una Sposa Ribelle Film Commedia ('13)

CIELO (26)
- **17.15** Buying & Selling Spettacolo
- **18.15** Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
- **19.15** Affari al buio Documentari
- **20.15** Affari di famiglia Show
- **21.15** The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)
- **23.15** Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.50** A-Team Serie Tv
- **15.40** CHIPs Serie Tv
- **17.35** La casa nella prateria Serie Tv
- **21.10** Piccola peste Film Commedia ('90)
- **22.45** Piccola peste torna a far danni Film Commedia ('91)
- **0.35** Un milione di modi per morire nel West Film Commedia ('14)
- **2.15** Una mamma per amica Serie Tv

TV2000 (28)
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.35** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **21.10** Un matrimonio in famiglia Film Commedia ('10)
- **22.55** I nostri Documentario
- **0.15** La compieta preghiera della sera Attualità
- **0.35** Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.35** The Good Wife Serie Tv
- **18.15** Tg La7 Attualità
- **18.20** Ghost Whisperer Serie Tv
- **20.10** La cucina di Sonia Lifestyle
- **21.20** I segreti della corona Documentari
- **22.10** I Segreti della Corona Documentario
- **23.25** Downton Abbey Serie Tv
- **2.45** La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
- **14.15** Hart of Dixie Serie Tv
- **17.15** Matrimoni e altre follie Fiction
- **19.20** L'Isola Dei Famosi Spettacolo
- **19.30** Scene da un matrimonio Lifestyle
- **21.10** Ti presento un amico Film Commedia ('10)
- **23.10** Scene da un matrimonio Lifestyle
- **0.45** L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
- **6.25** ER: storie incredibili Documentari
- **9.10** Casa su misura Lifestyle
- **11.55** Cortesie per gli ospiti Lifestyle
- **13.55** Abito da sposa cercasi Documentari
- **18.25** Primo appuntamento Spettacolo
- **21.20** Diana - Tutta la verità Rubrica
- **24.00** Piedi al limite (1ª Tv) Rubrica
- **0.55** Piedi al limite Lifestyle

GIALLO (38)
- **10.00** Profiling Serie Tv
- **11.10** Elementary Serie Tv
- **13.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **17.10** Elementary Serie Tv
- **19.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** Van Der Valk Serie Tv
- **23.05** Jack Taylor Serie Tv
- **1.00** Profiling Serie Tv
- **3.20** Torbidi delitti Documentari
- **5.10** Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME (39)
- **14.05** Person of Interest Serie Tv
- **15.50** Major Crimes Serie Tv
- **17.35** The Closer Serie Tv
- **19.25** Person of Interest Serie Tv
- **21.10** Il delitto della Madonna Nera Film Drammatico ('14)
- **23.00** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **2.35** The Sinner Serie Tv
- **4.20** Tgcom24 Attualità
- **4.25** Imposters Serie Tv

DMAX (52)
- **14.35** A caccia di tesori Lifestyle
- **15.35** Lupi di mare Lifestyle
- **17.35** Vado a vivere nel nulla Lifestyle
- **19.30** Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** Undercut: l'oro di legno (1ª Tv) Rubrica
- **22.25** Undercut: l'oro di legno Documentari
- **23.25** La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **14.40** Ippica: Royal Ascot
- **15.05** Ginnastica Ritmica: Europei Tel Aviv
- **16.40** Beach Volley. Beach Volley
- **17.30** Ippica: Royal Ascot
- **18.00** Ciclismo: Giro d'Italia Giovani U23 - 5a tappa Busca > Peveragno
- **18.45** Nuoto paralimpico: Mondiali Madeira
- **20.30** Basket: Playoff Serie A - Finale gara 5
- **23.00** Reparto corse Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **17.05** Il mix delle cinque
- **17.35** Italia sotto inchiesta
- **18.35** Zapping
- **20.58** Ascolta si fa sera
- **21.05** Zona Cesarini
- **23.05** Radio1 Music club

RADIO 2
- **16.00** Numeri Uni
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.35** Soggetti Smarriti
- **24.00** I Lunatici

RADIO 3
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **21.00** Il teatro di radio3 - Archivio sonoro
- **24.00** Battiti

DEEJAY
- **14.00** Ciao Belli
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** I Vitiello
- **20.00** Say Waaad?
- **22.00** Ciao Belli

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** Capital Records
- **24.00** Extra

M2O
- **12.00** Marlen
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino EveryDay
- **19.00** Andrea Mattei
- **22.00** Deejay Time in the Mix
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: L'evento "Vigneti Aperti" organizzato dal Movimento Turismo del Vino del FVG
- **11.20** Anziani... anzi no!: Bilancio e attività dell'Università della terza età di Udine
- **11.55** Né stato né mercato: Novità fiscali per il Terzo Settore
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Lo spirito del tempo: Il libro "Da Trieste all'Europa". I finalisti del Premio nazionale Friuli Storia.
- **14.10** Riverberi: La rassegna Le Nuove Rotte del Jazz
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: La nuova rassegna "Riflessi" fra Cormons, Gorizia e Medana
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **08.15** Un pinsir par vue
- **08.30** News
- **09.45** Sportello pensionati
- **10.45** Community F.V.G.
- **11.15** Rugby magazine
- **11.30** Tg flash – D
- **11.45** Screenshot
- **12.15** Beker on tour
- **12.30** Telegiornale F.V.G. – D
- **12.45** A voi la linea – D
- **13.15** Family
- **13.30** Telegiornale F.V.G.
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale F.V.G.
- **14.30** Elettroshock
- **16.00** Telefruts
- **16.30** Tg flash – D
- **16.45** Muoversi conoscendo
- **17.00** L'alpino
- **17.45** Telefruts
- **18.15** Community F.V.G.
- **19.00** Telegiornale F.V.G. – D
- **19.30** Sport F.V.G. – D
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale F.V.G.
- **20.40** Gnovis
- **21.00** Economy F.V.G.
- **22.15** Rugby magazine

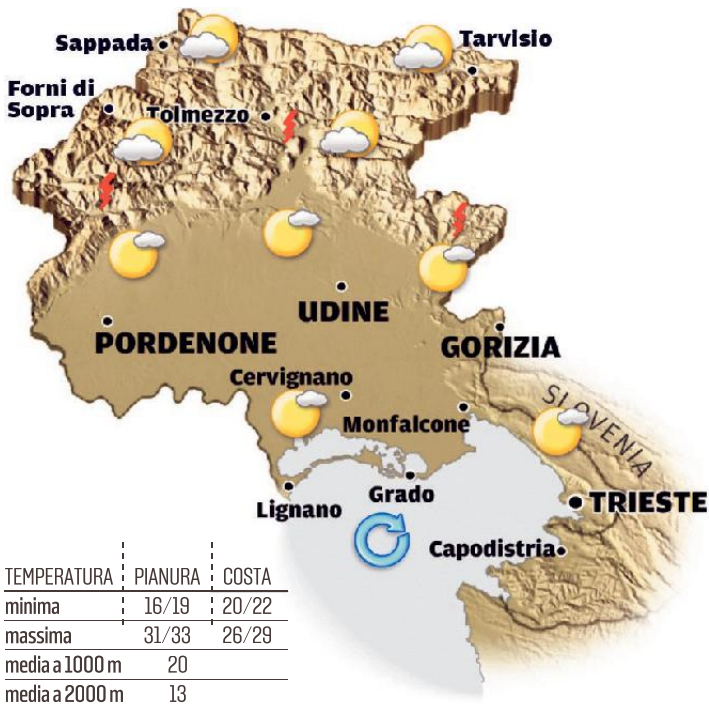
IL 13TV
- **05.30** Blue Sport
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Momenti Particolari sul mondo
- **08.00** Io Yogo -
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09,30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** Mondo Crociera
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker, telefilm
- **19,00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Sanità allo Specchio: Guardare avanti
- **21,00** Tv con Voi Sera Attualità
- **23.00** Il13Telegiornale
- **00.00** The company, film

UDINESE TV
- **07.00** 24 News - Rassegna - D
- **07.30** Salus Tv
- **08.00** 24 News – Rassegna
- **09.30** Case da sogno
- **11.00** Speciale Tg Live Sportivo
- **11.30** Magazine serie A
- **12.00** TG 24 News - D
- **13.00** TG 24 News
- **13.30** Mi ritorni in mente
- **15.00** Pomeriggio calcio
- **16.00** TG 24 News - D
- **16.15** Speciale Calciomercato
- **17.00** TG 24 News
- **17.30** Blu Sport
- **18.00** Music Social Machine
- **19.00** TG 24 News - D
- **19.30** TG 24 News Sport - D
- **19.45** TG 24 News Pordenone - D
- **21.00** Storia del Rinascimento
- **22.15** Video News
- **22.30** TG 24 News – D

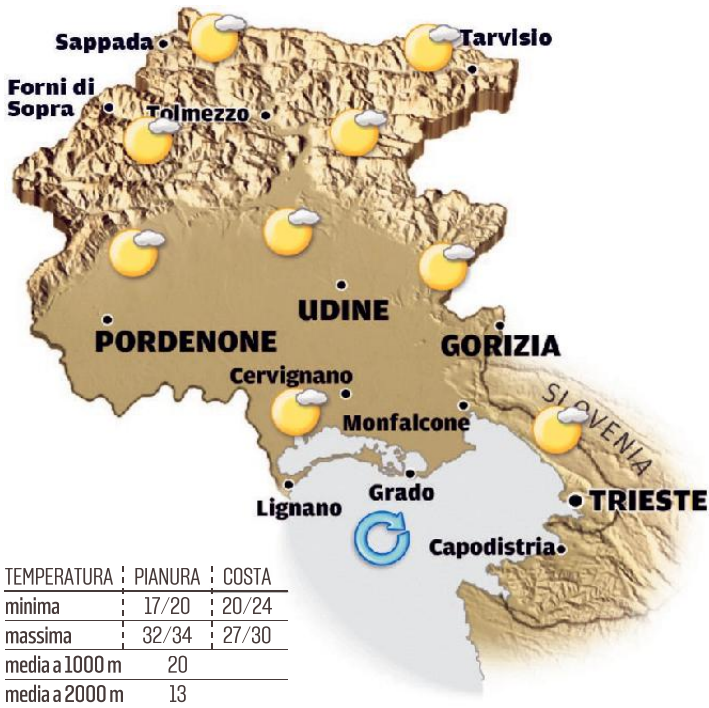
Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura e costa cielo in genere sereno o poco nuvoloso con caldo afoso nel pomeriggio in pianura, mentre sulla costa soffierà la brezza. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, nuvolosità variabile dal pomeriggio con possibili locali rovesci e isolati temporali che in seguito potrebbero interessare anche qualche zona di pianura. Dopo il tramonto tempo più stabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/22
massima	31/33	26/29
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di velature. Temperature alte in pianura di pomeriggio, mentre sulla costa la brezza manterrà l'aria più fresca; la sera e di notte temperature ben oltre i 20 gradi sulla costa.

Tendenza: sabato e domenica cielo sereno; caldo in pianura di pomeriggio e temperature alte anche in quota, sulla costa venti di brezza manterranno l'aria più fresca ma di notte le temperature non scenderanno sotto i 22 gradi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	20/24
massima	32/34	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	13	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,3	24,9	70 %	16 km/h
Monfalcone	18,0	30,0	43 %	13 km/h
Gorizia	16,3	28,8	39 %	24 km/h
Udine	16,0	30,5	45 %	23 km/h
Grado	19,9	26,4	70 %	14 km/h
Cervignano	16,0	30,0	42 %	14 km/h
Pordenone	18,9	30,9	39 %	20 km/h
Tarvisio	9,6	26,5	46 %	22 km/h
Lignano	22,3	27,7	54 %	23 km/h
Gemona	16,0	27,0	47 %	10 km/h
Tolmezzo	17,0	27,9	54 %	28 km/h
Forni di Sopra	13,4	24,5	67 %	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	21,3	0,04 m
Monfalcone	calmo	22,9	0,13 m
Grado	calmo	22,8	0,13 m
Lignano	calmo	22,3	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	22
Atene	21	31
Belgrado	13	27
Berlino	12	26
Bruxelles	11	26
Budapest	14	26
Copenaghen	12	19
Ginevra	18	31
Lisbona	17	27
Londra	13	26
Lubiana	14	29
Madrid	23	39
Mosca	11	19
Parigi	14	30
Praga	9	27
Varsavia	10	20
Vienna	12	27
Zagabria	13	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	28
Bari	18	27
Bologna	19	32
Bolzano	18	32
Cagliari	20	30
Firenze	18	34
Genova	22	27
L'Aquila	16	29
Milano	21	33
Napoli	22	29
Palermo	20	28
R. Calabria	21	29
Roma	19	33
Torino	18	29
Venezia	20	27

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: condizioni di tempo stabile e soleggiato su coste e pianure. Temporali sparsi su Alpi Centro-orientali e Appennino.

Centro: alta pressione con tempo stabile e cieli in prevalenza sereni. Temporali e pomeridiani sulle aree appenniniche.

Sud: locali piovaschi nel primo mattino sui Monti Dauni, nel pomeriggio bel tempo salvo temporali sui rilievi, a tratti sulla Sicilia.

DOMANI

Nord: tempo prevalentemente stabile e soleggiato. Qualche nube sui rilievi con locali temporali su Ovest Alpi.

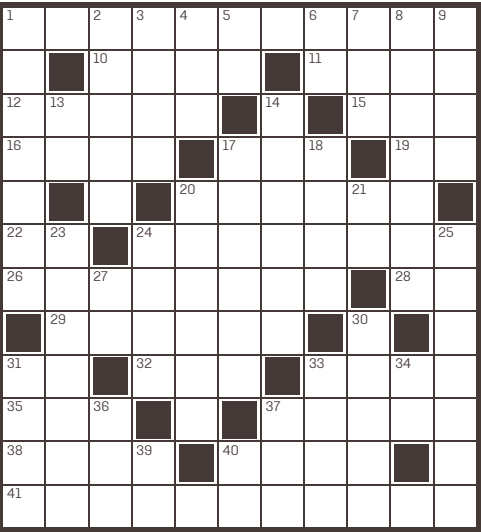
Centro: tempo localmente instabile.

Sud: temporali diurni.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 I "circuiti" di certi impianti - **10** Il grande canale egiziano - **11** La punta della barca - **12** Un libro... digitale - **15** Unità fisica del lavoro - **16** Livellati al suolo - **17** La Aulenti architetto - **19** Come dire il sottoscritto - **20** La festa della Resurrezione - **22** La fine di Faust - **24** Una Alessia della televisione - **26** Scrisse *Sostiene Pereira* - **28** Poco importante - **29** Formano il binario - **31** I confini del Ghana - **32** L'Italia nelle tabelle - **33** Vi fu relegato Napoleone - **35** Sta sempre tra "rock" e... "roll" - **37** Amy nel cast del film *Big Eyes* - **38** L'indimenticabile Laurel - **40** Recita in coppia con Lillo - **41** Chi lo frequenta ambisce a superarne il biennio.

VERTICALI: 1 Sfiora i novemila metri - **2** Odiosamente avido - **3** Né miei né suoi - **4** Un legno durissimo - **5** Il cuore di Tarzan - **6** Le separa la O - **7** Violente collere - **8** Combatterono contro gli Orazi - **9** Il falso amico di Otello - **13** Ci precedono nel bacio - **14** Le fruga chi cerca - **17** Andy in *Ocean's Twelve* - **18** Giusti nel giudicare - **20** Calmo, tranquillo - **21** Viuzze in centro - **23** La città dei due mari - **24** Non parlano mai - **25** Lo preparano i fornai - **27** Iniziali di Obama - **30** Furti letterari - **31** Un'esclamazione da fumetti - **33** Il Paradiso terrestre - **34** I limiti del boom - **36** Simbolo del decalitro - **37** Scorre nella val Moriana - **39** La fine delle lezioni - **40** L'inizio di gennaio.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi il momento favorevole.

TORO 21/4 - 20/5
Qualche piccola tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria concentrazione e disponibilità verso il lavoro. Un invito inaspettato, ma stimolante per la sera.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Maggior riposo.

CANCRO 22/6 - 22/7
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quelle che potrebbero verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

LEONE 23/7 - 23/8
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti.

VERGINE 24/8 - 22/9
Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un'informazione che vi giungerà proprio all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevoli. Un invito.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento, su cui dovrete riflettere.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Preparate un piano di lavoro per la giornata molto accurato, ma tenete conto che la causa del successo è la vostra precisa volontà di raggiungerlo. Bene l'amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Sarete preoccupati per la vostra situazione economica a causa di alcune spese impreviste. La fortuna però vi verrà incontro, facendovi realizzare una piccola vincita al gioco.

PESCI 20/2 - 20/3
Con l'aiuto degli astri riuscirete a portare avanti un progetto che vi sta a cuore. Non siate precipitosi, muovetevi con grande astuzia e autocontrollo. Buon senso.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettore: Paolo Mosanghini
Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 15 giugno 2022 è stata di 29.707 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini